N. 244 — Lunedì 3 Settembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 3 Settembre — N. 244

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renda Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	28	14	5
Estero — qualunque destinazione	57	29	9 50

Supplementi, numeri arretrati e Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: Il corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la Borsa del corrente Lire 1 50 — Corrispondenza prima linea Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Anche l'Italia favorevole al ritiro delle truppe da Pechino.

L'accordo europeo e la questione cinese

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 21.45.

Ho voluto chiedere informazioni precise alla Consulta sulla condotta a cui si atterrà l'Italia nella nuova fase della questione cinese. Era stato detto autorevolmente, specialmente dai giornali inglesi, che l'Italia, unitamente alla Germania, si era mostrata decisamente contraria alla proposta russo-americana di ritirare le truppe internazionali da Pechino e di aprire immediatamente trattative di pace con la Cina.

A dire il vero, mi sorprendeva un po' la notizia di quest'attitudine belligera dell'Italia, mentre è risaputo che la Consulta, specialmente essendo ministro Visconti-Venosta, ha tendenza ad ispirarsi a principii perfettamente opposti. Interrogai un personaggio molto ragguardevole, ben in grado di conoscere il lavorio della diplomazia, il quale mi assicurò essere assolutamente priva di fondamento la notizia che l'Italia si sia dichiarata contraria alla proposta del ritiro delle truppe internazionali da Pechino. E' bensì vero che la Consulta ha ritardato di qualche giorno la sua adesione, ma questo ritardo non è dovuto ad altro che al desiderio, molto legittimo, di conoscere come la proposta stessa veniva accolta dalle altre Potenze. In poco meno di due giorni la Consulta ebbe la certezza che la proposta della Russia era accolta ultimamente da tutte le Potenze, eccettuata la Germania. Per fare opera conciliatrice, l'Italia tentò buoni uffici presso Berlino onde cercare di persuadere quella Cancelleria ad accettare quanto, date le condizioni attuali, era difficile respingere.

Da Berlino non venne una risposta immediata; di qui il ritardo dell'adesione dell'Italia; ma quando la Cancelleria germanica espresse il suo fermo avviso che la proposta russa non si potesse accettare, allora la Consulta, pur essendo dolente di scostarsi in una questione tanto importante dalla sua alleata, coerente al programma esposto ripetutamente da Visconti-Venosta alla Camera e al Senato, mandò la sua aperta adesione alla Russia, incoraggiandola anche a proseguire nella sua iniziativa, ed augurando ad essa un scioglimento favorevole dal accordo europeo.

L'Inghilterra a sua volta, checchè abbiano scritto in questi giorni i fogli inglesi, non si è mai dimostrata riluttante ad accettare la proposta di una pronta e definitiva risoluzione della questione. E' noto che a Londra non si è mai visto con entusiasmo la campagna cinese, anche per motivi affatto speciali all'Inghilterra; tra gli altri il grave impegno militare del Transvaal. Perciò non è parso vero al Gabinetto di San Giacomo di appoggiare una proposta che veniva improvvisamente a risolvere una questione, propria quando essa, colla presa di Pechino, cominciava a farsi realmente seria, perchè, se l'entrata delle truppe internazionali in Pechino aveva risolto felicemente la questione degli ambasciatori europei, non aveva certamente fatto fare un passo alla risoluzione della questione cinese.

Così la altre Potenze: tutte si mostrano convinte che l'impresa cinese è piena di pericoli; gli uomini politici non vedevano quale potesse essere la fine o quale la soluzione della grave impresa.

Giunte le truppe a Pechino, due problemi si presentavano alle Potenze: o proseguire nell'intrapresa, o fare la pace. Proseguire nell'intrapresa era quanto poteva parere più desiderabile e più logico, dopo l'invio di molte truppe e dopo le dichiarazioni dei Governi europei. Ma le difficoltà dell'impresa si presentano gravissime, e forse insuperabili. Quando si poteva ragionevolmente sperare di vincere i cinesi? Data l'estensione immensa della Cina, date le sue divisioni in vice-regni, e la sua costituzione politica, dopo un maturo esame, gli uomini politici si convinsero che mai si sarebbe potuto giungere alla fine delle operazioni militari. Oltre questa difficoltà per sè già gravissima, altre se ne presentavano. Date pure — e non concesso — che le operazioni militari potessero essere condotte a termine felicemente e in uno spazio di tempo relativamente breve, che sarebbe accaduto dopo? Evidentemente si presentava in tutta la sua asprezza e gravità il problema dello smembramento della Cina. Su questo terreno le Potenze non si sarebbero mai trovate d'accordo, e alla fine dell'impresa cinese apparivano minacciose ed inevitabile lo spettro di una guerra europea. Di fronte alla gravità della situazione militare e politica, le Potenze si sono raccolte, e, dopo uno scambio di idee, sorse la proposta russo-americana pel ritiro delle truppe da Pechino e per le trattative di pace.

Come mi assicurò il personaggio della Consulta, tutte le Potenze, ivi compresa l'Italia, mandarono la loro adesione. La Germania sola, fino al momento in cui vi telegrafo, non solo non ha mandata la sua adesione, ma si è dichiarata recisamente contraria. I circoli diplomatici tedeschi, e forse, più dei diplomatici, lo stesso imperatore, si sentono troppo compromessi da recenti dichiarazioni per accettare una proposta che fermerebbe per via l'esercito internazionale, al quale era stato affidato il mandato di vendicare gli insulti fatti alla civiltà dal governo cinese. Persisterà la Germania in questa sua via? Non la chiamerà a consigli più miti l'isolamento veramente sintomatico in cui si troverebbe? I pericoli gravi ai quali andrà certamente incontro persistendo a volere agire da sola in Cina? Non la tratterrà l'esempio del Giappone, che, anche vittorioso, non potè raccogliere il frutto della sua vittoria per l'intromissione delle Potenze?

Da qualche sintomo si potrebbe dedurre che la Germania abbia preparato la sua spedizione militare già nella previsione di dovere, da sola, sostenere l'urto cinese; Guglielmo II non è stato parco di dichiarazioni bellicose e non ha nascosto a nessuno quale sia il suo obbiettivo supremo. Ma la Consulta crede che Guglielmo II finirà per aderire anch'esso alla proposta russo-americana; i pericoli che corre la Germania in questa impresa arrischiata sono infinitamente superiori a tutti i vantaggi che si può ripromettere.

L'isolamento completo in cui verrebbe a trovarsi la Europa potrebbe avere conseguenze che oggi appena si possono intuire. La Germania sarebbe costretta a mandare in Cina ben altre forze, e diminuire molto notevolmente il suo effettivo, con vicini sui quali non si può contare mai. Perciò si può sperare, concludeva il mio interlocutore, che l'accordo europeo, attualmente un po' turbato, si ristabilirà novamente. Altrimenti non mancano i pericoli per l'avvenire.

Dove si trova l'erede del trono cinese.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 2:

Il *New York Herald* ha da Sciangai: « Li-Hung-Chang ricevette venerdì un dispaccio, annunziantogli che l'erede presuntivo al trono cinese è Tchanglie, il quale si trovevole attualmente nelle vicinanze di Paotingfu. »

Pichon telegrafa alla madre.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 10.40:

Il ministro francese a Pechino Pichon inviò alla madre il seguente telegramma in data d'oggi da Tchefou: « Siamo salvi ed in ottima salute. Vi abbracciamo tutti. »

Le Potenze e il futuro Conclave.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16.20:

Il telegramma spedito da Roma a qualche giornale e secondo cui alcune Corti interverrebbero già per la elezione del nuovo Pontefice da succedere a Leone XIII reca una notizia affatto destituita di fondamento.

E' ormai convenuto fra tutte le Corti europee e fu già praticata nel 1878 la più assoluta astensione delle Potenze non solo dal patrocinare una candidatura, ma anche da ogni diritto di veto e di ingerenza che anticipatamente qualcuno avesse.

Le Potenze intendono lasciare assoluta indipendenza al Conclave, in omaggio al principio professato dall'Italia dell'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato.

Quando partiranno le Missioni italiane all'estero

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18,25:

Il sub generale Pedotti si affrettò a portare l'annunzio al Montenegro dell'avvento al trono di Vittorio Emanuele III, perchè nella famiglia dei Montenegro di questi giorni si deve celebrare una solenne festa di famiglia a cui sarebbe intervenuto anche Vittorio Emanuele se non fosse accaduto l'infausto regicidio. Il Re affrettando questa partenza volle dare così un attestato del suo affetto alla famiglia della Regina sua consorte.

Gli altri generali e ammiragli partiranno a portare il Messaggio alle altre Corti d'Europa in settembre, dopo le grandi manovre.

Il servizio sanitario nelle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Il prof. Mazzoni, che fu incaricato da Branca di fare una relazione sull'andamento del servizio sanitario nelle stazioni ferroviarie dei treni, ha presentato stamane la relazione al Commissariato Tedesco. La relazione del dott. Mazzoni constata che l'attuale servizio sanitario non è proporzionato alle esigenze del servizio ferroviario, e fra le altre cose il Mazzoni propone, nei casi straordinari, di coordinare le forze sanitarie delle Amministrazioni ferroviarie con quelle di altre istituzioni, come, per esempio, con la Croce Rossa.

Il ministro ora sentirà il parere delle Direzioni generali delle tre grandi reti ferroviarie allo scopo di poter mettere l'ispettorato in grado di emanare le necessarie disposizioni.

Gli Istituti di previdenza ferroviarii.

Roma, 2, ore 20.25. — Il 9 corrente si riunirà la Commissione reale, prevelluta dal commendatore Bosco, per esaminare lo studio compiuto dal Comitato tecnico per riordinare gli attuali Istituti di previdenza ferroviarii.

I progetti del genio civile.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23:

L'on. Branca ha diramata una circolare agli ingegneri-capi del genio civile per richiamare la loro attenzione sulla necessità di limitare allo stretto necessario la compilazione di progetti, dando la preferenza ai più urgenti, cioè a quelli che, pure avendo la relativa assegnazione di fondi, rispondano alle vere ed immediate esigenze locali.

Lavori pubblici autorizzati.

Roma, 2, ore 20.30. — L'on. Branca ha autorizzato l'appalto dei lavori per l'escavazione dei fondali dei porti di Portoferraio, Porto Longone e Capraia nelle provincie di Livorno e Genova per lire sessantamila, ed ha autorizzato anche alcuni lavori in provincia di Cuneo.

L'abolizione del tedesco nei licei.

Roma, 2, ore 21.30. — E' imminente pubblicazione un decreto dell'on. Gallo per abolire l'insegnamento del tedesco nei licei.

I maestri ed il censimento.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

Il ministro Gallo ha condotto a buon punto le trattative col collega on. Carcano e con la Direzione generale della statistica per ottenere che i maestri elementari abbiano la preferenza nella designazione degli uffici retribuiti per i lavori del censimento. Già nelle istruzioni emanate dall'on. Carcano si è in parte appagato il desiderio del ministro dell'istruzione pubblica, disponendo che delle Commissioni comunali da costituirsi non oltre il 15 corrente possano far parte i maestri. Ulteriori disposizioni saranno contenute nel regolamento.

Le feste del venti settembre.

L'intervento di un augusto personaggio.

Roma, 2, ore 20,20. — Le feste del Venti Settembre in quest'anno assumeranno una eccezionale importanza. Il *Corriere d'Italia* dice che il Comitato, per renderle più grandiose, si è rivolto ad un augusto personaggio perchè voglia intervenire, ed assicura che probabilmente l'intervento non mancherà.

Le spiegazioni di mons. Grasselli.

Roma, 2, ore 21. — Il *Corriere d'Italia* riferisce che nell'udienza che monsignor Grasselli ebbe dal Papa, questi rimase persuaso delle spiegazioni date dal noto discorso fatto nel duomo di Viterbo, tantochè, malgrado le proteste del partito intransigente, monsignor Grasselli non sarà sospeso o *divisi*.

Gli anarchici abbandonano l'America.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

La *Tribuna* ha da New York che altri anarchici si sono imbarcati per l'Europa. La loro partenza è stata regolarmente segnalata al Governo italiano ed agli altri Governi interessati.

Si suppone che molti anarchici pigliino il volo, per sfuggire alla vigilanza della Polizia segreta e che altri si allontanino semplicemente dal focolare anarchico stanchi e delusi. Ad ogni modo questo partenze improvvise producono una certa impressione, mettendo in orgasmo la Polizia.

Il Congresso cattolico.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20.5:

Nella chiesa di Sant'Apollinare il Congresso cattolico fu tenuto ogni solito. Presiedeva il cardinale Respighi, vicario del Papa. Dopo un discorso di monsignor Callegari, vescovo di Padova, il conte Merli ha presentato le conclusioni del gruppo primo della sezione prima; monsignor Andrea Scotton ha presentato le conclusioni del gruppo primo della sezione sesta.

Lo studente Pasquale Bianco-Papa, presidente del Circolo universitario cattolico di Catania, ha parlato quindi sull'opera della Madonna dei bambini. Dopo che il sacerdote Zanmarchi ebbe presentato le conclusioni del gruppo terzo, l'avvocato Virginio Jacquel parlò dell'azione della primaria Società romana per gli interessi cattolici dalla sua fondazione ad oggi.

Il Congresso storico umbro.

Città di Castello, 2 *(Stefani)*. — E' giunto Pon Pasquarelli, ricevuto alla stazione dalle Autorità, dalle Associazioni e da molta folla.

***

Città di Castello, 2 *(Stefani)*. — Alle ore 16 vi fu una solenne tornata all'Accademia Selecthica dei Liberi. Vi intervennero l'on. Pasquarelli e i membri della Deputazione di Storia patria Umbra, Fabbri, vice-presidente dell'Accademia, salutati gli intervenuti, presentati all'Accademia l'autore Tommasini Mattiucci, che tratto, con applaudito discorso, dei principali interessi passati del secolo decimoterzo ed oggi. Alle ore 18 vi sarà un banchetto, offerto dal Municipio a Pasquarelli ed ai congressisti, nelle sale del Circolo. Alle ore 21 vi sarà serata di gala colla *Carmen* nel teatro, illuminato a giorno.

Il Congresso socialista regionale veneto.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 16:

I socialisti della regione veneta si radunarono per discutere l'ordine del giorno del prossimo loro Congresso nazionale; ordine perfetto. Intervennero al convegno i deputati Badaloni e Tedeschini.

Le manovre in Val di Susa.

Ancora delle manovre di stamane.

Oulx, 1° settembre.

(Corsa) — Poichè vi descrissi il teatro della manovra di stamane fra il 7.o reggimento bersaglieri — partito della difesa — ed il 42.o reggimento fanteria — partito invasore — permettetemi che raccolga gli appunti presi lì per lì, in punta di lapis, durante lo svolgimento della fazione stessa, e che oggi, per mancanza di tempo, non potei comunicarvi.

Come vi ho detto, alle 6 le truppe erano per istrada. Percorsa l'accidentata strada Villaretto-Chatillon-Bousson, i bersaglieri giungevano alle 9 sulla testata della piccola vallata formata dal monte rivoltato che si precipita a mostra di Chatillon-Bousson ed attacco. La località è splendida. Il colle dell'Assietta è tutto vestito di pini. Siccome il 42.o era partito da Bardonecchia, l'azione tarda ad iniziarsi. Il partito bianco attende in posizione a..... terra. Ceres anch'io una forte posizione ed attacco una formidabile..... evidentemente. Il sole, che ieri stato volato fu verso le 8, incomincia ad imbiancare i suoi..... tiri, ma i suoi cocenti..... proiettili arrivano a mala pena attraverso la folta..... tricosa di pini. Alle 9 e mezzo gli avamposti segnalano il nemico avanzantesi lungo la base della *Grand Hache*. Le moschetterie iniziano il fuoco, tosto seguito da quello dell'artiglieria, postata i molto più in alto. I primi colpi non ebbero però risposta. Non dovevano essere..... affrancati. Ma quando i due partiti si trovarono di fronte, pronti tutti e due al proprio ardue compito, i bersaglieri di difendere il passo, il 42.o reggimento fanteria di forzarlo, il fuoco non ebbe più sosta. Infuriava *feroce*, a valanga, si muoveva tosto in potere collettivo. L'azione si svolge per la maggior parte protetta dalla foresta, per cui riesce molto difficile l'afferrare i movimenti. Il partito nero tenta la traversata della vallata, spingendosi in alto, per arrivare sulla linea del contrafforte, su cui sorge la Madonna di Cattorire, ma l'artiglieria lo fulmina.

I colpi sparati con polvere senza fumo non lasciano traccia e si manifestano secchi, sordi, monotoni. La cerchia montuosa si commove però e le convalli ripetono il frastuono, sviluppandolo.

Il momento è fantasmagoricamente epico. I bersaglieri, in lungo nastro, percorrono svelti, ondeggiando, tutta la lunga linea di difesa, senza mai sostare negli spari. I fantaccini, in muta colonna, avanzano ostinatamente, infiltrandosi nelle sinuosità del terreno, coprendosi sotto gli angoli morti.

La sviluppettamento è generale, incessante. Su una povera grangia quattro villici attoniti colle primitive cerghe alla battitura della segala. I loro colpi cadenzati, ritmici hanno una straordinaria somiglianza di suono coi colpi dei moschetti. Quanta, però, diversità nelle conseguenze, se le palle non fossero che..... pro-opposte.

La manovra continuò viva sin dopo le 12, tanto che le truppe rientrarono ai rispettivi accampamenti solo verso le 16.

I giudici di campo dicono se la tentata avanzata sarebbe possibile.

Domani la Brigata *Modena* manovrerà in controdifesa. Il 42.o continuerà ad essere l'invasore. Il 41.o difenderà il passo d'Oulx.

La Brigata *Cuneo* manovrerà fra Bousson e Champlas-Seguin. Il 24.o farà l'attacco; il 23.o difenderà l'importante posizione.

Le grandi manovre di campagna nelle alte valli della Dormida.

Savona, 2 settembre.

Le splendide ed ubertose vallate dell'alta Dormida saranno in quest'anno il teatro delle grandi manovre di campagna, che si svolgeranno in due periodi, dal 1.o al 7 corrente e dall'8 al 12.

Il terreno scelto fu già il teatro d'operazione di importanti combattimenti del I Napoleone nel 1796, tra Dego, Millesimo, Cosseria, Cairo-Montenotte e paesi sulla sponda destra della Bormida.

In quest'anno acquistano maggiore importanza per la quantità dei reparti e delle masse che vi prendono parte, molto più numerosi degli anni scorsi; e saranno anche più interessanti per il concorso della compagnia ciclisti formata dal 12.o reggimento bersaglieri, agli ordini del noto e valente schermitore e ciclista Cecchetrini, che, con gli equipaggi del reggimento cavalleria *Cosseria*, sarà addetta al servizio di esplorazione; dal quale esperimento si trarrà quanto di utile vi può essere, la campagna, dal servizio delle compagnie ciclisti, dovendo tanto più operare in terreni montani, difficili e faticosi.

Nel primo periodo (1-7 settembre) saranno eseguite esercitazioni di battaglioni contrapposti; di quadroni contrapposti, con ciclisti; di reggimenti contrapposti, con intervento di tutti i reparti delle varie Armi e dei ciclisti.

Nel secondo periodo (8-12 corrente) esercitazioni di Brigate contrapposte, con partecipazione di tutte le Armi e della compagnia ciclisti.

Il giorno 13 corrente i Corpi prenderanno all'incirca l'ritorno delle truppe alle loro sedi ed al congedamento dei richiamati.

Le manovre nel Veronese.

Ci telegrafano da Vò, 2, ore 20,25:

La decima e nona Divisione in manovra continueranno oggi le esercitazioni, la prima nei colli Euganei, la seconda fra Verona e i colli Berici. Le esercitazioni sono riuscite magnificamente. La brigata *Sicilia* svolse il tema difficile del colle Lovertino, spiegando un'azione effettivamente. Un soldato del 20.o reggimento di artiglieria, certo Ricco, del Distretto di Borsetta, ebbe fracassato il piede da una scarpata dal cavallo. Subito soccorso, guarirà presto.

Witte giunto a Parigi.

Il prestito russo smentito.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 2:

E' giunto il ministro russo delle finanze, Witte. Il viaggio non concerne menomamente nessuna transazione finanziaria.

***

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20:

Il ministro Witte ricevette un redattore del *Temps*, al quale dichiarò che lo scopo del suo viaggio a Parigi si limita alla missione ufficiale che gli dette lo zar di visitare l'Esposizione in generale e la sezione russa in particolare.

La insistenza con cui officiosamente e con protesti varii abbiatti dal Witte medesimo, come ci telegrafa il nostro corrispondente, si cerca di smentire che il ministro russo delle finanze sia andato a Parigi per conchiudere un prestito, fa dubitare che appunto questo sia lo scopo della sua visita. Vedi, del resto, ciò che ne diciamo nella « Rivista Finanziaria ». — *N. d. R.*

Il ritorno di Faureau in Francia

Ci telegrafano da Marsiglia, 2, ore 15:

L'esploratore Faureau sbarcò stamattina nel nostro porto. Lo ricevettero la Società Geografica, un rappresentante del ministro dell'istruzione, che gli consegnò la decorazione ufficiale della Legion d'Onore. Fu commovente l'incontro di Faureau con un membro della famiglia dello sventurato Lamy, al quale Faureau dichiarò d'ignorare i particolari della morte del comandante. Interrogato, si compiacque dei risultati commerciali e morali della sua spedizione, secondo penetrata in regioni che nui percorsero gli europei.

L'on. Morgari partito dalla Francia.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,35:

Scortato tramite alla nostra stazione il deputato Morgari, il quale, essendo stato invitato dal segretario della Prefettura di Marsiglia a passare nella giornata di venerdì in frontiera, venne nel tutto partire per Ventimiglia. Il giornalista italiano Campolonghi avrebbe pure ricevuto mandato di espulsione.

In suffragio di re Umberto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 15.25:

Oggi ebbe molta commovente la festa religiosa nella cappella italiana di rue Bra Ternes, celebrata in suffragio di re Umberto. Vi assistevano l'ambasciatore conte Tornielli e la contessa Tornielli; il personale dell'Ambasciata ed operai in grande numero. Il barnabita padre Manzone pronunziò uno splendido discorso, nel quale maggiava alla carità pubblica e privata del Sovrano defunto.

Ladri arrestati all'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21:

La Polizia arrestò all'Esposizione due ladri, i quali apparterrebbero ad una banda che si operava da lungo tempo su larga scala.

Il giubileo del sultano.

Abbiamo da Costantinopoli:

Pel giubileo di governo del sultano, che ha luogo in questi giorni in conformità ad un desiderio espresso da Abdul-Hamid, non sono di Stati inviatenuta delle Missioni speciali.

La Germania verrà rappresentata da una tale Missione, mandata dal suo ambasciatore, barone di Marschall, che fece già qui ritorno, interrompendo il suo permesso.

La Missione italiana, composta del vice ammiraglio Acanni e dell'aiutante del Re d'Italia, colonnello Robaglia, che ha da notificare al sultano la salita al trono del re Vittorio Emanuele, prenderà pure parte alle feste del giubileo. Anche l'ambasciatore italiano, signor Pansa, fece qui ritorno dal suo permesso per assistere al giubileo.

Non è ancora noto invece se al vice-ammiraglio Inglese Fischer, comandante della squadra del Mediterraneo, il quale è qui atteso di questi giorni, sia stata affidata una missione pel giubileo del sultano.

Gli Stati balcanici pure invieranno delle Missioni speciali.

Il primo ministro del re di Serbia, colonnello Petrovic, consegnerà un autografo del suo sovrano al sultano.

Il giornale *Malumet*, organo di Yildiz-Kiosk, annuncia la pubblicazione d'uno scritto d'occasione che esporrà i progressi in tutti i rami della vita pubblica compiutisi durante il regno di Abdul-Hamid!

***

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — In occasione del ventiduesimo anniversario di regno, il sultano ricevette gli ambasciatori e le missioni speciali, che rinnovò vivamente, esprimendo loro viva soddisfazione per le prove di amicizia dimostrate dai sovrani e dal Governo. Il sultano ricevette quindi il delegato apostolico Bonetti che gli presentò felicitazioni a nome del Papa.

Accinni del sultano.

Costantinopoli, 2 *(Stefani)*. — Il sultano ricevette solennemente l'ammiraglio Accinni, il quale, accompagnato dall'ambasciatore Pansa, gli annunziò l'avvenimento al trono del re Vittorio Emanuele III.

Il nuovo programma minimo del partito socialista.

Nel prossimo Congresso socialista di Roma si discuterà lo schema di un nuovo programma minimo. Il nuovo programma rispecchia, secondo i relatori, le tendenze, i desiderati che il partito socialista italiano può formulare ed accogliere di fronte ai problemi concreti che premono il Paese. Eccone un riassunto:

Nel campo *politico* il programma vuole quelle trasformazioni che conducano ad uno Stato democratico, in cui il proletario si senta realmente uguale al capitalista. Quindi: 1) Suffragio universale, semplice, diretto e segreto per i maggiorenni di ambo i sessi; rappresentanza proporzionale; *referendum*; — 2) Tutte le cariche elegibili revocabili, responsabili e retribuite, e perciò abolizione del Senato, giudici elettivi, indennità ai deputati, ecc.; — 3) Libertà di parola, stampa, riunione, associazione anche per gli impiegati; deferimento alla Giuria di tutti i reati d'indole politica o sociale; — 4) Neutralità assoluta dello Stato nei conflitti fra capitale e lavoro, e quindi divieto di sostituire la forza pubblica agli scioperanti, libertà effettiva di coalizione e di sciopero e riconoscimento del diritto delle maggioranze negli scioperi; — 5) Eguaglianza politica e giuridica dei due sessi; — 6) Nazione armata; diritto di pace, guerra e trattati devoluto al Parlamento, abbandono delle conquiste coloniali; — 7) Stato laico; — 8) Decentramento politico ed amministrativo; autonomia e *referendum* comunale; la Polizia affidata ai Municipii nei grandi Comuni; legislazione favorevole ai servizi pubblici municipali; — 9) Estensione del gratuito patrocinio; istruttoria penale pubblica; abolizione dell'ammonizione e del domicilio coatto; abolizione della segregazione e delle pene detentive per gli adolescenti; libertà condizionale e condanna di pena; lavoro carcerario regolato in modo da evitare lo sfruttamento dei reclusi e la concorrenza al lavoro libero.

Nel campo *economico* si vuole diffondere il salariato ed eliminare con leggi la concorrenza nell'interno della classe proletaria. Perciò: 10) Limitazione e tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli; giornata normale di lavoro e riposo settimanale di almeno 36 ore consecutive; proibizione del lavoro notturno, salvo casi di pubblica necessità; abolizione del *truck-system*; ispettori ed ispettrici per l'applicazione delle leggi operaie, eletti dalla classe lavoratrice e stipendiati dallo Stato; — 11) Miglioramenti della legge sugli infortuni del lavoro; riforma della Cassa pei vecchi ed inabili al lavoro; assicurazione obbligatoria operaia per le malattie ed il puerperio; — 12) Estensione del proletariato alle campagne; giurisdizione degli arbitri coi regolamenti di fabbrica; — 13) Concessione dei lavori pubblici, a parità di condizioni, alle Associazioni cooperative di lavoratori; — 14) Riforma dei patti colonici a vantaggio dei lavoratori; — 15) Libertà e difesa dell'emigrazione proletaria; — 16) Nazionalizzazione delle industrie, dei trasporti, delle cave e delle miniere; — 17) Espropriazione delle terre incolte, affidate a cooperative di lavoratori; — 18) Ufficio e Ministero del lavoro, assistiti da rappresentanze elettive dei lavoratori organizzati.

Nel campo *amministrativo e tributario* il programma vuole tutte quelle riforme ed istituzioni che elevano il valore del proletario come uomo e come cittadino, che migliorano le condizioni come consumatore, e provvedano ai mezzi finanziari indispensabili ad altre riforme già indicate, e quindi: 19) Istruzione obbligatoria, laica, gratuita fino alla quinta classe elementare; istruzione complementare, parimenti obbligatoria e gratuita, per almeno altri quattro anni, e con essa istruzione professionale tecnica ed agraria; sovvenzione agli scolari poveri di vitto, vesti, mezzi di studio; Università popolari; autonomia universitaria; miglioramento ed eguaglianza delle condizioni dei maestri e delle maestre; — 20) Sviluppo dell'igiene pubblica; redenzione delle terre incolte; lotta contro le malattie professionali; — 21) Trasformazione delle Opere pie; — 22) Riforma tributaria: abolizione dei dazi di fruizione sul grano e sugli altri generi di consumo popolare; abolizione del dazio consumo e di ogni imposta indiretta; imposta unica progressiva e globale sui redditi e sulle successioni; tassazione intesa ad elidere gli arricchimenti dovuti allo sviluppo della società ed indipendenti dall'industria del proprietario; soppressione o riduzione delle spese improduttive (esercito, peniani, burocrazia, ecc.); massimo e minimo di stipendio per gli impiegati dello Stato; riduzione degli interessi del Debito pubblico.

Come i lettori si saranno accorti, leggendo il succinto programma, questo non accenna se non in guisa affatto secondaria ai postulati fondamentali e finali del socialismo.

Questa assenza dei postulati finali del socialismo nel programma minimo del partito corrisponde alla sua intrinseca natura. Come spiegano i relatori, il programma minimo del partito socialista sta al suo programma massimo nei rapporti di mezzo a fine: « in ciò consiste « la sua distinzione *qualitativa* da tutti i pro« grammi riformistici borghesi, per i quali le « riforme sono fine a se stesse, cosa soddisfano, « volta per volta, ai bisogni del sentimento, « eccitato dalla visione singola di questa o di « quella maggiore o più evidente ingiustizia o « malattia sociale, senza risalire le ragioni del « male consistenti nell'organizzazione economica « e politica della società umana. » Perciò il programma minimo socialista, anzichè essere una elencazione di riforme, necessariamente incompleta, perchè essenzialmente mutabile col mutare delle condizioni esteriori dell'organismo sociale, economico e politico, ha creduto di dover disegnare quelle larghe correnti di trasformazione che sono da introdursi nel corpo della vita sociale italiana al fine di organizzare ed educare economicamente, politicamente ed amministrativamente il proletariato a preparare, assumere e mantenere la gestione della società collettivizzata.

I CONCLAVI

SECOLO XVII.

Intrighi e partigianerie senza fine si ebbero a verificare nel Conclave avvenuto a Roma nel 1605, dopo la morte di Leone XI (Medici), che regnò 26 giorni soltanto. Le storie ne parlano, ma si sa che le storie stampate dicono i casi generali ed i fatti impersonali, dai quali non si può avere mai il succo vero della verità; questa invece la si conservano negli archivi, che danno sovente i particolari più strani e più curiosi, dai quali si trae il criterio che tutte le elezioni, sacre o no, sono eguali, prevalendo in esse la piccola briga e la sorpresa, il risentimento e l'audacia.

Su questo Conclave, che elesse Camillo Borghese, abbiamo due relazioni segrete. La prima espone le mosse dei vari partiti per eleggere il cardinale Tosco; poi dice: (1)

« In questo tempo stava Baronio con Taruggi passeggiando avanti la sala regia e all'uscita una Baronio, in forma di soliloquio, con profonda voce andava sospirando dicendo: Oh Dio! che modo di fare il papa è questo! Non piaccia a Dio che nè io nè questo vecchio siamo i primi a conferire a tale elezione.... Bevilacqua si mosse per persuadere Baronio a volere la pace e andare cogli altri in Tosco e con violenza lo tirava verso la camera di Montalto avanti la quale erano più di 30 cardinali aspettando che uscisse. Alzava Baronio più la voce replicando le parole suddette; il che udito da Montalto sulla porta della sua camera, dalla quale si moveva per andare in Tosco, si fermò e si meravigliò di queste parole. Intanto i fautori di Baronio andavano susurrando: « perchè non facciamo papa Baronio! » Montalto con più alta voce replicò: « Facciamo papa Baronio. » In un tratto in bocca di più di 30 cardinali e conclavisti si gridava *Baronio, Baronio!* Ed ora dai cardinali condotto verso la cappella Paolina.

« Restarono attoniti i collegati e le creature di Aldobrandino, e Aldobrandino stesso si perse d'animo per questo inaspettato rumore. Mentre essi andavano per far papa Tosco e nell'entrare nella sala regia, Farnese e Acquaviva gridarono ad alta voce: « non Baronio, non Baronio; Tosco, Tosco vogliamo. » E questo temperamento preso da Acquaviva fu la causa che Baronio non riuscì papa.

« Acquaviva gridò anco: « separiamoci, separiamoci, venga di qua chi vuole andare con Tosco. » E si radunarono in un angolo della sala regia presso la cappella di Sisto, che allora non era aperta, e mentre i cardinali stessi si tiravano chi verso una cappella chi verso l'altra, gridando con alte voci chi Baronio e chi Tosco, si trovarono finalmente nella Paolina con Baronio 22 cardinali, e in quella di Sisto 36 con Tosco. S. Marcello stava in letto ammalato e Madrucci era fuori di conclave, ma subito fu fatto venire questo e portare quello in sedia; e questo portato in sedia, nell'apparire nella sala regia, corse pericolo d'essere calpestato dai conclavisti che lo tiravano chi qua, chi là, come era avvenuto a Visconti. »

I conclavisti, ossia i chierici o i servi addotti alla persona dei singoli cardinali, pigliavano parte essi pure all'elezione secondo l'umore e l'intrigo dei rispettivi padroni, non ridegnesi di vedere violenza e passione, pur che l'intento fosse raggiunto.

Il cardinale Aldobrandino, che faceva per Tosco, era il nipote di Clemente VIII, del papa, cioè, che fu severissimo contro i signori di Roma e che mandò a morte Beatrice Cenci. Lavorava per le sue creature nel fine di temere allo il prestigio del nome e avere man forte nel governo del papa nuovo. Nel contrasto tra Baronio e Tosco, minus dei due rimase eletto.

***

Intorno a questo Conclave abbiamo una seconda relazione; e questa ci fa sapere che i cardinali erano 61 e che nello scrutinio del 16 marzo 1605 si ebbe questo risultato: Sauli voti 13. Camerino 16, Tosco 12. Sul favore che ottiene il Tosco così si esprime la relazione: « Verso le 18 ore si erano radunate quasi tutte le creature di Aldobrandino con li spagnuoli e farnesiani nel corridoio per venire unitamente a pigliar Tosco e menarlo in cappella per farlo papa e i francesi erano già entrati nella cappella Paolina. Il card. S. Giorgio che aveva guidato questa pratica stava con Dietristalà nella camera di Tosco dove erano concorsi molti conclavisti e facchini per svaligiare la cella subito che fosse eletto; ma non aspettarono che uscisse, che avendo visto S. Giorgio e Dietristalà che gli fecero mettere il rocchetto per menarlo in cappella Paolina per farlo papa, cominciarono i conclavisti e facchini a svaligiare la sua cella in presenza sua prima che di esso uscisse; io mi ci trovai presente e in quella furia persi il mio cappello e mi trovai in mano in cambio del mio il cappello del cardinale che noi resi ad un suo conclavista. Frattanto il card. Aldobrandino andò a trovare Montalto per condurlo all'elezione di Tosco e trovarono Baronio. »

Tale era l'uso di tutti i Conclavi: saccheggiare la cella dell'eletto. Basta questo fatto per dinotare la volgarità dell'ambiente e la contraddizione esistente tra la indegnità dello forme e la immensità dell'elezione. I tempi recavano queste stravaganze, che continuarono sino ai tempi ultimi. Quando non bastava il saccheggio della cella, si aggiungeva dalla plebe il saccheggio della casa dell'eletto.

Chi più voleva maneggiare era il Pietro Aldobrandini, capo di fazione, che aspirava a continuare la tradizione dello zio morto da poche settimane. Era d'accordo col cardinale Montalto, nipote di Sisto V. Si vede che ambidue si erano uniti per conservare l'indirizzo dei due clamorosi papati precedenti: quello di papa Sisto e quello di papa Clemente.

La relazione continua: « Cominciarono alcuni a gridare *Baronio, Baronio!* e altri *Tosco, Tosco!* E aiutati da quel furore che li guidava non solo con parole, ma ancora con moti e agitazioni di corpo e d'animo, si tiravano i cardinali chi da una parte e chi dall'altra; e durò questo rumore un gran pezzo nella sala regia e fu tale che penetrò fuori e si disse che in conclave era scisma. Fra tanto essendo uscito dalla sua cella già depredata il card. Tosco coi cardinali che lo guidavano

(1

alla cappella Paolina per farlo papa, gli venne incontro Ornato Mancini conclavista del card. Dora e disse: « dove va V. E. Ill.ma? avverta che in sala regia è un gran rumore e si grida papa Buronio. » Onde si trattenne Tosco ed entrò per poco nella cella del card. Perotti. Poi fu guidato alla cappella di Sisto. E il cardinale Visconti guidato per forza alla cappella Paolina, entrò e disse: « Cardinale Baronio, voi volete rovinare la Chiesa, volete esser causa di uno scisma. » Visconti voleva uscire e Montalto e Giustiniano non volevano, anzi agli protestò e mi disse: « ragazzi, siamo di carnovale, che mi tengono qui per forza. » Ma Montalto diceva che gli altri nella cappella di Sisto tenevano per forza due mie creature, Ascoli e Pinelli. »

Le ultime parole fanno sapere che l'autore della relazione è lo stesso maestro delle cerimonie, il quale, narrando le cose vedute ed udite, deve essere in ogni parte creduto. Sono cose non belle, le quali spiegano come in quei tempi gli elettori potevansi facevano in conclave quello che avrebbero fatto in piazza elettori plebei sollecitati da interessi diversi e da gozzoviglie promesse e già godute.

Nelle opere del Baltaglini si dice che il Montalto gridò contro il Tosco: *Avete eletto uno sbeccato: è questo uno indegnità! avrà tornate in voi, tornate in voi.* Per cui i cardinali, scnvertiti da tale apostrofe, si sbandarono, e il Tosco, mezzo morto, fu portato nella sua cella, già spogliata e vinta; per cui il povero cardinale perdette il papato e il bagaglio.

E' chiaro, in ogni modo, che la confusione fu grande e volgare per lotta d'interessi e di passioni e per un complesso di violenze e di disordine affatto estranee al fine altissimo della più solenne delle elezioni. Ma d'un tratto, come sempre accade, si fa la pace, e per comune consenso si pensa a Camillo Borghese, che subito viene eletto. Il che accadde il 16 maggio, verso le ore 18.

Il relatore scrive: (1) « Per essere già tre ore di notte non fu aperto il conclave, per non cagionare scisma, tumulto, scandalo, e Sua Santità si ritirò quella sera a dormire nella cella del cardinale Giustiniano, essendo stata la sua, come si suole fare in simile occasione, predata dai conclavisti. »

Nel contrasto delle fazioni e nel reciproco sconcerto, chi stette bene è la turba dei conclavisti e dei facchini, i quali ebbero agio ed occasione per svaligiare due celle invece di una: quella di Tosco e quella dell'eletto.

(1) Collezione citata, pagina 426 del volume 5°.

P. L. Bruzzone.

I briganti della banda maurina in Assise.

Ci telegrafano da Palermo 2, ore 21.40:

Domani, alle Assise, comincerà il processo a carico di una dozzina di briganti facenti parte della famigerata banda maurina, che tanto tristamente e così spesso ha fatto parlare di sè per orribili delitti. Tra quelli i quali compariranno dinanzi ai giurati vi sono due sotto-capi, Giuliano Collotti e Giuseppe Rolandari, due veri lupi sanguinari. Tutti dobbono rispondere di sette omicidi, cinque mancati omicidi, tre sequestri di persona, di rapine, di varii conflitti colla forza pubblica e di altri innumerevoli delitti.

Il processo occuperà una ventina di udienze.

L'inaugurazione della Mostra agricola di Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 2, ore 16,50:

Alle ore 14, presenti le Autorità ed i deputati della provincia, si inaugurò la Mostra nazionale agricola, d'allevamento di bestiame e di pesca, con discorso del sindaco, il presidente del Comitato, l'onorevole Cusa e il sotto-prefetto in qualità anche di rappresentante del ministro d'agricoltura e del prefetto. Il tempo è splendido. Vi è molto concorso. Vi fu una fermata di numerosi viaggiatori. Agisce in teatro la Compagnia Vanni-Beltramo.

Non era colera!

Il *Corriere del Polesine* scrive a proposito dei due casi di malattia sospetta avvenuti a Villadose (Rovigo):

« Il medico provinciale dott. Mascagni, inviato sopra luogo, riferisce di aver constatato sopra due individui, di cui uno deceduto, casi di gastro-enterite acuta, escludendo assolutamente che si trattasse di colera; trattasi di malattie di stagione: i due furono colpiti in seguito a scorpacciate di meloni, cocomeri ed altri frutti! »

Il tenente Borsarelli ad Oristano.

Scrivono da Mesina al *Tempo*, 1:

« In seguito ad ordine telegrafico ieri pervenuto, il tenente dei carabinieri Borsarelli è partito stamane per Oristano, in Sardegna, ove fu trasferito in seguito alla tragica fine del Re.

« A sostituirlo, in via affatto provvisoria e salva ricordarsi ad altre disposizioni superiori, fu qui inviato da Cuneo il tenente Bersarelli, che oggi stesso visitò le Autorità politiche, militari e giudiziarie. »

Nuovi massacri armeni.

Abbiamo da Costantinopoli:

Alla Sublime Porta, al Yildiz-Kiosk, si cerca di nascondere la gravità del massacro di armeni avvenuto recentemente nel villaggio armeno di Spaghang, tumultuosi delle rimostranze da parte delle Potenze europee e delle complicazioni politiche, che potrebbero eventualmente turbare le feste per il giubileo di regno d'Abdul-Hamid.

I giornali locali, naturalmente, non accennano nemmeno a quel massacro di armeni, nè, a quanto dicesi nei circoli di Pera, sarebbero ancora giunti i rapporti ufficiali dei consoli alle rispettive Ambasciate.

Da lettere private però si apprende ora tutta la gravità del fatto, e sembrerebbe che sia compromesso lo stesso comandante militare di Bitlis. Ali-pascià cui era venne affidato dal sultano l'incarico di svolgere una rigorosa inchiesta sul massacro di Spaghang e di punire severamente i colpevoli!

Già nel 1894 il villaggio armeno di Spaghang fu il teatro del primo grande massacro. Anche Fesno passato i kurdi Rubosc, Khian e Pelren attaccarono le località armene. I montanari armati, però, condotti da Moghoss, respinsero l'attacco di quelle tribù kurde, infliggendo loro gravi perdite e riconquistando tutto il bestiame che avevano loro rapito. Da allora i kurdi attendevano con impazienza il momento della vendetta. Col pretesto che a Spaghang si fossero rifugiati parecchi rivoluzionari armeni, Ali-pascià, il comandante militare di Bitlis, avanzò contro Spaghang la settimana scorsa, alla testa d'un battaglione di regolari e d'un reggimento di cavalleria kurda.

Tutti gli abitanti del villaggio, ad eccezione di otto, che si poterono salvare colla fuga, vennero massacrati: il villaggio, infine, venne totalmente distrutto dall'incendio.

I kurdi cercarono Moghoss. Non trovarono però che la moglie di lui in istato di avanzata gravidanza. La loro bestialità giunse al punto di squarciarle il ventre!

Appresa la barbara aggressione si diresse verso le località Eghart, Tager e Khedon, dove precedettero pure i saccheggi e massacri, sebbene in proporzioni minori.

Ali-pascià, ritornato a Bitlis, comunicò il fatto in questa guisa al locale vescovo armeno: « Dei cento rivoluzionari armeni che si avrebbero dovuti trovare a Spaghang ne vennero rinvenuti soltanto ventitrè. Questi si rifugiarono nella chiesa armena. Contro di loro le truppe fecero fuoco. Dopo tre giorni d'assedio, Ali-pascià deliberò di dare l'assalto alla chiesa. Prima, però, vi appiccò il fuoco. Mentre le fiamme avvolgevano la chiesa, le truppe irruppero; poterono però arrestare soltanto tredici rivoluzionari, un prete ottuagenario, una donna e un fanciullo. Tutti vennero uccisi dalle truppe. Ali-pascià crede che vennero inceneriti il villaggio. »

Ali-pascià concluse esprimendo al vescovo il suo dispiacere (!) per l'uccisione della donna e del fanciullo, che avvenne accidentalmente (!).

Dalle notizie private pervenute da Bitlis si calcola che nel massacro di Spaghang perirono circa trecento persone!

Navigazione.

Montevideo, 2 (*Stefani*). — Il *Sicilia* della Compagnia sovvenzioni italiana è partito per Genova.

Un altro gavitello di Andrée

La causa probabile della perdita della spedizione.

Una nostra corrispondenza da Stoccolma ci informava che era stato aperto un gavitello della spedizione polare aerostatica di Andrée, ma nel gavitello non fu trovato nulla.

Ora il professor Grandjahl, di Finmark in Norvegia, manda da Skjervoe a *l'Aftenbladet* di Stoccolma, in data 31 agosto:

« Il gavitello N. 3 d'Andrée fu rinvenuto qui, e contiene la comunicazione seguente:

« Gavitello N. 4.

« Il primo che sia stato gettato: l'11 luglio, alle 10 della sera, ora media di Greenwich. Il nostro viaggio è stato buono finora. Noi siamo a circa 250 nostri. In principio si andava verso il nord, 10 gradi est. La bussola rimane invariabile; poi 45 gradi est, e la bussola ritorna nuovamente immobile. Alle 4.45 i piccioni lanciati partono verso l'ovest. Noi ci troviamo al disopra di un banco di ghiacci, tutto scogli e burroni. Il tempo è magnifico, il morale è eccellente.

« *Firmati:* ANDRÉE - STRINDBERG - FRAENKEL. »

Questa notizia, che rimonta ai primi momenti del viaggio di Andrée, non getta nessuna luce, pur troppo, sulla sorte degli arditi esploratori.

Intorno alle cause che possono aver determinato la tremita catastrofe della spedizione si agita attualmente fra gli scienziati d'America una polemica, la quale è sorta a proposito delle previsioni e dei timori della signora C. Roscoe, che è una scienziata francese che, secondo i giornali parigini, è assai conosciuta pei suoi lavori scientifici e filosofici.

Questa signora, dopo aver visitato, nel 1899, a Parigi il pallone destinato alla spedizione Andrée, scrisse a questi, manifestandogli i suoi timori, dipendenti da una sua teoria. Questa era contenuta in un suo lavoro intitolato: *La Force*, che la signora Roscoe spedì nel tempo stesso all'Andrée.

Andrée lesse il libro, e rimandò il viaggio all'anno seguente, perchè, si diceva, in quel tempo, le condizioni per la partenza non erano allora favorevoli. L'anno seguente partì, ma si vuole che una nube oscurasse i suoi progetti e la probabilità di riuscita, e si vuole ancora che partisse più per l'impegno preso e per non subire una taccia scientifico e morale, che per la convinzione che tutto dovesse andar bene. Si ricorda, infatti, che prima di partire, in una conversazione col signor Wilfrid de Fonvielle, Andrée disse temere di venir preso dai « raggi solari ».

Se questo dubbio era inconcepibile per tutti, non lo era per la signora Roscoe, la quale vedeva in esso la prova che Andrée aveva letto il suo lavoro *La Force*.

Qual è dunque la teoria della signora Roscoe che renderà dubbioso Andrée? E perchè è impossibile giungere al Polo?

Riassumiamo le conclusioni scientifiche dell'autrice di *La Force*.

La radiazione solare è una forza dinamica la quale impiega 8 minuti e mezzo ad arrivare al sole. Essa è dunque animata da una grande velocità. Senonchè, incontrando la superficie terrestre, questa radiazione si trasforma in calore nel momento stesso in cui il suo movimento è arrestato dalla terra. La radiazione solare partecipa egualmente alla generazione del fenomeno luce, e si manifesta nelle correnti elettriche dell'atmosfera, determina una moltitudine di fenomeni chimici, e infine genera la vita.

Ciò posto, consideriamo i raggi del sole che cadono sull'equatore; diventano vi giungono verticalmente, la loro azione, la luce, il calore, ecc., si manifesta con intensità.

Nelle regioni temperate, invece, sulle quali essi giungono obliquamente, i loro effetti sono attenuati: meno calore, meno luce, minor attività vitale che all'equatore.

Ma al polo la radiazione solare non giunge a toccare la superficie terrestre, la sfera in guisa di tangente, e allora, una arrestandosi, non si trasforma in calore — da ciò il freddo polare — non dà la luce e non genera la vita. Or dunque se essa non tocca più il suolo, se la sua velocità non si trasforma in calore, essa deve, al polo, conservare la forza dinamica che le ha fatto traversare in otto minuti e mezzo lo spazio che separa il sole dalla terra. Essa adunque passa sulla superficie polare con questa velocità, che è quella dell'elettricità.

Ne risulta che tutti gli oggetti liberi su questo punto della sfera devono essere mossi in movimento dalla radiazione tangenziale e trasportati con essa nella profondità dello spazio.

Quando Nansen si è avvicinato al polo, ha subito dalle pallide sperimentò che agitavano dei pezzi di ghiaccio grossi come case. Quello era il principio di questa azione dinamica.

Se noi ora supponiamo un pallone lanciato nei dintorni del polo nord e spinto da un vento di sud, esso deve in pochi minuti arrivare nelle regioni di tangenza. Un pallone, data la presa che altre, deve venire immediatamente trasportato nelle correnti radianti e spinto nell'abisso dell'immensità!

Tale, secondo la signora Roscoe, deve essere stata la sorte di Andrée, se non è disceso alla superficie terrestre prima di entrare nel cerchio polare.

Queste sono le spiegazioni sulle teorie della signora Roscoe che ci danno i giornali francesi, e noi siamo troppo profani per entrare in argomento; osserviamo però che la signora Roscoe nulla dice dello spessore dell'atmosfera al polo e delle altre leggi fisiche che vi hanno tratto, perchè si potrebbe osservare che i raggi solari, anche all'equatore, sul tramonto, sfiorano in tangente la terra come al polo.

In ogni modo prenderemo di seguire la polemica americana su questo interessante argomento.

E. Cherrico.

L'anarchismo e i suoi complici.

Il contagno del Governo americano.

Scrivono da Roma, 31 agosto, alla *Lega Lombarda*:

« Ho potuto raccogliere al Ministero degli esteri voci poco rassicuranti circa l'esito delle pratiche finora esperite col mezzo della Polizia degli Stati Uniti per il completo tramato a Paterson.

« Nei giorni scorsi si fecero tentativi su tentativi per rilevare i punti oscuri del complotto, ma il buon valere e lo zelo dei nostri consoli e degli agenti inviativi ebbe a lottare contro l'indifferenza potentata dell'Autorità degli Stati Uniti, che non si occupa punto di quanto non solo preme all'Italia, ma alla civiltà ed alla giustizia.

« La strana noncuranza anzi si risolve — come per le innanzi — in una incondizionata protezione degli anarchici, che anche in questi ultimi tempi hanno potuto tenere pubblicamente le loro riunioni, esporre le loro teorie antisociali e perfino applaudire al relativo.

« Il Governo degli Stati Uniti con l'ipocrisia della sua morale politica, essenzialmente utilitaria, accampa capo pretesto, che a misure eccezionali contro gli anarchici si oppongono la costituzione e le leggi dello Stato.

« Un alto funzionario di pubblica sicurezza mi narrava che subito dopo l'attentato e le rimpie confessioni dell'imputato circa la sua provenienza, il Governo italiano per mezzo del nostro console pregò il Governo degli Stati Uniti di interessarsi della cosa compiendo sollecitamente qualche perquisizione e facendo una prima sommaria inchiesta a Paterson.

« Ebbene — chi lo crederebbe? — non solo non ebbero luogo le perquisizioni ma, per colmo, non si fece neanche interrogatorio; la Polizia si accontentò di far pervenire al nostro console un rapporto non troppo lungo, nel quale — le notizie raccolte dall'opinione pubblica — si parlava in termini vaghi e generici degli anarchici di Paterson e del Bronx.

« Nemmeno dopo le rimostranze ambichevoli del nostro Governo le cose cambiarono, chè anzi, nonostante il carteggio che finora fu abbastanza vivo per la sollecitudine del nostro Governo, si mirarvale sempre l'opposizione sistematica contro qualsiasi diritto che possa accampare il nostro Paese per la punizione di coloro che hanno materialmente o moralmente contribuito al regicidio.

« Intanto — aggiunse il funzionario da me interrogato — mentre la Polizia italiana indaga e forse è sulla buona via per strappare i veli di questo tenebroso complotto, a Paterson gli anarchici pubblicano, indisturbati, i giornali anarchici scritti con violenza feroce, nella triste gioia dell'attentato riuscito.

« E, a maggior dileggio della morale e della giustizia, alcuni di questi giornali ginnesco sotto fascio e raccomandati alla nostra Autorità incaricata dell'istruttoria: sfida a nuovi delitti, ai quali certamente il Governo degli Stati Uniti, perdurando nei suoi metodi, sarebbe moralmente complice. »

Un torinese arrestato a Berlino.

Abbiamo da Berlino:

La Polizia criminale di Berlino arrestò di questi giorni due ladri pericolosi, che sarebbero membri di quella banda internazionale di ladri la quale moralità si è impresa specialmente nelle stazioni ferroviarie e nei carrozzoni dei treni di lusso.

I due arrestati sarebbero l'uno Antonio Botta, da Torino, l'altro Antonio Rodriguez, da Buenos Aires.

Dall'epoca dell'apertura dell'Esposizione di Parigi vennero denunciati alla Polizia di Amburgo, Lipsia, Berlino, Francoforte sul Meno e d'altre città dei furti che erano stati perpetrati nei carrozzoni dei treni di lusso.

Contemporaneamente vennero denunciati diversetti di tali furti. I danneggiati deposero concordemente di ricordarsi benissimo che nella folla alla stazione vennero come circondati da tre o quattro persone, e che probabilmente in quel momento di confusione vennero derubati dei rispettivi portafogli.

Per poter procedere all'arresto degli audaci ladri la Polizia di Berlino inviò degli agenti muniti di biglietti di ferrovia per tutti i treni.

L'altra sera alcuni di questi si recarono alla stazione della ferrovia diretta alla Friedrichstrasse. Quivi la loro attenzione fu ben presto attratta da due signori elegantemente vestiti che all'apparire sembravano dei viaggiatori che attendessero il treno. Osservarono che essi andavano avvicinandosi agli altri viaggiatori in modo piuttosto sospetto per l'occhio esperto degli agenti di Polizia. Infatti, non perdendoli mai d'occhio, poterono osservare che in un corridoio stretto della stazione, ove più affollavasi il pubblico dei viaggiatori, i due tentarono appunto uno dei soliti loro abili colpi di mano. Gli agenti procedettero immediatamente al loro arresto.

Fruganti, si rinvennero loro addosso delle somme in moneta russa, francese, italiana, austriaca e germanica, come pure dei francobolli di Monaco e dell'America. La somma complessiva era di 80,000 marchi.

L'uno degli arrestati dichiarò di chiamarsi Antonio Botta, nativo di Torino, dell'età di 45 anni; l'altro Antonio Rodriguez, da Buenos Aires, trentenne.

Anche negano tutti gli altri furti che vengono loro attribuiti.

Pretendono di essere appena arrivati qui a Berlino; asserzione però che è risultata essere falsa, poichè delle lettere ferme in posta al loro nome e che vennero ritirate a questo Ufficio postale dimostrano un soggiorno di alcune settimane a Berlino.

Si potè inoltre rilevare che fecero dei simili colpi pure ad Amburgo, dove sarebbero stati aiutati anche da donne.

La Polizia spera di poter in breve impossessarsi di tutta la banda.

La vita che si vive

Animali decenti.

Voi credereste che vi fosse una delle solite liste di nozze, non-mi, non-sono, non-grandd'uff., e via discorrendo, e la vostra supposizione sarebbe legittima; ma qui si tratta di vere bestie, di quattro e non da due gambe soltanto, che portano tanto di decorazione.

Per esempio, il cavallo di lord Roberts, il comandantissimo degli inglesissimi in Africa, non è ancora giunto al grado di senatore come il celebre cavallo romano, ma è già cavaliere dell'Ordine di Cuba! Un cavallo cavaliere! che spettacolo! La regina Vittoria gli ha conferita l'onorificenza, che la bestia avrebbe forse ereditata per un dado di zucchero, con le sue proprie imperiali mani, o cili per la sua bella condotta durante la guerra d'Afganistan.

Nelle grandi occasioni il cavallo di Roberts tira fuori dal suo cassetto, cioè dalla sua groppa, la fulgida insegna e se la punta al petto, sollevando un mondo di gelosie e di invidie fra i suoi compagni.

Del resto gli inglesi hanno un vero *tick* decorativo per le bestie, specialmente pei cani.

Alla battaglia d'Alma un cane spagnuolo, di nome *Jack*, salvò la vita ad un soldato; a Inkermann gettò nel fiume parecchi russi, e per questi atti si videro fu decorato con la croce di Vittoria e la medaglia di Crimea.

Jerry, che era un cane dell'8.o reggimento usseri, ebbe una ricompensa meno brillante, ma duplice; i dubbiosi, dopo avergli offerta una medaglia, lo invitarono a pranzo. I maligni dicono che fosse un pranzo..... reconfortante.

Bob era un cane del reggimento *Royal Berkshire*, fece la guerra dell'Afganistan e fu ferito a Maiwand. Al suo ritorno in patria, coperto di gloria, la regina d'Inghilterra appese al suo collarino tanta di medaglia militare.

Questa di mantenere le bestie intelligenti è un'idea poco felice, perchè una bestia a quattro sempre decorata può insorgere le bestie decorate a due gambe.

***

La nuova quando è di buona voglia non rifugge qualche argomento, sia che si ispiri alle sublimità dell'essere spirituale o che si ispiri ai più grossolani passatempi. Leopardi e Tirabuschi: insieme Leopardi e vendano ad un Tirabuschi una *generale*, ad un cantore delle allegre partite campagnole e delle becce. E' un sonetto che trovo sul *Carroccio*:

La festa campestre della Vallera
19, 20, 23 agosto 1900.

Alla illustre Società Bocciofila Canapicese.

Castagni alti, frondosi, verdeggianti,
Quibra trasmalle, verdi ed azzurrine,
Fonti vive, acque fresche, scroscianti
Tra spunde di boscetti ed erbettine;
Ecco a voi sono accorsi ogni più amanti
Di bocce, che han di rose adorna il crine,
Libri recanda e boccie saltellanti,
Giocone, civettuole, birichine;
Qui vengon con sembianze innamorate,
Non lungi a mercendar dai loro amati,
Ma silenzi, ove sole ed insalate
De' gambetti qui scelgon per i prati
Io pravvi, bolli e vaso, cento brigate:
Oh! in questi istanti ci crediam beati!

Non è finita. Pronto! Un uomo, che è beato fra le bocce saltellanti, giocose, civettuole (Ah! questo poi!) e birichine, e con i salami, in ogni sole e la insalata, meriterebbe di essere conosciuto.

Sullo stesso *Carroccio* c'è anche il resoconto della riunione *sport-bocciesca*, e da esso tolgo questo squarcio..... appetitoso:

« Il pranzo dei bocciofili venne egregiamente servito dal signor Bertone, ed unanime fu il merito, gentilmente edito dalla nostra tipografia e da alcuni paragonato ad un..... serraglio dipinto, tanto era la copia di animaletti che contenevano. »

Un serraglio di animaletti in gran copia a pranzo? Musco male che non erano originali!

***

La penultima.
Luna di miele.
Tra due sposi:
— Avete un bel dire, mia cara, ma non sono in certi che vi sono cose dietro.
— E' vero, mia adorata, ma anche la trappola non corre dietro al topo, e nondimeno è lei che lo acchiappa.

***

L'ultima.
— Così, dunque, a tuo marito hanno dovuto amputare una gamba?
— Ah! una vera disgrazia!..... Figurati, si era comprati un paio di stivali nuovi, appena sei giorni or sono!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: *Lucciola.*
Per oggi: *Logogrifo.*

3 — Spazio per l'ampio oceano.
4 — Se pien fu bella vista.
5 — Mi pesa il farmacista.
6 — Uom di bell'aspetto.
— Dall'orto mi puoi aver.

L'inaugurazione d'una croce sul monte Fasce

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,15:

Nella chiesa di Apparizione ebbe luogo stamane la benedizione della croce colossale che fra breve sorgerà sul monte Fasce. Un gruppo di robusti montanari trasportò quindi la croce, che ha un'altezza di 15 metri, fino alla sommità del monte.

In questo modo, con grande solennità, avrà luogo l'inaugurazione.

Un cavaliere napoletano alle prese cogli « spiriti d'Avarno »

Scrivono da Napoli al *Tribunale*:

« Ce ne sono disgraziati degli ingenui, dei creduloni, inetti ad essere vittima dei furbi, degli imbroglioni.

« Ma questo, poi, che è avvenuto a Napoli è tale da far proprio esclamare con quel burlone di Dolcemarra, di duplicissima memoria:

Fra i pazzi che ho girato
Molti pazzi ho ritrovato,
Ma un eguale in verità
Non ce n'è, non so se ce ne sia!

« Ecco infatti:

« Il cav. Alessandro Dell'Erba aveva avuto una vita piuttosto spensierata, finchè, colto da rovesci di fortuna, incominciò a subire tutta una miniera di guai.

« Si separò dalla moglie e per un certo tempo peregrinò pel mondo in cerca di una vita meno triste e solitaria. Ritornò però in Napoli e si ridusse in una casetta alla via Sedil Capuano, numero 10.

« Qui ebbe agio di conoscere un prete, tale Colaiacovo Giuseppe, il quale dirigeva un giornale antispiritistico, la *Campana del Mattino*.

« Fra i due s'intrapresero delle discussioni spiritistiche, e, visto che il terreno era fertile, il prete presentò al Dell'Erba un giovanotto di 17 anni, il quale aveva grandi poteri nel « Regno del Fuoco », poichè era in diretta relazione con il diavolo *Beccard* ed agiva quale medio con gli abitanti della terra.

« In brevi accenti i due suggestionarono il Dell'Erba e gli dettero ad intendere che sarebbe tornato all'antico grandezze se, accettando i loro consigli, avesse per un anno intero fatto penitenza.

« Il Dell'Erba, convinto che i due erano davvero in relazione con gli Spiriti d'Averno, secondarono ai loro desiderii, ed allora il Colaiacovo ed il giovanotto si dedero ad attuare i loro scopi. Incominciarono così i *sortilegi*, le esperienze di acqua odorose e tante altre di quelle arti in voga presso i negromanti.

« Di notte, per intimorire il Dell'Erba, avvenivano delle scene infernali, alle quali prendeva parte un tale Pacheco Achille, col nome di battaglia *Ulrich*, e che si diceva servo del diavolo *Beccard*.

« Una volta immolarono un agnello, e ne mangiarono la carne, la quale..... fu solennemente fatta odorare al Dell'Erba.

« Il prete a tutto ciò teneva bordone, assicurando il povero illuso che ci convincerà sempre più, poichè quanto più capitava avrà il piacere di leggere nella *Campana del Mattino*.

« L'anno infausto era per passare, ed il Dell'Erba, ch'era rimasto senza panni e dormiva a terra — poichè gli avevano venduto tutti i mobili di casa, abbandonati a dei facchini che il malcapitato credeva dievoli — vide giungere finalmente qualche cosa che rispondeva alle promesse dei truffatori: gli fu recapitato un decreto, col quale era nominato *medico primissimo di Europa* con l'annuo assegno di 15 milioni di moneta antiera, pari a 18 milioni di lire italiane.

« Il decreto era firmato da Lucifero, presidente, e da *Furie*..... segretarie.

« Era appunto in questo sogno l'infelice..... quando i parenti e la moglie di lui, mossi a compassione, intervennero e parteciparono ogni cosa alla Pubblica Sicurezza.

« Fu tutto il dolore di essere stato gabbato e così vivo l'impressione nel ricordarsi, che il povero ex-dottore di Europa ne morì.

« I tre sono stati inviati al giudizio del Tribunale. »

Il romanzo di una corista della Compagnia Scarpa.

Abbiamo da Napoli, 1:

Elena Rizza, una giovane di 22 anni, era una delle graziose coriste della Compagnia Scarpa-Arcoleo, ben nota a Torino. All'*Eldorado* la Rizza ebbe la ventura d'imbattersi in un giovinastro, certo Guglielmo De Paolis, che ben presto riuscì a farne la sua amante.

Un esistenza tormentosa cominciò per l'infelice, vittima dei capricci e dei maltrattamenti di lui. Nell'estate scorsa la Rizza divenne madre di un bel maschietto, e parve che questa nuova fase della loro vita rendesse più mite il De Paolis; ma l'illusione della ragazza durò poco, perchè, ritrovatasi più cruda la miseria nella loro casa, il giovine ripreso subito le sue abitudini brutali.

La ragazza, ristabilita, potè tornare in Compagnia. Da quel giorno la più bestiale gelosia esplose dall'animo del De Paolis, che, mentre vigilava rigorosamente sulla condotta della Rizza sul palcoscenico, si divertiva a far la corte ad un'altra ragazza. Offese da queste gentilezze, la Rizza, preso il coraggio a due mani, lasciò l'amante.

Il De Paolis non seppe darsi pace dell'abbandono, e tentò tutti i mezzi per ricuperatare le sue grazie, ma inutile.

Iersera, verso le ore 18, la Rizza camminava frettolosamente per la via Medizana dalla Grazie a Toledo. Un giovinotto decentemente vestito le si accostò, e, sbertolata per la vita, le vibrò un colpo di rasoio alla guancia sinistra, poi disparve. La sventurata ragazza, col viso tutto intriso di sangue, salì in una vettura e si fece trasportare a Pellegrini.

Il De Paolis si era vendicato dell'abbandono facendo sfregiare il viso della povera Rizza da un altro giovinastro suo amico.

La nomina del sindaco al Consiglio comunale di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 1:

Oggi, alle ore 15, ebbe luogo l'assemblea dei consiglieri comunali per la nomina del sindaco e della Giunta municipale.

Intervennero i consiglieri: Arduin prof. cav. Domenico, Arrigo, comm. dott. Basilio Giovanni, conte Bocchi, dott. F. P. Bruno, Capra, conte Cravetta di Villamorezza, Druetti, Doglietti, on. Donadio cavaliere uff. ing. Edoardo, Ferrero G., Ferrero L., Borgesio, conte Alessio, cav. Fruttero T., Gallino G., cav. Galimo, cav. Miretti, cav. Sacco, Sicardi, Signorile, Solaro, Scarafia, cav. Trujano.

A sindaco venne nominato il comm. dott. Giovanni Bertalli. La Giunta municipale venne così composta: Arduin, Trujano, Sacco, Donadio: assessore anziano: Donadio. Assessori supplenti: Fruttero T. e Scarafia Bartolomeo.

Fra repubblicani e democratici ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 1:

Dal giorno in cui nell'Associazione Democratica sorse un gruppo repubblicano, le cose non poterono più camminare liete come in passato; e un tale furioso connubio doveva necessariamente dar luogo a dissidii ed eccidenzi.

Nell'occasione delle onorante a re Umberto, infatti, le dichiarazioni dei consiglieri democratici Asti e Donatone diedero luogo a recriminazioni e polemiche.

Ora la bomba è scoppiata, l'altra sera per la rinunzione delle cariche sociali.

A quanto mi risulta, si era preventivamente stabilito che l'Amministrazione nuova non avrebbe spiccato carattere repubblicano. Invece risultò eletto lo stesso triumvirato di prima, strettamente repubblicano.

— No; io la odio — disse la donna.

L'ufficiale la guardò. Così ritta, col viso illuminato da un riflesso di sole, ma contratto in una espressione dolorosa; con i neri occhi che balenavano sotto le ciglia bionde, e la bocca piena di tristezza e di sdegno, ella aveva una strana bellezza, non ostante l'irregolarità dei lineamenti e un certo che di appassito e di stanco sparso sopra tutto il volto.

Il cuore del giovane mesuitò per la pena. Nei suoi buoni occhi azzurri brillò una lagrima, che Luisa non vide. Ella guardava fisso, ostinatamente, dinanzi a sè, forse senza vedere.

— Mia cara, — continuò l'uomo dalla tunica, — tu hai torto di renderti la vita così amara. Bisogna prendere con coraggio ciò che viene, e non lamentarsi troppo. Ricordati. Forse che in Italia stavamo meglio che qui? L'Italia fu per noi il paese della rovina e della miseria. Qui viviamo da signori. Nulla ci manca. Vuoi tu che ritorniamo a Napoli? Sai bene che non abbiamo i mezzi per viverci, ancora. Bisogna aspettare qualche anno.

— Qualche anno! — esclamò lei amaramente. — Sono dieci anni che siam qua. E hai sempre detto: « Ancora qualche anno! » Da qui a qualche anno sarò morta.

— Oh, signora! — disse l'ufficiale, guardandola con dolorosa simpatia.

(Continua).

Per questo fatto disdirono le dimissioni molti eletti, fra i quali i consiglieri comunali Asti e Donatone.

L'esperimento non poteva durare a lungo, ed ora è quasi certo che l'Associazione cesserà repubblicana e ne sorgerà un'altra democratica.

Guida valdostana nell'Asia centrale.

Aosta, 2 settembre.

(*d.*) — Mentre quattro guide di Courmayeur conducevano con un principe svizzero gli alpinisti ed i pericoli della spedizione al Polo, altri loro conterranei seguivano il principe Borghese di Roma nel suo viaggio di esplorazione dei monti dell'Iran.

Il signor Giulio Brocherel di Courmayeur, che fu poste della scorta, in una sua lettera ad un amico di questa città descrive un incontro seguenti i luoghi esplorandi:

« ..... Siamo da quindici giorni nella valle di Kasnde. Tre correggiane monti coi ghiacci, che i maggiori della nostra valle parrebbero, di fronte a loro, dei lillipuziani. Non si trova in queste lontane traccia qualsiasi di opera umana. La natura regna e si sviluppa in una selvatichezza assoluta, affatto primitiva.

« La catena del *Pamir Chino* che accompagniamo è la più maestosa ed imponente del globo. Nessun forestiero, all'infuori degli indigeni birghizi, vi pose mai il piè. La più eccelsa vetta della catena, che ha nome *Khan Tengri*, misura 7500 metri. Questo mastodonte di granito rosa, ha la forma piramidale, e si estolle sopra una immane fiumana di ghiaccio che ha una estensione per cinque valle media del circondario di Aosta. Se il tempo non ci avverserà, e non ci sarà tempesta di neve ecc. ecc. »

— ..... Verso la fine di settembre entreremo in Cina traversando la Mongolia; toccheremo Pechino indi per Yokohama, San Francisco di California, New York, Havre ed rientreremo in patria. »

Una bambina bruciata viva a Savona

Savona, 2 settembre.

La bambina Monico Caterina, d'anni 12, andata in cucina per preparare una tazza di caffè alla mamma, non si sa bene precisare come avvenne, si apprese il fuoco alle vesti, rimanendo orribilmente abbruciata.

Il padrone della stabile, signor Pongiglione Giuseppe, accorso alle grida disperate della fanciulla, potè energicamente in salvarla, ma invano. Si fornì le cure e riportò non lievi ustioni al volto.

L'infelice fanciulla spirava dopo ore ma ore di inenarrabili sofferenze, e nella sua agonia spesso ripetevasi: « Mamma, ho sete!..... »

Per una chiaroveggente - Fanatismo spagnolo.

Ci scrivono da Madrid, 30:

In Algeciras tutte le sere soleva la giovane Francesca Giulia, una chiaroveggente che fu fama in tutta la Spagna, predicare alla gente che numerosa accorreva a lei. Ella leggeva il futuro e faceva sedute pubbliche. Ma siccome la sua predicazione sollevava dei turbidi, la Polizia mandò da Tarifa un forte nucleo di guardie per impedire più oltre le sedute. Ma sopraggiunsi gli agenti nel luogo, stanno *Villamiando*, come la chiamano, predicava, furono sfrontati da tutta la popolazione, e la battaglia divenne feroce e terribile. Furono uccisi il padre e l'assistente della veggente, bruciati un automobile, e ferite gravemente parecchie guardie e parecchi contadini. Innumerevoli i contusi. I feriti superano la sessantina. Le Autorità sono corse sul luogo. La Guillon sarà rinchiusa in un Manicomio.

Tre vittime di un pantano.

Abbiamo da Trento, 1:

Oggi certo Carlo Dallemulo si recava alla sua campagna in Egna su di un carro, nel quale si trovavano quattro suoi figli: due maschi e due femmine. Nell'attraversare un sito pantanoso, dove, per le recenti pioggie, l'acqua è alta un metro, il cavallo s'impennò, facendo capovolgere il carro, che precipitò nell'acqua il Dallemulo e le sue famiglie.

Alle grida disperate dei disgraziati accorse un contadino che li vedeva lavorare. Certo Antonio, che, vedendo il pericolo in cui gli infelici correvano, incominciò a gridare soccorgli gente.

Il giovane Pietro Chiarenalle, accorso, ignaro del fatto, s'impegnò, perchè una stanga di legno s'infrangeva il contadino, che trasse con sè anche un figlio, il grandicello.

Dalla riva il misero Dallemulo vedeva a poco a poco cadere annegati nell'abisso elemento gli altri tre figli, e colla disperazione nell'anima assisteva alla loro morte straziante, senza poter loro porgere aiuto.

Coll'energia della disperazione, la figlia maggiore, di 13 anni, Maria, non trovando altro mezzo d'approdare, si aggrappò alla coda del cavallo; ma l'animale, paralizzato nei suoi movimenti dal peso del carro, cui restava attaccato, col impulso nel movimento della testa dalla povera donzella, colpita nel viso, la gettò a terra, dove, priva di sensi, spirò.

Così la poverina ha, forse, avuto avvenimento in mani alla crudele!

Marirano così in Maria, d'anni 18, l'altra d'anni 10 ed il figlio più piccolo, d'anni 7.

Un operaio italiano morto in treno presso Bellinzona.

Abbiamo da Bellinzona:

Sulla tratta da Bellinzona al Monteceneri morta improvvisamente in un vagone di terza classe certo Perra Luigi, d'anni 45, da Isolaso Ohina (Como); operaio, che rimpatriava dalla Francia. Case curiose! Nelle sue carte fu trovata dal giudice di pace di Taverne una lettera scrittagli due mesi fa dalla moglie, che lo informava d'aver seguito che

SPORT

ULTIME NOTIZIE DALL'ESTERO

(Servizio particolare della Stampa).

La grande riunione di Auteuil.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 23,40:

Il programma variato ed interessantissimo ha richiamato oggi al Velodromo Parc des Princes un numerosissimo pubblico. Vi ha preso parte i principali corridori ciclistici.

Gara 25 chilometri con allenatori (predestinati): 1.o Ihor in 24' 22"; 2.o Bimar; 3.o Contenet.

Match di 20 chilometri (dilettanti) fra Lake americano) e Bertina (francese): L'americano guadagna sull'avversario un giro.

Gara di 25 chilometri con allenatori in *tandems* a petrolio (fr. 500, 300, 200, 100): 1.o Huret in 23' 36"; 2.o Lucas; 3.o Chase.

Huret, col suo ottimo tempo si è fatto detentore di un nuovo *record* mondiale.

La nuova « Maratona ».

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,30:

Stamane ebbe luogo a Courbevoie la partenza dei concorrenti alla seconda grandiosa gara podestre detta « Maratona » (dilettanti), chilometri 39, che raccolse 67 partenti.

Riuel primo Touquet-Daunis in ore 2,51' (R. C. F.); secondo Marchais in ore 3 (R. C. F.), terzo Cirard Jean in ore 3,1'.

L'arrivo si svolge senza lotta.

Il " grand prix „ di Berlino.

La vittoria di Jacquelin.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 23,15:

Oggi, al ridodromo di Kurfurstendamm, gremito di spettatori, si svolse la seconda giornata della grande riunione ciclistica, che ha tenuto nella capitale della Germania i migliori campioni del mondo, i quali domani partono tutti alla volta di Parigi per dar l'assalto ai 100.000 franchi del Rapidissimo.

Le semifinali del *grand'prix* di Germania (4000, 1000, 500 e 200 metri) si svolgono su 1000 m. e danno i seguenti risultati:

Prima semifinale: 1.o Arnal, N. P.; Ellegaard, Tommaselli, Green.

Seconda semifinale: Lo Jacquelin, N. P.; Scull, Cooper, Kaeser.

Segue una gara *reprichage* (1500 m.) fra i non piazzati delle semifinali; riesce 1.o Green.

La decisiva si corre su 2000 m. Sono in gara Jacquelin (francese), Meyers (olandese), Green (inglese), Arnal (tedesco), che si pala d'arrivo, dopo una corsa ottimamente, passano in quest'ordine. Jacquelin è applauditissimo. Da tutti è pronosticato buon primo nel *grand-prix* dell'Esposizione di Parigi. Tommaselli è ben lungi dalla sua forma invidiabile di un anno addietro.

La riunione si chiude con una corsa consolazione (2000 m.) libera ai non piazzati nelle semifinali (800, 150, 60 marchi). In questa gara l'italiano Tommaselli è vincitore, battendo Pratt e Heller.

I campionati europei di canottaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,15:

Le gare di campionato europeo, a cui partecipano i nostri connazionali, sortirono l'esito seguente:

Premio della Francia (4 vogatori): 1.o Belgio; 2.o Italia (Ilarion, di Bovio).

Pas del Belgio (doble): 1.o Pelerl, di Nizza; 2.o Delnet (belga); 3.o Gerli, della « Milano » di Milano.

Premio Adriatico (2 vogatori di punta): 1.o Francia (Marne, di Parigi); 2.o Belgio (R. N., di Gand); 3.o Italia (Ilarion, di Bari).

Premio della Svizzera (2 vogatori tipo libero): 1.o Francia (R. C., di Castillon); 2.o Belgio; 3.o Italia « Lorena ».

A questa gara gli italiani non hanno partecipato.

I campionati si sono chiusi con la gara *Italia* (8 vogatori), in cui riesce 1.o C. N., di Gand; 2.o Stade Français.

La rivincita di Michael.

Ci telegrafano da New York, 2:

Il corridore Michael, battuto ultimamente da Nelson, ha ottenuto oggi, sulla pista di Filadelfia, sorvegliato il suo avversario, ed in un *match* di 25 miglia ha avuto ragione su Nelson. Ha coperto la distanza in 39' 28".

L'inaugurazione della stagione ippica in Italia.

Riunione di Como — Prima giornata.

Ci telegrafano da Como, 2, ore 20,15:

Oggi all'ippodromo di Merinella sopra Cernobbio, per cura della Società del Lario, si è inaugurata la riunione di corse al galoppo, che, interessante dal numeroso concorso dei cavalli e favorita dal bel tempo, sortirono l'esito seguente:

I. Premio Rueyo (corsa a vendere) — L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese — Distanza m. 1000 circa.

1.o *Rebinda*, (Woodcok), del marchese Serra-manzana-Fiori;

2.o *Varenne* (Lismore), di T. Rock.

Vinse per tre lunghezze.

Totalizzatore *pesage* L. 15.

II. Premio Monsetio (*handicap* discendente) — L. 1500 per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese, che non abbiano vinto un *handicap* del 1500 — Distanza m. 1600 circa.

1.o *Claribunda* (Jones), della Scuderia R. D. T.;

2.o *Guinevre* (Goddard), di sir Rholand.

Segue *Jeanne* (Salutini). Dal primo al secondo una lunghezza.

Totalizzatore *pesage* L. 15.

III. Premio Volta (*critérium*) — L. 4000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1898 — Distanza m. 1000 circa.

1.o *Aurelia* (Woodcok), del marchese Serra-manzana-Fiori;

2.o *Antonia* (Jones), di R. D. T.;

3.o *Augusta* (Brenning), di T. Rock.

Aurelia guadagnò primo, per due lunghezze.

Totalizzatore *pesage* L. 16.

IV. Premio Cameriata (corsa a vendere - *gentlemen-riders*) — L. 1000 per cavalli qualificati *Hacks* — Distanza m. 1400 circa.

1.o *Bermudiere* (Tesio), del rav. A. Petrilli;

2.o *Amarilla* (Dall'Acqua), del marchese Serra-manzana-Fiori.

Regina Borgese (Simonetta).

Il signor Dall'Acqua dopo l'arrivo sollevò delle contestazioni.

Visto per una testa.

V. Premio della Società degli Steeple-Chase (*steeple-chase*) — L. 1000 per cavalli di mostro anni ed oltre, d'ogni paese — Distanza m. 3000 circa.

1.o *Juria* (Micholotti), del rav. C. Romiti;

2.o *Reginald* (Lismore), di R. Ansaldo.

Al salto d'un ostacolo il fantino Durio, che montava *Posferman*, cadde, senza però farsi gran male.

Arrivo facile.

Gare pedestri della « Pro Torino ».

Ieri ebbe luogo, alla Barriera di Stupinigi, il campionato di resistenza della « Pro Torino », sul percorso Torino-Ponte Sangone e ritorno (chilometri 10). La partenza si effettuò alle ore 6, con 14 inscritti e 10 partenti. Passò primo il vincitore, compiendo il percorso in 30' 40". Il signor Lenti Luigi; secondo fu il signor Bertola Cesare; terzo Bosi Romolo; quarto Visconti Tullio.

Seguono: Isoco, Crippo-Bruna, Cervetto, Rolando, Colombo.

Un'esecuzione capitale nella Spagna.

Alcalà de Henares, 2:

Ieri è stato giustiziato nel cortile della carceri di Alcalà Henares il feroce assassino Carver. Il reo andò al patibolo con un coraggio straordinario. Era stato respinto il ricorso di grazia, firmato da quasi tutta la popolazione di Alcalà.

Arti e Scienze

Inaugurazione del politeama Rossini. — Ci scrivono da Bra, 1:

Il nuovo teatro di Bra è stato inaugurato questa sera col *Rigoletto* del Verdi.

L'opera dell'ing. Biondrini è riuscita sontuosamente lumata.

Le mi manda qualche notizia che mi sono potuta procurare circa i particolari di costruzione, essendo stati ordinati all'estero tutti i rappresentanti di giornali.

Lo spettacolo ebbe quale felicissimo l'architetto, sotto la direzione del teatro maestro Federico Collino, la veramente mirabile nell'esecuzione dello spartito verdiano.

Le parti di canto ebbero interpreti felici: il baritono Broggi-Mattini, che entusiasmò colla potenza della sua voce, il tenore Rossella, il basso Sprenglare e il soprano signora Migliarini Lia. I cori, artisticati, sotto la direzione del maestro Taverna, concorrevano alla riuscita dell'opera.

Vi furono: una chiamata al primo atto; due al secondo; quattro al terzo, e qui chiamato insistentemente il maestro Collino; ed un applauso unico ed entusiastico all'ultimo atto.

Concorsi. — Sono aperti i seguenti concorsi:

Professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo.

Professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Macerata;

Professore straordinario alla cattedra di storia moderna nella R. Università di Catania.

Termine utile per la presentazione delle domande al Ministero: 15 gennaio 1901.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La festa della Società Lavoranti Orefici.

Questa fiorente Società, che conta oltre a 200 soci, festeggiò ieri la lieta ricorrenza del 25.o anniversario della sua fondazione.

Al mattino, nella sede sociale vi fu il ricevimento della Società consorella che aderirono all'invito, dei soci benemeriti, ecc., con un copioso servizio di rinfreschi e vermouths; dopo di che, formatosi il corteo, con alla testa la bravà Banda della Società « Vittorio Emanuele » e coi vessilli della detta Società, Rappresentanza, il S. Cacchieri e Palafreniere, « Archimede », Orfei di Milano, id. di Vercelli, Società Generale degli operai e la « Libertà », si recò al *Ristorante Russo*, ove ebbe luogo il pranzo sociale.

Nel vasto salone, in tre lunghissime tavole, preparate per ben 320 convitati, alla tavola d'onore si erano: il presidente signor Lando, il cav. uff. Carmagnola Antonio, ben noto industriale, sig. Marchisio Felice, Gaudino Gaetano, segretario, Giacone Alfonso, cav. Capello Vincenzo, Zuberi, il presidente della Società Generale degli operai signor Sarzio, il presidente della Società operaia di Borgo Po ed il *rappresentante* del Circolo del Regio Parco.

Rallegrava la festa la Musica del Regio Parco.

Manda soccorso di una giovane gravida. — Verso le 2,30 della scorsa notte l'operaio in biancheria Perugino Eugenio, d'anni 24, abitante in una soffitta della casa N. 4 di via Industria, allo scopo di togliersi la vita ingoiò una quantità limitata di sublimato mercuriale sciolto nell'acqua, indi, in attesa della morte, si coricò sul letto, lasciando l'uscio della soffitta aperto.

Non tardarono a farsi sentire gli effetti della velenosa bevanda e la poveretta cominciò a mandare grandi, che svegliarono i vicini, i quali chiamarono una guardia civica che abita nella stessa casa.

L'agente corse sollecito presso la Peroaino, e, trovatala che si dibatteva in preda a forti dolori, con vettura la portò al San Giovanni, dove venne ricoverata in stato estremo stato.

Si ignorano quali siano le cause che spinsero la povera giovane al suicidio. E' questa la seconda volta, in breve corso di tempo, che la Perugino tenta togliersi la vita col veleno.

Un sibilerico bastonato. — La scorsa notte venne suddetto al San Giovanni il meccanico Massarani Ettore, d'anni 38, per diverse contusioni ed una ferita al capo prodotte da colpi di bastone.

La bastonatura, a doppio pentaggio, come dicesse Fervanilla, sarebbe stata motivata dalla seguente circostanza.

Il Massarani era abbrunco, e, passando per la piazza detta del Pallone, in fondo alla via del Mercato vide due individui addormentati, e, per un capriccio che non può saltare in mente che ad un ubbriaco, si pose ad imcire contro di essi e distribuire il loro sonno.

Adirati, i due provocati si rialzarono e, senza tanti complimenti, strappato di mano il bastone al Massarani, se ne servirono per bastonarlo ben bene.

Gli agenti di P. S. arrestarono i bastonatori. Essi sono certi Belangione Vittorio e Moreno Felice.

Il Massarani guarirà in una diecina di giorni.

Una baruffa. — Iersera, verso le ore 22, fra certo Gilardi Luigi, d'anni 24, e Palumbo Giovanni, d'anni 30, si accese una rissa, per futili motivi, mentre stavano sopra un carrozzone tranviario.

Giunti alla stazione di Porta Nuova, scesero a terra e si scambiarono a vicenda pugni e bastonate, fermandosi leggermente tutti e due, il primo alla testa ed il secondo al naso.

Un carrozzello delle guardie civiche ed un brigadiere dei reali carabinieri s'interposero e fecero cessare la lotta, obbligando i contendenti a scambiarsi le generalità, mandandoli poscia per opposta direzione.

Incidenti elettrici. — Ieri mattina Gillio Attilio, d'anni 15, macellaio, mentre in bicicletta passava per via Corte d'Appello anch'ei ad arare certa Stevero Lucia, cagionandole un largo strappo al vestito.

Un brigadiere delle guardie civiche fermò il velocipedista, che aveva tentato di fuggire, e diede le generalità di questi alla danneggiata.

— All'angolo di via Nizza e via Valperga Caluso si ruppe la forcella d'una bicicletta montata da certo Dompiano Oscar, d'anni 15, abitante in via Sarchi, N. 45, ed il povero ragazzo cadde a terra, producendosi una contusione alla gamba sinistra e rimanendo privo di sensi.

Alcuni suoi amici lo trasportarono alla vicina farmacia Albertini, quivi ricevette un cordiale che lo rianimò e fu provvisoriamente medicato col preparato antiseptico di una guardia civica; indi questa lo condusse all'Ospedale, dove venne più stabilmente medicato e guarito guaribile in 5 giorni.

— Anche il meccanico Nivia Giovanni, d'anni 18, macchinista, cadde in bicicletta che montava mentre si trovava sulla strada di Francia; cadde a terra, ferendosi al viso.

Venne da suoi amici e da una guardia civica accompagnato al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Buoni soggetti in carcere. — Ieri sera due guardie civiche ed un agente di P. S. accompagnarono alla Questura i pregiudicati e sorvegliati speciali Alessi Giovanni, d'anni 34, e Antonielli Domenico, d'anni 34, perchè, essendo un po' alticci, commettevano sconcezze nei pressi della piazza Gran Madre di Dio.

Il colpo di pistola. — Ieri sera, sulle 21,30 una guardia civica accompagnò al San Giovanni certo Carabillo Modesto, d'anni 20, meccanico, abitante in via San Donato, 46, per farlo medicare di una colluttura al braccio che disse aver riportato poco prima da persona sconosciuta in un'osteria fuori città.

Guarirà in sei giorni.

Chi ha smarrito? — Commesato Giovanni rinvenne un fagotto di cencelli militare intestato Ferrero Agostino, e lo consegnò ad una guardia civica.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto questa sera, alle ore 20,30, al Valentino (Viale dei Boschi), col seguente programma:

1. Marcia militare *Ricoli*, L. Roth — 2. Ouverture nell'opera *I Vespri Siciliani*, G. Verdi — 3. Prima gran fantasia sull'opera *Mefistofele*, A. Boito — 4. Gran scena strumentale in quattro parti (*Leggenda Bohemi*), M. Kennemann — 5. Polka di concerto per due cornette, H. Lalsk.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Campagna d'unire fra i reduci delle patrie battaglie il sessantesimo Vittorio Emanuele II, Torino. — Mercoledì, 5, alle 20 precise, seduta via San Domenico, N. 17, per: Comunicazioni importantissime del commendatore; Distribuzione solenne di diplomi del benemerenze; Servizio di guardia al monumento Vittorio Emanuele II pel giorno 9 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 2 settembre 1900.

NASCITE: 34, cioè maschi 15, femmine 19.

MORTI: Castellanelli Maria, d'anni 11, di Torino, scolara, via Arsenale, 43.

Bonaudo Lucia (ved.) nata Tonsiere, id. 75, di Villarfocchiardo, contadina, via Gioberti, 26.

Giacomo, id. 44, di Torino, industriale strada Carmagnola, 207.

Vajra Giovanni, id. 33, di Torino, bracciante, strada Antica di Collegno, 463.

Picuti Achille, id. 33, di Piacenza, musicante.

Asselin Giuseppa n. Bottassi, id. 28, di Torino, via Abbeliamo Giacomo, id. 73, di Govone, benestante.

Moiso Anna Maria n. Capellaro, id. 54, di Caluso.

Torelli Giovanni, id. 56, di Cambiano, manovale.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

E' morto a Firenze il conte Paolo Pàli di Bruco, figlio dell'eroico capitano di vascello che lasciò la vita nella battaglia di Lissa. La salma venne trasportata a Solero (Alessandria).

COSE LIETE.

Festeggiamenti. — Ci scrivono da Bra, 2:

Oggi, colla presenza del sindaco e dell'on. Giacosa, si festeggiò con un pranzo la medaglia d'oro ottenuta a Parigi dalla Ditta Fratelli Dompianco di cav. Carlo

Le manovre in Val Varaita.

Venasca, 2 settembre.

(Ritardo) — Nella giornata del 31 agosto tutte le truppe raggiunsero i loro posti di combattimento, e da ieri mattina la valle che si stende da Sampeyre fino a Castiglione è in piena stato di guerra, mentre i diversi e svariati servizi per le truppe hanno incominciato a funzionare fin dal giorno del concentramento ed abbastanza bene.

Pel colle Agnel e per quello di Antaret, dopo varii combattimenti, il nemico, diviso a due Corpi, ha fatto punta a Casteldelfino e, rimasti poscia nel territorio di questo paese, s'accampa indisturbato presso Sampeyre, occupando tutti i finitimi passi e spingendo i suoi avamposti fino a Frassino, mentre pel suo colonna pel passo della Bicocca, giraudo nei pressi della valle d'Elva, protegge il grosso dello milizie marchiani alla volta della pianura.

L'esercito regolare, che nei valloni di Chianale e Bellino contrastò passo a passo l'arunzarsi del nemico e da questo è stato sempre battuto, si concentra a Venasca, ed attendendo rinforzi dai presidii della pianura, cerca di trattenere la marcia al nemico invasore.

Ecco il tema delle esercitazioni che hanno avuto luogo ieri e che si susseguono più accanito oggi.

Il partito *ovest*, che chiamerò nemico invasore, rappresentato dalla Brigata Vasi (75.o e 76.o fanteria) e da vari altri reparti, ieri mattina dai suoi accampamenti moverà alla volta della bassa valle.

Il partito *est* (esercito difensore) è composto della Brigata Cuneo (7.o e 8.o fanteria) che si è accampato nei pressi di Rossana, della Brigata d'artiglieria attendatasi in Frasco e del reggimento lancieri *Aosta* (6.o) che si è accampato nelle vicinanze di Pisseo ed a Sant'Antonio sulla strada di valle Varaita, cerca con tutti i mezzi di contrastargli il passo.

Con marcia-manovra il partito est ieri mattina si portò tutto nei territori di Brossasco e Venasca, mentre la Brigata *Napoli* dai suoi accampamenti si spostava a Frassino.

Verso le 11 di ieri la faisano era terminata, mantenendo le truppe i posti occupati, e stamane aveva termine la prima parte delle manovre.

Non mi è dato di conoscerne i risultati; so che le truppe hanno manovrato abbastanza bene, ottenendo l'elogio dei superiori, ed in proposito oggi avrà luogo una conferenza sotto la Presidenza del comandante il Corpo d'armata, generale Bugin, venuto da Alessandria, e che ha preso la direzione delle manovre.

Lo stato delle truppe è ottimo e la temperatura è abbastanza fresca, specialmente pel di notte.

I richiamati hanno prodotta ottima impressione per la prontezza e buona volontà nel servizio come per la resistenza alle fatiche, ottenendo il plauso dei superiori.

Il servizio di sussistenza procede lodevolissimo, e per la prima volta si è ricorso anche al servizio della tramvia a vapore della Compagnia piemontese per il trasporto dei viveri, servizio che nulla lascia a desiderare, mentre poi la Compagnia ha accordato tutte le agevolezze possibili a tutti i militari indistintamente.

Domani riposo e martedì altra esercitazione.

A proposito del processo Notarbartolo.

Telegrafano da Palermo, 2:

Ilferroviere Carollo, principale accusato nel famoso processo Notarbartolo, trovasi nell'infermeria delle nostre carceri giudiziarie gravemente ammalato.

Il detenuto è minato da cinque anni dalla tisi e si hanno pochissime speranze di salvezza. Così la istruttoria di questo complicatissimo processo, che ormai si era prolungata oltre misura, subirà una nuova e più lunga dilazione.

Un anarchico che voleva uccidere Francesco Giuseppe?

Ci scrivono da Narbonne, 2:

Venne ieri arrestato un certo Juan Guiappa, anarchico americano, su cui già pesava un ordine d'espulsione dalla Francia. L'arresto improvviso è dovuto alla delazione d'un altro anarchico che, dopo una contesa avuta col Guiappa per questione di denno, denunciò alla Polizia il compagno un anarchico pericolosissimo, venuto dalla Repubblica Argentina per uccidere l'imperatore d'Austria. L'anarchico delatore è l'austriaco Frakel.

Si è aperta un'inchiesta per scoprire quanto ci sia di vero nel racconto di Frakel.

Una terribile rissa tra sindaci a Malaga.

Abbiamo da Madrid, 2:

Un telegramma da Malaga reca qui la notizia, che desta assai impressione, d'una spaventevole rissa avvenuta ieri sera in una delle principali vie di quella città. Il segretario del Municipio, don Emilio Rando, Palestre, da Castellares, don Pedro Maria Gonzalves, l'alcalde di Alameda, signor Espejo, il conte Pozo ed un fratello di don Rando vennero, per motivi ricevimenti, a fiera colluttazione, durante la quale si estrassero le rivoltelle e, pare, anche le *navaje*. Rimasero uccisi don Rando, don Gonzalves e ferito gravemente il fratello di don Rando. Sono stati arrestati gli altri partecipanti alla rissa. La città è vivamente impressionata.

ULTIME NOTIZIE

Sul ritiro delle truppe da Pechino

La Germania d'accordo con la Russia — L'imperatrice non vuol ritornare a Pechino — L'imperatore la espellerebbe — Un nuovo imperatore — Il disinteresse sospetto della Russia.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,30:

Un dispaccio da Washington rettifica la notizia secondo cui la Francia avrebbe aderito all'evacuazione di Pechino. La Nota della Francia, ricevuta sabato dal Governo americano, direva soltanto che la Francia approverà il parere degli Stati Uniti circa lo proposto di pace formulato da Li-Hung-Chang.

Sembra che la questione del ritiro delle truppe da Pechino non si risolverà tanto presto.

La notizia più strabiliante, dopo quante vi è saputo sul conteguo della Germania, è quella che il *Times* riceve da Sciangai, secondo cui il ministro cinese a Berlino avrebbe telegrafato a Li-Hung-Chang, che la Germania è disposta ad agire d'accordo con la Russia.

Telegrafano al *Daily Mail* da Sciangai che difficilmente l'imperatrice tornerà alla capitale senza che le Potenze le promettano l'immunità, cosa questa che le leggerebbe dunnosamente.

Si parla di un decreto d'espulsione che l'imperatore lancierebbe contro l'imperatrice. I viceré del sud non vi si opporrebbero; invece, secondo un dispaccio da Sciangai al *Daily Express*, si proclamerebbe imperatore, sotto la protezione della Russia, il principe Put-Sing, figlio di Tuan, che è l'erede presuntivo.

Queste sono voci vaghe, ma esse dimostrano la confusione del momento e la poca probabilità che si ottenga il ritorno della Corte alla capitale.

Comunque, la Russia sembra che abbia già ordinato a Gioa di lasciare Pechino colle truppe. Tanto disinteresse suscita universale diffidenza.

Mentre la Russia e gli Stati Uniti vorrebbero lasciare Pechino, altri Stati vi si oppongono, specialmente la Germania, accusando la Russia di volere addormentare gli alleati per farli rimanere a bocca asciutta e guadagnar tempo, allo scopo di cancellare l'acquisto della Mancuria.

L'orizzonte politico non è del tutto sereno; ed in vista delle possibili complicazioni, la speculazione fa bene a mantenersi tranquilla.

Il mercato monetario.

Migliori disposizioni ha il mercato monetario. Da due settimane continua un miglioramento, il quale però deve essere spiegato, perchè non si crede che abbia tutta l'importanza che potrebbe parere a prima vista.

Nella settimana passata la riserva della Banca d'Inghilterra era aumentata da 18,332,351 a 21,212,924 lire sterline, e la proporzione della riserva agli impegni correnti un poco cresciuta dal 36 1/2 al 41 per cento. Il miglioramento era stato sovratutto l'effetto non di un naturale afflusso d'oro verso Londra, quanto dei provvedimenti presi dalla Direzione dell'Istituto per difendere la propria posizione e quella del mercato, in presenza dei bisogni di denaro che da ogni parte si manifestavano. La Banca d'Inghilterra ha agevolato l'importazione dell'oro con anticipazioni senza interesse ed ha chiesto al mercato prestiti su Consolidati, prestiti che erano stati la causa del ribasso del 2 3/4 per cento.

Ciò era molto importante, perchè dimostra che la Banca si sentiva inquieta ed ha creduto necessario di rinforzare la sua posizione, che potrà essere scossa dalle richieste improvvise.

I provvedimenti presi hanno portato i loro buoni effetti. Nella presente settimana la riserva è aumentata di ben 2,122,671 lire sterline giungendo fino a 23,335,595 lire sterline. L'aumento è dovuto all'arrivo dall'estero di 1,923,000 lire sterline d'oro e da un restringimento di 107,750 lire sterline nella circolazione. Nel tempo stesso la Banca ha continuato a pigliare a prestito dal mercato su Consolidati ed altri titoli per parecchi milioni di lire sterline. In conclusione di tutto questo procurato aumento nella disponibilità della Banca, il rapporto della riserva agli impegni correnti è aumentato di più di 6 punti, e sta ora al 47 3 0/0, cifra senza dubbio elevata. E dopo la pubblicazione del resoconto settimanale le cose sono ancora migliorate, perchè si sono versate alla Banca altre 775 mila lire sterline d'oro.

Ogni preoccupazione monetaria è dunque esclusa per il momento; ma ciò non ostante lo sconto continua a rimanere al 4 0/0. Il che significa che il mercato giudica che il miglioramento della Banca, per quanto notevole, non sia dovuto ad un naturale movimento dei fondi metallici, ma alle disposizioni dei direttori. Per cui la prudenza non potrebbe essere mai troppa, potendosi dare che un movimento di eccessive speculazioni turbi i piani della Banca.

I mercati finanziari esteri.

A Londra i Consolidati, appunto per le continue ed insistenti operazioni di prestito compiuto su di essi dalla Banca, rimasero deboli anche in principio della settimana presente, cedendo da 98 11/16 martedì della settimana passata a 97 15/16 il lunedì di questa. Dopo, per le migliori notizie provenienti dall'Africa, la quota migliorò, ma senza slancio, chiudendo a 99, e migliorarono ancora i valori minerari.

A Parigi le mutazioni, eccetta che per la Rendita italiana, la russa e la spagnola, non furono degne di rilievo.

La Esteriore spagnola, che aveva chiuso sabato passato a 72 72, aperse lunedì a 72 77, salì a 73 mercoledì, ribassò giovedì di cinque centesimi per risalire venerdì a 73 27, chiudendo a 73 62.

E' stata definitivamente sottoscritta la convenzione stabilita coi rappresentanti della Reggia estera il 0/0. Il termine per le opposizioni comincia col 1.o settembre e spirerà in modo che le Cortes possono occuparsene ai primi di dicembre ed la cifra delle opposizioni raggiungerà la somma di 205 milioni di pesetas a corso nominale. Per fare opposizione, basta una dichiarazione degli oppositori.

La Rendita russa, che era discesa a mezza settimana ad 84 75, ripreade poi a 85 15.

Le voci che da lungo tempo corrono sul prestito che la Russia deve contrarre, si sono fatte ora più insistenti, e l'annuncio del viaggio delle tsar a Parigi, il conferimento della croce di Sant'Andrea a Loubet, le conferme da fonti autorevoli dimostrano che la Russia vuole davvero propiziarsi nuovamente la sua alleata per spillarle i quattrini necessari alla ferrovia siberiana ed all'impresa cinese, che era costa già più di mezzo miliardo. Alcuni pretendono che la Russia avrebbe domandato il prestito a banchieri di New York, offrendo in cambio di forniture negli Stati Uniti del materiale ferroviario che le occorre; e solo dopo non essere riuscita ad intendersi cogli americani, avrebbe pensato di sfruttare ancora un po' le antiche amicizie francesi. Comunque sia, il prestito si farà; e ciò non può non far pensare quelli i quali sanno come il mercato francese sia sempre avaro di titoli russi.

Le Rendita italiana, per riflesso del rialzo in parse, è cresciuta da 99 20 a 99 87 venerdì, chiudendo a 99 90.

A Berlino ed a Vienna è pure notevole il buon contegno dei nostri titoli.

Il mercato italiano.

Dopo quanto abbiamo detto in principio della presente rivista, si può capire quale giudizio noi facciamo della campagna al rialzo pronunciatasi così vivamente nella settimana passata e in quasi siamo alla fine della presente.

Non è che noi crediamo la Rendita ed anche gli altri titoli immeritevoli dei corsi che hanno raggiunto ed anche di corsi maggiori. Ma il movimento è per ora intempestivo, prematuro, specialmente se lo si ricollega colla situazione finanziaria internazionale.

La nostra spedizione in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,30:

Fino da ieri non si nascondeva nessun altro telegramma dell'ammiraglio Candiani pervenne alla Consulta. Si sapeva già che la spedizione italiana, felicemente sbarcata a Taku, sarebbe stata passata in rivista da Candiani, comandante supremo, a cui il Governo ha dato ampia facoltà di mettersi d'accordo con i comandanti delle altre Potenze ed utilizzare, come crede, il nostro reparto di truppe.

L'on. Visconti-Venosta.

Roma, 3, ore 9,35. — Visconti-Venosta partirà da San Pellegrino per Roma dopo il 10 settembre; nessuna grave ragione dovrebbe per ora anticipare il ritorno; d'altra parte egli è minutamente informato per telegrafo degli avvenimenti attuali.

I giornali socialisti francesi e l'espulsione di Morgari da Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,50:

L'Intransigeant dice che il Ministero di Millerand si mostrò, come al solito, nemico degli operai, espellendo Morgari, grazie al quale gli italiani ricevettero una volta tanto di avvilire i salari e di mangiare, rubandolo, il pane del lavoratori francesi.

La *Petite République* dice altrettanto, sola sostituendo i nomi di Waldeck-Rousseau e di Lagrange a quello di Millerand.

La marcia di Dewet.

L'annessione del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il *Daily Mail* ha da Cape Town, 2 settembre: « Dewet è comparso presso Wynberg Road, a 62 miglia da Bloemfontein. »

I giornali dicono che Roberts proclamò sabato l'annessione del Transvaal.

Scontro ferroviario in America.

New York, 3 (*Stefani*). — Vi fu una collisione di treni ad Hamield Station. Quindici morti e quaranta feriti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 settembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima - 15,0 Massima + 24,6

Stato atmosferico: — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 1: + 23,7
Id. minima della notte dall'1 al 2: + 14,8

(Piazza Castello - sotto i portici al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 23,3
Id. minima della notte dall'1 al 2: + 13,9

4 settembre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 56, tramonta alle ore 18, minuti 59.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 3 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio 100 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	100 40 — 100 50	100 30 — 100 40
Svizzera 4 1/2	105 97 1/2 — 106 07 1/2	105 87 1/2 — 105 97 1/2
Germania 5	130 82 1/2 — 130 92 1/2	130 72 1/2 — 130 82 1/2
Londra 4	26 75 — 26 80	26 75 — 26 77

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di conto speciale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;

id. *ridotto a di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, almeno 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e sulle 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire di prima.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed al tasso corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 90, 100 85.
Rendita 4 0/0 per L. 100 85, 100 40, 100 42.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cred. It.	390 — 395 —
B. d'Italia	868 — 869 —		B. Sconto	194 — 196 —
	870 — 871 —			196 — 198 —
Ferr. Mer.	710 50 — —		Ferriere	178 50 — —
Ferr. Med.	502 — 501 50		F. Mian. S. e C.	94 — — —
R. Comm.	693 — 694 —		Distile	243 — 233 00

Cronaca della Borsa. — 3 settembre. — La liquidazione si effettuò sui varii mercati internazionali facilissima, ovunque il denaro fu abbondante ed essendosi in principio di mese, in dimenticato ogni preoccupazione politica per abbandonarsi alla voluttà dell'aumento incontrastato.

Questa mattina parve che le labbre sedute gli operatori e, come temendi di non giungere in tempo agli scioglisti, tutti compravano in fretta e furia, per di comperare, e persino ricomperavano alcuni fra i titoli di lungo che dimenticati, quasi disposti a riprendere vita attiva e riparare, almeno in parte, ai loro torti. Volesse il Cielo!

Mine il Francia a 106 43.

Bollettino sanitario. — *Torino, 1.o settembre.* — Il risveglio, che provedevasi soltanto per questo mese, si è invece manifestato fin dalla settimana ora scorsa. Difatti qualche richiesta sorta qua e là diede luogo alla conclusione di qualche affare a prezzi ribassati.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Greggio extra classiche	50 53
» classiche	47 49
» 1.o ordine	44 46
» 2.o ordine	42 43
Organzini extra classici	54 56
» classici	51 53
» 1.o ordine	48 50
» 2.o ordine	45 47

Raccolgi, 30 agosto. — Mercato bonoli e Cannamelata.

Sera-chiusura	al h. da L. 27 30	a 30 —
Strada 1.a qualità	» da » 4 15	a 5 30
Galliette bucate-gialle	» da » — —	a — —
M. buone	» da » 7 —	a 15 —
Id. mezze buone	» da » 3 50	a 4 50
Ruggioni non nati	» da » — —	a — —
» spiritellati misti	» da » 1 50	a 3 75
Doppio greggio	» da » — —	a — —
Doppi deparati	» da » 3 10	a 3 87
Doppi scarti	» da » 1 90	a 2 70
Galliettame	al M. da » 10	a 12 50
Mercenali 1.a qualità	» da » 3	a 5 —
» 2.a »	» da » 2	a 3 —
» 3.a »	» da » 2 80	a 3 85
Filoppe (Dosso)	» da » 2	a 3 50
Negretti	» da » 10	a 14 —

Quantitativo generale Mg. 4540.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di conto speciale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;

id. *ridotto a di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, almeno 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, *valori* e sulle 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire di prima.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed al tasso corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 90, 100 85.
Rendita 4 0/0 per L. 100 85, 100 40, 100 42.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cred. It.	390 — 395 —
B. d'Italia	868 — 869 —		B. Sconto	194 — 196 —
	870 — 871 —			196 — 198 —
Ferr. Mer.	710 50 — —

alla cappella Paolina per farlo papa, gli venne incontro Orazio Mancini confidentissimo del card. Doria e disse « dove va V. S. Ill.ma? avverta che in sala regia è un gran rumore e si grida papa Baronio. » Onde « trattenne Tosco ed entrò per poco nella cella del card. Perona. Poi fu guidato alla cappella di Sisto. E il cardinale Visconti guidato per forza alla cappella Paolina, entrò e disse: « Cardinale Baronio, voi volete cavinare la Chiesa, volete esser causa di uno scisma. » Visconti voleva uscire o Montalto o Giustiniano non volevano, ond'egli protestò e mi disse: « ragazzi, maestro di cerimonie, che mi tengono qui per forza. » Ma Montalto diceva che gli altri nella cappella di Sisto tenevano per forza due sue creature, Ascoli e Pinelli. »

Le ultime parole fanno sapere che l'autore della relazione è lo stesso maestro delle cerimonie, il quale, narrando le cose vedute ed udite, deve essere in ogni parte creduto. Sono cose non belle, le quali spiegano come in quei tempi gli elettori porporati facevano in conclave quello che avrebbero fatto in piazza elettori plebei sollecitati da interessi diversi o da gozzoviglie promesse o già godute.

Nelle opere del Battaglini si dice che il Montalto gridò contro il Tosco: *Avete eletto uno diavolo; è questo uno inferno!! così tornate in voi, tornate in voi.* Per cui i cardinali, scuotendo da tale apostrofe, si sbandarono, e il Tosco, mezzo morto, fu portato nella sua cella, già spogliata e vuota; per cui il povero cardinale perdette il papato e il bagaglio.

E' chiaro, in ogni modo, che la confusione fu grande e volgare per lotta d'interessi e di passioni e per un complesso di violenze e di discordie affatto estranee al fine altissimo della più solenne delle elezioni. Ma d'un tratto, come sempre accade, si fa la pace, e per [illegible] consenso si pensa a Camillo Borghese, che subito viene eletto. Il che accadde il 16 maggio, verso le ore 18.

Il relatore scrive: (1) « Per essere già tre ore di notte non fu saputo il conclave, per non causare scisma, tumulto, scandalo, e Sua Santità si ritirò quella sera a dormire nella cella del cardinale Giustiniano, essendo stata la sua, come si suole fare in simile occasione, predata dai conclavisti. »

Nel contrasto delle fazioni e nel rumoroso sconcerto, chi stette bene fu la turba dei conclavisti e dei fiochini, i quali ebbero agio ed occasione per svaligiare due celle invece di una: quella del Tosco e quella dell'eletto.

(1) Collezione citata, pagina 858 del volume 520.

P. L. Brunone.

I briganti della banda maurina in Assise.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 21,40:

Domani, alle Assise, cominceranno il processo a carico di una dozzina di briganti facenti parte della famigerata banda maurina, che tanto tristamente e così spesso ha fatto parlare di sè per orribili delitti. Tra quelli i quali compariranno dinanzi ai giurati si sono due sotto-capi, Giuliano Collotti e Giuseppe Battinlieri, due veri belve sanguinarie. Tutti hanno risposto di sette omicidi, cinque manomi omicidi, tre sequestri di persona, di rapine, di varii conflitti colla forza pubblica e di altri innumerevoli delitti.

Il processo occuperà una ventina di udienze.

L'inaugurazione della Mostra agricola di Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 2, ore 20,30:

Alle ore 14, presenti le Autorità ed i deputati della provincia, si inaugurò la Mostra pomologica agricola. Parlarono il sindaco e il presidente del Comitato, l'onorevole Cassi e il sotto-prefetto in qualità anche di rappresentante del ministro d'agricoltura e del prefetto. Il tempo è splendido. Vi è molto concorso. Vi fu una fusione di reclamo viaggiatori. Agisce in teatro la Compagnia Varini-Beltramo.

Non era colera!

Il *Corriere del Polesine* scrive a proposito dei due casi di malattia sospetta avvenuti a Villadose (Rovigo).

« Il medico provinciale dott. Mascagni, inviato sopra luogo, riferisce di aver constatato sopra due individui, di cui uno deceduto, casi di gastro-enterite acuta, escludendo assolutamente casi di colera; trattasi di malattie di stagione; i due furono colpiti in seguito a scorpacciate di meloni, cocomeri ed altri frutti! »

Il tenente Borsarelli ad Oristano.

Scrivono da Mesina al *Tempo*, 1:

« In seguito al ordine telegrafico ieri pervenuto, il tenente dei carabinieri Borsarelli è partito stamane per Oristano, in Sardegna, ove fu trasferito in seguito alla tragica fine del Re.

« A sostituirlo, in via affatto provvisoria e salvo riconferma od altre disposizioni superiori, fu qui inviato da Como il tenente Bertarelli, che oggi stesso vistò le Autorità politiche, militari e giudiziarie. »

Nuovi massacri armeni.

Abbiamo da Costantinopoli:

Alla Sublime Porta, ad Yldiz-Kiosk, si cerca di nascondere la gravità del massacro di armeni avvenuto recentemente nel villaggio armeno di Spaghang, temendosi delle rimostranze da parte delle Potenze europee e delle complicazioni politiche, che potrebbero eventualmente turbare le feste per il giubileo di regno d'Abdul-Hamid.

I giornali locali, naturalmente, non accennano nemmeno a quel massacro di armeni, nè, a quanto dicesi nei circoli di Pera, sarebbero ancora giunti i rapporti ufficiali dei consoli alle rispettive Ambasciate.

Da lettere private però si apprende ora tutta la gravità del fatto, e sembrerebbe che sia compromesso in esso comandante militare di Bitlis, Ali-pascià, cui ora venne affidato dal sultano l'incarico di sventare una rigorosa inchiesta sul massacro di Spaghang e di punire severamente i colpevoli!

Già nel 1894 il villaggio armeno di Spaghang fu il teatro del primo grande massacro. Anche Penno passato i kurdi Rubuse, Khlin e Pehren attraccarono le località armene. I montanari armeni, però, rendutti da Moghasa, respinsero l'attacco di quelle tribù kurde, infliggendo loro gravi perdite e riconquistando tutto il bestiame che avevano loro rapito. Da allora i kurdi attendevano con impazienza il momento della vendetta. Col pretesto che a Spaghang si fossero rifugiati parecchi rivoluzionari armeni, Ali-pascià, il comandante militare di Bitlis, avanzò contro Spaghang la settimana scorsa, alla testa d'un battaglione di regolari e d'un reggimento di cavalleria kurda.

Tutti gli abitanti del villaggio, ad eccezione di otto, che si poterono salvare colla fuga, vennero massacrati: il villaggio, infine, venne totalmente distrutto dall'incendio.

I kurdi cercarono Moghasa. Non trovarono però che la moglie di lui in istato di avanzata gravidanza. La loro bestialità giunse al punto di squarciarle il ventre!

Appresso la banda assassina si diresse verso le località Eghart, Tairer e Khorken, dove precedettero pure a saccheggi e massacri, sebbene in proporzioni minori.

Ali-pascià, ritornato a Bitlis, commentò il fatto in questa guisa al locale vescovo armeno: « Dei cento rivoluzionari armeni che si avrebbero dovuti trovare a Spaghang ne vennero rinvenuti soltanto venticinque. Questi si rifugiarono nella chiesa armena. Contro di loro le truppe fecero fuoco. Dopo tre giorni d'assedio, Ali-pascià deliberò di dare l'assalto alla chiesa. Prima, però, vi appiccò il fuoco. Mentre le fiamme avvolgevano la chiesa, le truppe avanzarono; poterono però arrestare soltanto tredici rivoluzionari, un prete ottuagenario, una donna e un fanciullo. Tutti vennero uccisi dalle truppe. Ali-pascià ordinò che venisse incendiato il villaggio. »

Ali-pascià concluse esprimendo al vescovo il suo dispiacere (?) per l'uccisione della donna e del fanciullo, che [illegible] accidentalmente (?).

Dalle notizie private pervenute da Bitlis si calcola che nel massacro di Spaghang perirono circa trecento persone!

Navigazione.

Montevideo, 2 (*Stefani*). — Il *Sicilia* della Compagnia anburghese americana è partito per Genova.

Un altro gavitello di Andrée

La causa probabile della perdita della spedizione.

Una nostra corrispondenza da Stoccolma ci informava che era stato sparto un gavitello della spedizione polare areostatica di Andrée, ma nel gavitello non fu trovata nulla.

Ora il pescatore Granlund, di Ekmarck in Norvegia, manda da Skjerroe a l'*Aftonbladet* di Stoccolma, in data 31 agosto:

« Il gavitello N. 4 d'Andrée fu trovato qui, e contiene la comunicazione seguente:

« Gavitello N. 4.

« Il primo che sia stato gettato: l'11 luglio, alle 10 della sera, ora media di Greenwich. Il nostro viaggio è stato lucido finora. Noi siamo a circa 200 metri. In principio si andava verso il nord, 10 gradi est. La brezza rimane invariabile; poi 45 gradi est, e la bussola ritorna nuovamente immobile. Alle 4,45 i pleniani lucenti partirono verso l'ovest. Noi ci trovammo al disopra di un banco di ghiacci, tutto scogli e burrasi. Il tempo è magnifico, il morale è eccellente.

« *Firmato:* ANDRÉE — STRINDBERG - FRAENKEL. »

Questa notizia, che rimonta ai primi momenti del viaggio di Andrée, non getta nessuna luce, per troppo, sulla sorte degli arditi esploratori.

Intorno alle cause che possono aver determinato la tragica catastrofe della spedizione si agita attualmente fra gli scienziati d'America una polemica, la quale è sorta a proposito delle previsioni e dei timori della signora C. Ronconi, che è una cittadina francese che, [illegible] i giornali parigini, è assai conosciuta pei suoi lavori scientifici e filosofici.

Questa signora, dopo aver visitato, nel 1896, il teatro del primo grande massacro. Anche Penno passato i kurdi Rubuse, Khlin e Pehren attraccarono le località armene. I montanari armeni, però, rendutti da Moghasa, respinsero l'attacco di quelle tribù kurde, infliggendo loro gravi perdite e riconquistando tutto il bestiame che avevano loro rapito. Da allora i kurdi attendevano con impazienza il momento della vendetta. Col pretesto che a Spaghang si fossero rifugiati parecchi rivoluzionari armeni, Ali-pascià, il comandante militare di Bitlis, avanzò contro Spaghang la settimana scorsa, alla testa d'un battaglione di regolari e d'un reggimento di cavalleria kurda.

Tutti gli abitanti del villaggio, ad eccezione di otto, che si poterono salvare colla fuga, vennero massacrati: il villaggio, infine, venne totalmente distrutto dall'incendio.

I kurdi cercarono Moghasa. Non trovarono però che la moglie di lui in istato di avanzata gravidanza. La loro bestialità giunse al punto di squarciarle il ventre!

Appresso la banda assassina si diresse verso le località Eghart, Tairer e Khorken, dove precedettero pure a saccheggi e massacri, sebbene in proporzioni minori.

Ali-pascià, ritornato a Bitlis, commentò il fatto in questa guisa al locale vescovo armeno: « Dei cento rivoluzionari armeni che si avrebbero dovuti trovare a Spaghang ne vennero rinvenuti soltanto venticinque. Questi si rifugiarono nella chiesa armena. Contro di loro le truppe fecero fuoco. Dopo tre giorni d'assedio, Ali-pascià deliberò di dare l'assalto alla chiesa. Prima, però, vi appiccò il fuoco. Mentre le fiamme avvolgevano la chiesa, le truppe avanzarono; poterono però arrestare soltanto tredici rivoluzionari, un prete ottuagenario, una donna e un fanciullo. Tutti vennero uccisi dalle truppe. Ali-pascià ordinò che venisse incendiato il villaggio. »

Ali-pascià concluse esprimendo al vescovo il suo dispiacere (?) per l'uccisione della donna e del fanciullo, che [illegible] accidentalmente (?).

Dalle notizie private pervenute da Bitlis si calcola che nel massacro di Spaghang perirono circa trecento persone!

Navigazione.

Montevideo, 2 (*Stefani*). — Il *Sicilia* della Compagnia anburghese americana è partito per Genova.

Un altro gavitello di Andrée

La causa probabile della perdita della spedizione.

Una nostra corrispondenza da Stoccolma ci informava che era stato sparto un gavitello della spedizione polare areostatica di Andrée, ma nel gavitello non fu trovata nulla.

Ora il pescatore Granlund, di Ekmarck in Norvegia, manda da Skjerroe a l'*Aftonbladet* di Stoccolma, in data 31 agosto:

« Il gavitello N. 4 d'Andrée fu trovato qui, e contiene la comunicazione seguente:

« Gavitello N. 4.

« Il primo che sia stato gettato: l'11 luglio, alle 10 della sera, ora media di Greenwich. Il nostro viaggio è stato lucido finora. Noi siamo a circa 200 metri. In principio si andava verso il nord, 10 gradi est. La brezza rimane invariabile; poi 45 gradi est, e la bussola ritorna nuovamente immobile. Alle 4,45 i pleniani lucenti partirono verso l'ovest. Noi ci trovammo al disopra di un banco di ghiacci, tutto scogli e burrasi. Il tempo è magnifico, il morale è eccellente.

« *Firmato:* ANDRÉE — STRINDBERG - FRAENKEL. »

Questa notizia, che rimonta ai primi momenti del viaggio di Andrée, non getta nessuna luce, per troppo, sulla sorte degli arditi esploratori.

Intorno alle cause che possono aver determinato la tragica catastrofe della spedizione si agita attualmente fra gli scienziati d'America una polemica, la quale è sorta a proposito delle previsioni e dei timori della signora C. Ronconi, che è una cittadina francese che, [illegible] i giornali parigini, è assai conosciuta pei suoi lavori scientifici e filosofici.

Questa signora, dopo aver visitato, nel 1896, il teatro del primo grande massacro. Anche Penno passato i kurdi Rubuse, Khlin e Pehren attraccarono le località armene. I montanari armeni, però, rendutti da Moghasa, respinsero l'attacco di quelle tribù kurde, infliggendo loro gravi perdite e riconquistando tutto il bestiame che avevano loro rapito. Da allora i kurdi attendevano con impazienza il momento della vendetta. Col pretesto che a Spaghang si fossero rifugiati parecchi rivoluzionari armeni, Ali-pascià, il comandante militare di Bitlis, avanzò contro Spaghang la settimana scorsa, alla testa d'un battaglione di regolari e d'un reggimento di cavalleria kurda.

Tutti gli abitanti del villaggio, ad eccezione di otto, che si poterono salvare colla fuga, vennero massacrati: il villaggio, infine, venne totalmente distrutto dall'incendio.

I kurdi cercarono Moghasa. Non trovarono però che la moglie di lui in istato di avanzata gravidanza. La loro bestialità giunse al punto di squarciarle il ventre!

Appresso la banda assassina si diresse verso le località Eghart, Tairer e Khorken, dove precedettero pure a saccheggi e massacri, sebbene in proporzioni minori.

Ali-pascià, ritornato a Bitlis, commentò il fatto in questa guisa al locale vescovo armeno: « Dei cento rivoluzionari armeni che si avrebbero dovuti trovare a Spaghang ne vennero rinvenuti soltanto venticinque. Questi si rifugiarono nella chiesa armena. Contro di loro le truppe fecero fuoco. Dopo tre giorni d'assedio, Ali-pascià deliberò di dare l'assalto alla chiesa. Prima, però, vi appiccò il fuoco. Mentre le fiamme avvolgevano la chiesa, le truppe avanzarono; poterono però arrestare soltanto tredici rivoluzionari, un prete ottuagenario, una donna e un fanciullo. Tutti vennero uccisi dalle truppe. Ali-pascià ordinò che venisse incendiato il villaggio. »

Ali-pascià concluse esprimendo al vescovo il suo dispiacere (?) per l'uccisione della donna e del fanciullo, che [illegible] accidentalmente (?).

Dalle notizie private pervenute da Bitlis si calcola che nel massacro di Spaghang perirono circa trecento persone!

Navigazione.

Montevideo, 2 (*Stefani*). — Il *Sicilia* della Compagnia anburghese americana è partito per Genova.

Un altro gavitello di Andrée

La causa probabile della perdita della spedizione.

Una nostra corrispondenza da Stoccolma ci informava che era stato sparto un gavitello della spedizione polare areostatica di Andrée, ma nel gavitello non fu trovata nulla.

Ora il pescatore Granlund, di Ekmarck in Norvegia, manda da Skjerroe a l'*Aftonbladet* di Stoccolma, in data 31 agosto:

« Il gavitello N. 4 d'Andrée fu trovato qui, e contiene la comunicazione seguente:

« Gavitello N. 4.

« Il primo che sia stato gettato: l'11 luglio, alle 10 della sera, ora media di Greenwich. Il nostro viaggio è stato lucido finora. Noi siamo a circa 200 metri. In principio si andava verso il nord, 10 gradi est. La brezza rimane invariabile; poi 45 gradi est, e la bussola ritorna nuovamente immobile. Alle 4,45 i pleniani lucenti partirono verso l'ovest. Noi ci trovammo al disopra di un banco di ghiacci, tutto scogli e burrasi. Il tempo è magnifico, il morale è eccellente.

« *Firmato:* ANDRÉE — STRINDBERG - FRAENKEL. »

Questa notizia, che rimonta ai primi momenti del viaggio di Andrée, non getta nessuna luce, per troppo, sulla sorte degli arditi esploratori.

Intorno alle cause che possono aver determinato la tragica catastrofe della spedizione si agita attualmente fra gli scienziati d'America una polemica, la quale è sorta a proposito delle previsioni e dei timori della signora C. Ronconi, che è una cittadina francese che, [illegible] i giornali parigini, è assai conosciuta pei suoi lavori scientifici e filosofici.

Questa signora, dopo aver visitato, nel 1896,

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (3)

SIU-LIEN

(Il fiore di ninfea)

Romanzo cinese di JOHN CHEAP.

Traduzione di LUIGI DI S. GIUSTO

Il dolcissimo verso di Tou-Fou nella bocca canora era triste come il pensiero che significava. Se un europeo avesse udito, senza conoscer la lingua, avrebbe immaginato che sull'argine un usignuolo si lagnasse della compagna perduta.

Nella casa, tutti, con il respiro sospeso, ascoltavano.

— E' Siu-Lien — disse Ou-Kiao.

— Va a dirle, — rispose l'ava, dopo un momento di silenzio e una muta interrogazione a Po-y e alla nuora, — va a dirle che domani noi riceveremo l'*ibis* sacra della notte, domani, quando la luce avrà spento il suo canto di dolore. Va a dirle che la ninfea dovrà mostrare di non avere alcuna macchia sulla sua bianca corolla. Noi siamo severi giudici di Siu-Lien.

— L'oro puro non teme il fuoco — gridò Ou-Kiao, lanciandosi nella notte, seguita da A'-sen.

Dopo qualche minuto l'usignolo sugli arginelli tornò a lamentarsi:

Lungo le rive piene di piccole orbe
su cui soffia la brezza,
la mia nave solitaria naviga.....
. . . . . .

IV.

Un'anima inquieta.

Nel piccolo viale, tutto odoroso di azalee, dove l'ombra rapida del crepuscolo calava, una donna passeggiava lentamente in mezzo a due uomini.

Era uno strano gruppo in quello strano paesaggio. La donna era alta, bionda, magra; aveva il capo scoperto ed i capelli annodati al sommo, alla foggia europea; solo un piccolo mazzo di rose purpuree, fermato presso la tempia, ricordava la preferita acconciatura delle cinesi. La veste lunga, a strascico, non aveva nessun di quelle strane ondulazioni dei piedi femminili cinesi, storpiati negli zoccoletti troppo piccini.

Con i due uomini che andavano con lei, lentamente, su e giù tra le azalee, la donna parlava italiano.

E quel linguaggio, e lo stesso vestito del duo, parevano cose singolari sotto quel cielo tinto di un viola cupo, profumato stranamente, attraversato di tanto in tanto da gridi striduli di uccelli o da ronzii di enormi insetti.

Uno dei due, il più giovane, certo non aveva più di venticinque anni, portava l'uniforme degli ufficiali di marina. Egli aveva un bel viso biondo, due occhi celesti pieni di dolcezza, un sorriso facile e puro. L'altro era sui quarant'anni. Non molto alto di statura, con leggera tendenza alla pinguedine, bruno di viso, con neri e pensosi occhi ed un sorridere lento e grave. Egli vestiva un paio di calzoni bianchi di tela, molto ampi, e sopra di essi una tunica di seta turchina, con grandi maniche; in capo portava un cappello di paglia, che gli scendeva a velargli la fronte; in mano un ventaglio, che agitava adagio qualche volta per scacciare un insetto importuno.

Giunti al fondo del viale, si fermarono tutti e tre, e, prima di voltare, gettarono un lungo sguardo sulla campagna circostante. Era tutta un'immensa distesa di giardini e di orti, serrati uno presso l'altro, sospesi sulla collina e distesi, a perdita d'occhio, nella parte della pianura, sino in fondo all'orizzonte, dove Pechino, la città enorme, leveva nel cielo violaceo, infiocato d'oro, le innumerevoli guglie, le cupole delle sue pagode, i muri sinistri del palazzo imperiale.

Il Pei-ho attraversava, con le sue acque grevi, lentamente, la grande campagna; e da esso mille rivieri e canali derivavano, cingendo i giardini, i campi di the, le risaie, come cinture d'argento. E dappertutto, in mezzo a quella minuta coltivazione, le piccole case dai larghi tetti spioventi, coperti di stuoie o di lacche, a cento colori.

— Sono otto mesi, — disse il giovine ufficiale, — sono otto mesi che son qui, che vedo tutti i giorni lo stesso spettacolo, e non mi ci sono abituato ancora.

La donna fece un languido gesto di disgusto.

— E' brutto — disse.

— Permettete, — replicò l'ufficiale, — non è brutto. E' strano per i nostri occhi europei, ecco tutto. Ma guardate, guardate quegli orti sospesi ai fianchi delle colline, sostenuti dai muri di pietra e cinti da quelle grandi liane ondeggianti, che vi han preso radice. Non sembrano quasi degli acquazzatori giganteschi?

L'uomo dalla tunica turchina rise, e, mostrando i giardini sparsi in giro, nel piano:

— E questi — disse — non paiono dipinti? Come fatti di fiori artificiali e di carta colorata? Guardate che tinte! Pare un paesaggio guardato attraverso ai vetri variopinti di una chiesa.

— Ed è brutto — replicò la donna.

— Ma no, perdonate, — insistè l'ufficiale. — Tutte quelle acque paiono adesso cascate di pietre preziose. E poi, guardate là, in pianura, il verde tenero e gaio delle risaie. E quei campi cupi, dove cresce la canna da zucchero? Sono turchini ora, nel crepuscolo. Guardate laggiù lo piante del cotone, coi grandi fiori giallastri! E quelle linee di aranci, dal fogliame cupo e severo! E quelle palme dai larghi ventagli! E' maestoso, è bello!

— E' la *chamocropa excelsa* — disse l'uomo dalla tunica. — I cinesi ne traggono una sorta di canapa bellissima.

— Da tutto i cinesi traggono qualche cosa — disse la donna; — la natura per loro non è bella, basta che sia buona.

— Luisa non vuole ricredersi con la Cina — disse l'uomo ridendo.

— No; io la odio — disse la donna.

L'ufficiale la guardò. Così ritta, nel viso illuminato da un riflesso di sole, ma contratto in una espressione dolorosa; con i neri occhi che balenavano sotto le ciglia bionde, e la bocca piena di tristezza e di sdegno, ella aveva una strana bellezza, non ostante l'irregolarità dei lineamenti e un certo che di appassito e di stanco sparso sopra tutto il volto.

Il cuore del giovane sussultò per la pena. Nei suoi buoni occhi azzurri brillò una lagrima, che Luisa non vide. Ella guardava fisso, ostinatamente, dinanzi a sè, forse senza vedere.

— Mia cara, — continuò l'uomo dalla tunica, — tu hai torto di renderti la vita così amara. Bisogna prenderci con coraggio ciò che viene, e non lamentarsi troppo. Ricordati. Forse che in Italia stavamo meglio che qui? L'Italia fu per noi il paese della rovina e della miseria. Qui viviamo da signori. Nulla ci manca. Vuoi tu che ritorniamo a Napoli? Sai bene che non abbiamo i mezzi per viverci, ancora. Bisogna aspettare qualche anno.

— Qualche anno! — esclamò lei amaramente. — Sono dieci anni che siam qua. E hai sempre detto: « Ancora qualche anno! » Da qui a qualche anno sarò morta.

— Oh, signora! — disse l'ufficiale, guardandola con dolorosa simpatia.

(Continua).

La vita che si vive

Amiepli decenni,

Voi credereste che vi faccia una delle solite lite di stagione, neo-ufficiali, neo-sindaci, neo-granduchi, e via discorrendo, e la vostra supposizione sarebbe legittima; ma qui si tratta di cose serie, da quattro e non da due gambe soltanto, che portano tanto di decorazione.

Per esempio, il cavallo di lord Roberts, il comandantissimo degli inglesissimi in Africa, non è ancora giunto al grado di senatore come il celebre cavallo rampante, ma è già cavaliere dell'Ordine di Cabul! Un cavallo cavaliere! che spettacolo! La regina Vittoria di là in conferica l'onorificenza, che la bestia avrebbe forse cacciata per un dado di zucchero, con le sue proprie imperiali mani, e ciò per la sua bella condotta durante la guerra d'Afganistan.

Nelle grandi occasioni il cavallo di Roberts pian fuori dal suo cassetto, cioè dalla sua groppa, la frigida insegna e se la punta al petto; sollevando un mondo di gelosie e di invidie fra i suoi compagni.

Del resto gli inglesi hanno un vero *tick* decorativo per le bestie, specialmente pei cani.

Alla battaglia d'Atma un cane spagnuolo, di nome *Jack*, salvò la vita ad un soldato; a Inkermann gettò nel fiume parecchi cani, e per questi atti di valore fu decorato con la croce di Vittoria e la medaglia di Crimea.

Jerry, che era un cane dell'8.o reggimento usseri, ebbe una ricompensa meno brillante, ma duplice; i dubbioni, dopo avergli offerta una medaglia, lo invitarono a pranzo. I maligni dicono che *Jerry* ne pranzò..... vegetariano.

Rob era un cane del reggimento *Royal Berkshire*, ferì la guerra dell'Afganistan e fu ferito a Maiwand. Al suo ritorno in patria, coperto di gloria, la regina d'Inghilterra appuntò al suo collerino tante di medaglie militare.

Questa di onorificenze alle bestie intelligenti è un'idea pure felice, perchè una bestia a quattro zampe decorata può insegnare le bestie decorate a due gambe.

***

La musa quando è di buona vogliu non rifiuta qualche argomento, sia che si ispiri alle sublimità dell'essere spirituale o che si ispiri ai più giocondi passatempi. Leopardi e Tirabocchi; Jacopone Leopardi e vorlamo ed un Tirabocchi sui generis, ad un cantore della allegra partita campagnuole e delle bocce. E' un concetto che trovo nel *Carnaglicse*:

La festa campestre della Vallera
19, 20, 22 agosto 1900.

Alla illustre Società Bocciofila Carnaglicse.

Castagni alti, frondosi, verdeggianti,
Ombre tranquille, verdi ed accoglienti,
Fonti vive, acque fresche, scorgiganti
Tra spande di boccetti ed erbe fini.
Ecco a voi, voce accorsi ogni gli amanti
Di Bacco, che han di esso adorna il crine,
Libri recando e bocce satelliti,
Giocare, divertirsi, ber bene!
Qui vengon con sospir le innamorate,
Non lungi a mercader dal loro amati,
Con salami, con sode ed insalate
De' gaudenti qui medon per i prati
In gemiti, balli e suoni, canti brigate;
Oh! in questi istanti ci crediam beati!

Non è finito. Peccato! Un uomo, che è bestia fra le bocce saltellanti, giuoco, civettuole (Ah! questo poi!) e birichine, e con i saltoni; lo quera solo e la insalata, meriterebbe di essere conosciuta.

Sullo stesso *Carnaglicse* c'è anche il resoconto della riunione sport-boccesca, e da esso tolgo questo squarcio..... appetitoso:

« Il pranzo dei boccatori venne egregiamente servito dal signor Bertaina, ed ammirato fu il menù, gentilmente edito dalla nostra tipografia e da alcuni paraganata ad un..... serraglio dipinto, tanto era la copia di animaletti che contenevano. »

Un serraglio di animaletti in gran copia a pranzo? Manco male che non erano originali!

***

La penultima.
Luna di miele.
Tra due spose:
— Avete un bel dire, mio caro, ma non sono in certo che vi sono cose dietro.
— E' vero, mia adorata, ma anche la trappola non sarà dietro al topo, e nondimeno è lei che lo acchiappa.

***

L'ultima.
— Così, dunque, a tuo marito hanno dovuto amputare una gamba?
— Ah! una vera disgrazia!..... Figurati, si era comprati un paio di stivali nuovi, appena sei giorni ne sono!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: *Lucciola.*
Per oggi: *Lungovita.*

3 — Spazio per l'ampio oceano.
4 — Se pien la bella vista.
4 — Mi pesa il farmacista.
5 — Can di bell'aspetto.
6 — Dall'orto un puoi aver.

L'inaugurazione d'una croce sul monte Fasce

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,15:

Nella chiesa di Apparizione ebbe luogo stamane la benedizione della croce colossale che fra breve sorgerà sul monte Fasce. Un gruppo di robusti montanari trasportò quindi la croce, che ha un'altezza di 15 metri, fino sulla sommità del monte.

In questo mese, con grande solennità, avrà luogo l'inaugurazione.

Un cavaliere napoletano alle prese cogli « spiriti d'Averno »

Scrivono da Napoli al *Tribuna*:

« Ce ne sono capitati degli ingenui, dei creduloni, facili ad essere vittima dei furbi, degli imbroglioni.

« Ma questo, più che è avvenuto a Napoli è tale da far proprio esclamare con quel burlone di Dulcamara, di immortale memoria:

Fra i pazzi che ho girato
Molti giorni ho ritrovato,
Ma un grande in verità,
Non ce n'è, non so ne dà!

« Ecco infatti:

« Il cav. Alessandro Dell'Erba aveva avuto una vita piuttosto spericolata, finchè, colto da rovesci di fortuna, incominciò a subire tutta una odissea di guai.

« Si separò dalla moglie e per un certo tempo peregrinò pel mondo in cerca di una vita meno triste e solitaria. Ritornò però in Napoli e si ridusse in una casetta alla via Scalfi Capuano, numero 10.

« Qui ebbe agio di conoscere un prete, tale Colaneccio Giuseppe, il quale dirigeva un giornale anti-spiritistico, il *Campanile del Mattino*.

« Fra i due s'intavolarono delle discussioni spiritistiche, e, visto che il terreno era fertile, il prete presentò al Dell'Erba un giovanotto di 17 anni, il quale aveva grandi poteri nel « Regno del Fuoco », poichè era in diretta relazione con il diavolo *Beccard* ed agiva quale *medio* con gli abitanti della terra.

« In brevi accenti i due suggestionarono il Dell'Erba e gli dettero ad intendere che avrebbe turnato all'antica grandezza se, ascoltando i loro consigli, avesse per un anno intero fatto penitenza.

« Il Dell'Erba, convinto che i due erano davvero in relazione con gli *Spiriti d'Averno*, acconsentì a loro desiderii, ed allora il Colaneccio ed il giovanetto si diedero ad attuare i loro segni. Incominciarono così i *sortilegi*, le *evaporazioni di acque odorose* e tante altre di quelle cose che si vedono solo presso i negromanti.

« Di notte, per imbaorire il Dell'Erba, avvenivano delle scene infernali, alle quali prendeva parte un tale Pasquale Achille, col nome di battaglia *Affrik*, e che si diceva servo del diavolo *Beccard*.

« Una volta immolarono un agnello, e ne mangiarono la carne, la quale..... fu subitamente fatta odorare al Dell'Erba.

« Il prete a tutto ciò trovava bordone, assicurando il povero Oreo che si convinceva sempre più, poichè quanta gli capitava aveva il piacere di leggere nella Campana *del Mattino*.

« L'anno intanto era per passare, ed il Dell'Erba, ch'era rimasto senza panni e dormiva a terra — poichè gli avevano venduto tutti i mobili di casa, sfidandoli a dei duelli che il malcapitato credeva diavoli — vide giungere finalmente qualche cosa che rispondeva alle promesse dei truffatori: gli fu recapitato un decreto, col quale era nominato *medico principale di Europa* con l'annuo [illegible] di 15 milioni di moneta antiche, pari a 18 milioni di lire italiane.

« Il decreto era firmato da Lucifero, presidente, e da *Fuoco*..... segretario.

« Era appunto in questa sogno l'infelice..... quando i parenti e la moglie di lui, mossi a compassione, intervennero e parteciparono ogni cosa alla Pubblica Sicurezza.

« E fu tanto il dolore di essersi saputo gabbato e così vivo l'impressione nel ricordarsi, che il povero Oreo all'inizio della processura se ne morì.

« I tre sono stati inviati al giudizio del Tribunale. »

Il romanzo di una corista
della Compagnia Sonzo.

Abbiamo da Napoli, 1:

Elena Riva, una giovane di 22 anni, era una delle graziose ragazze della Compagnia Sonzo-Arconci, ben nota a Torino. All'*Eldorado* la Riva ebbe la ventura d'imbattersi in un giovinastro, certo Guglielmo De Paulis, che ben presto riuscì a farsi la sua amante.

Un'esistenza tormentosa cominciò per l'infelice, vittima dei capricci e dei maltrattamenti di lui. Nell'estate scorsa la Riva divenne madre di un bel maschietto, e parve che questa nuova fase della loro vita rendesse più mite il De Paulis; ma l'illusione della ragazza durò poco, perchè, sfacciatamente più crudo la misero sulla loro casa, il giovine riprese subito le sue abitudini brutali.

La ragazza, ritirabilita, potè tornare la Compagnia. Da quel giorno la più bestiale gelosia regnò dall'anima del De Paulis, che, mentre vigilava rigorosamente sulla condotta della Riva nel palcoscenico, si divertiva a far la corte ad un'altra ragazza. Offeso da questo tradimento, la Riva, preso il coraggio a due mani, licenziò l'amante.

Il De Paulis non seppe darsi pace dell'abbandono, e tentò mali i modi per ricominciare le sue grazie, [illegible] invano.

Ieri, verso le ore 20, la Riva camminava lentamente per la via Madonna delle Grazie a Torino. Un giovinotto decentemente vestito le si accostò, e, sfrontato per la vita, le vibrò un colpo di rasoio alla guancia destra, poi disparve. La sventurata ragazza, col viso tutto intriso di sangue, salì in una vettura e si fece trasportare al Pellegrini.

Il De Paulis si era vendicato dell'abbandono facendo sfregiare il viso della povera Riva da un altro giovinastro suo amico.

La nomina del sindaco al Consiglio comunale di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 1:

Oggi, alle ore 15, ebbe luogo l'assemblea dei consiglieri comunali per la nomina del sindaco e della Giunta municipale.

Intervennero i consiglieri: Arabio prof. cav. Domenico, Arrigo, conte, dott. Duralo Giovanni, conte Bertù, dott. P. P. Bruno, Capra, conte Cravetta di Villanovetta, Denina, Deghiatti, ec. Donadio cavaliere uff. ing. Edoardo, Ferrero L., Bergesio, conte Mosso, cav. Pautero V., Galliano G., cav. Galino, cav. Miretti, cav. Berra, Sicurti, Signorile, Solaro, Scarzilla, cav. Trojano.

A sindaco venne nominato il comm. dott. Giovanni Barale. La Giunta municipale venne così composta: Arabio, Trojano, Sacco, Donadio; assessore anziano: Donadio. Assessori supplenti: Pautero T. e Scarzilla Bartolomeo.

Fra repubblicani e democratici ad Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 2:

Dal giorno in cui nell'Associazione Democratica sorse un gruppo repubblicano, le cose non potevano più camminare bene come in passato; e un tale ibrido connubio durava necessariamente dar luogo a dissidii ed inconvenienti.

Nell'occasione delle onoranze a re Umberto, infatti, le dichiarazioni dei consiglieri democratici Ansi e Donadio diedero luogo a recriminazioni e polemiche.

Ora la bomba è scoppiata l'altra sera per la rinnovazione delle cariche sociali.

A questo mi risulta, si era preventivamente stabilito che l'Amministrazione uscente non avrebbe spiegato carattere repubblicano. Invece risultò eletto lo stesso triumvirato di prima, strettamente repubblicano.

Per questo fatto diedero le dimissioni molti soci, tra i quali i consiglieri comunali Ansi e Donadio.

L'equivoco non poteva durare a lungo, ed ora è quasi certo che l'Associazione rimarrà repubblicana e ne sorgerà un'altra democratica.

Guida valdostana nell'Asia centrale.

Aosta, 2 settembre.

(*t. t.*) — Mentre quattro guide di Courmayeur conducevano con un principe estense gli alfieri ed i portatori della spedizione al Polo, altri loro conterranei scortano il principe Borghese de Rosa nel suo viaggio di esplorazione dei monti dell'Asia.

Il signor Giulio Brocherel di Courmayeur, che fa parte della scorta, in una sua lettera al municipio di questa città descrive nei termini seguenti i luoghi esplorandi:

« ..... Siamo da quindici giorni nella valle di Khunde. Vi torreggiano monti così giganti, che i maggiori della nostra valle parrebbero, di fronte a loro, dei lilliputani. Non si trova in queste lontane regioni qualsiasi di opera umana. La natura cresce e si sviluppa in una refrattarietà assoluta, affatto primitiva.

« La catena dei *Thian Chan* che investigheremo è la più maestosa ed imponente del globo. Nessun forestiero, all'infuori degli indigeni birchiri, vi pose mai il piè. La più eccelsa vetta della catena, che ha nome *Khan Tengre*, misura 7500 metri. Questo monte di granito nasa, ha

SPORT

ULTIME NOTIZIE DALL'ESTERO

(Servizio particolare della Stampa).

La grande riunione di Auteuil.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21,40:

Il programma variato ed interessantissimo ha richiamato oggi al Velodromo Parc des Princes un numeroso pubblico. Vi do l'ordine delle principali prove eseguitevi:

Corsa 25 chilometri con allenatori (professionisti): 1.o Bar in 34' 32" ; 2.o Sinet, 3.o Contenet.

Match di 25 chilometri (dilettanti) fra Lake americano e Bastien (francese): L'americano guadagna sull'avversario un giro.

Corsa di 25 chilometri con allenatori in *tandems* a petrolio (r. 500, 300, 200, 100). 1.o Harel in 23' 36" ; 2.o Lenoir ; 3.o Chase.

Harel col suo ottimo tempo si è fatto detentore di un nuovo *record* mondiale.

La nuova « Maratona ».

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,30:

Domenica avrà luogo a Courbevoie la partenza dei concorrenti alla seconda semifinale della gara pedestre detta « Maratona » (dilettanti), chilometri 40, che raccolse 57 partenti.

Rimasi primi Tourpet-Drama in ore 2,51' 18. C. F.); secondo Marchais in ore 3 (R. C. F.); terzo Grand Jean in ore 3.1'.

L'arrivo si svolge senza lotta.

Il " grand prix „ di Berlino.

La vittoria di Jacquelin.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 21,15:

Oggi, al Velodromo di Kurfurstendamm, gremito di spettatori, si svolse la seconda giornata della grande riunione ciclistica, che ha richiamato nella capitale della Germania i migliori campioni del mondo, i quali domani parteciperanno tutti alla volta di Parigi, per dar l'assalto ai 100,000 franchi dell'Expo-simone.

Le semifinali del *grand'prix* di Germania (4000, 2000, 1000 e 250 marchi) si svolgono su 2000 m. e danno i seguenti risultati:

Prima semifinale: 1.o Arend, N. P.; Ellegaard, Tommaselli, Greco.

Seconda semifinale: 1.o Meyers N. P.; Huber, Pruin, Heller.

Terza semifinale: 1.o Jacquelin, N. P.; Seidl, Cooper, Kaiser.

Segue una gara *rapid'Anga* (1000 m.) fra i non piazzati delle semifinali; *riscee* Lo Greco.

La decisiva si corre su 2000 m. Sono in gara Jacquelin (francese), Meyers (olandese), Greco (inglese), Arend (tedesco), che al palo d'arrivo, dopo una corsa entusiasmante, passano in quest'ordine. Jacquelin è applauditissimo. Da tutti è pronosticato buon primo nel *grand'prix* dell'Esposizione di Parigi. Tommaselli è ben lungi dalla sua forma individuale di un anno addietro.

La riunione si chiuda con una corsa consolazione (2000 m.) libera ai non piazzati nelle semifinali (800, 400, 50 marchi). In questa gara l'italiano Tommaselli è vincitore, battendo Frain e Heller.

I campionati europei di canottaggio.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,10:

Le gare di campionato europeo, a cui partecipano i nostri connazionali, iniziarono l'alto spettacolo. *Premio della Francia* (4 vogatori): 1.o Belgio; 2.o Italia (Barion, di Bari).

Premio del Belgio (skiff): 1.o Prével, di Nizza; 2.o Dolasa (belga); 3.o Carli, della « Milano » di Milano.

Premio Adriatico (2 vogatori di punta): 1.o Francia (Marne, di Parigi); 2.o Belgio (C. N., di Gand); 3.o Italia (Barion, di Bari).

Premio della Svizzera (2 vogatori con timoniere): 1.o Francia (U. C., di Castillon); 2.o Belgio; 3.o Alsazia e Lorena.

A questa gara gli italiani non hanno partecipato.

I campionati si sono chiusi con la gara *Italia* (8 vogatori), in cui rimase 1.o C. N., di Gand; 2.o Stade Français.

La rivincita di Michael.

Ci telegrafano da New York, 2:

Il corridore Michael, battuto ultimamente da Nelson, la sfrontato oggi, sulla pista di Filadelfia, nuovamente il suo avversario, ed in un *match* di 25 miglia ha avuto ragione su Nelson. Ha coperto la distanza in 50' 29".

L'inaugurazione della stagione ippica in Italia.

Riordone di Como — Prima giornata.

Ci telegrafano da Como, 2, ore 20,15:

Oggi sull'ippodromo di Merliello aspra Cernobbio, per cura della Società del Lario, si è inaugurata la riunione di corse al galoppo, che, interessato dal numeroso concorso dei cavalli e favorito dal bel tempo, sortirono l'esito seguente:

I. Premio Riboni (corsa a vendere) — L. 1000 per cavalli di 2 anni ed oltre, d'ogni paese — Distanza m. 1000 circa.

1.o *Italinda*, (Woodcok), del marchese Serra-manna-Fiori;

2.o *Ferrassi* (Lismore), di T. Rock.

Vinto per tre lunghezze.

Totalizzatore *pesage* L. 15.

II. Premio Mongelia (*handicap* discendente) — L. 1500 per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese, che non abbiano vinto un *handicap* nel 1900 — Distanza m. 1600 circa.

1.o *Clarisbona* (Jones), della Scuderia D. D. T.;

2.o *Guitarine* (Goddard), di sir Rholand.

Segue *Jemmy* (Inhulino). Del primo al secondo una lunghezza.

Totalizzatore *pesage* L. [illegible]

III. Premio Vinca (*steeplechase*) — L. [illegible] per cavalli nati in Italia nel 1896 — Distanza m. 4000 circa.

1.o *Meretta* (Woodcok), del marchese Serra-manna-Fiori;

2.o *Infamie* (Jones), di D. D. T.;

3.o *Augusta* (Remming), di G. Rook.

Meretta giunge prima per due lunghezze.

Totalizzatore *pesage* L. 15.

IV. Premio Campiglia (corsa a vendere - *gentlemen-riders*) — L. 1000 per cavalli qualificati *Hurle* — Distanza m. 1400 circa.

1.o *Recognitore* (Tevis), del cav. A. Petrilli;

2.o *Amabile* (Dall'Acqua), del marchese Serra-manna-Fiori;

Il signor Dall'Acqua dopo l'arrivo solleva delle contestazioni.

Visto per una tesla.

V. Premio della Società delle Steeple-Chase (*steeple-chase*) — L. 1000 per cavalli di mostre anni ed oltre, d'ogni paese — Distanza m. 3000 circa.

1.o *Iveia* (Michelutti), del cav. C. Rinucci;

2.o *Rustanil* (Lismore), di R. Ancilotto.

Al salto d'un ostacolo il fantino Bueno, che montava *Pasterone*, cadde, senza però farsi gran male. Arrivo facile.

Gare pedestri della « Pro Torino ».

Ieri ebbe luogo, alla Rarriera di Stupinigi, il campionato di resistenza della « Pro Torino », sul percorso Torino-Ponte Sangone e ritorno (chilometri 10). La partenza si effettuò alle ore 6, con 14 inscritti e 10 partenti. Passò primo il traguardo, compiendo il percorso in 35' 40", il signor Lenti Luigi; secondo fu il signor Bertola Cesare; terzo Rossi Romolo; quarto Visconti Tullio.

Seguono: Ireos, Crippo-Bruna, Cereviero, Rolando, Calenzio.

Un'esecuzione capitale nella Spagna.

Abbiamo da Madrid, 2:

Ieri è stato giustiziato nel cortile delle carceri di Alcalà Henares il feroce assassino Carcer. Il reo venuto ad patibolo con un cinismo straordinario. Era stato respinto il ricorso di grazia, firmato da quasi tutti i giudici del Supremo di Madrid.

Arti e Scienze

Inaugurazione del politeama Bacigalupo. — Ci scrivono da Bra, 1:

Il nuovo teatro di Bra è stato inaugurato questa sera col *Rigoletto* del Verdi.

L'opera dell'ing. Mondino è riuscita acusticamente buona.

Io vi mando qualche notizia che mi sono potuta procurare coll'orecchio un po' chiuso, essendo stati esclusi all'entrata tutti i rappresentanti di giornali.

Lo spettacolo ebbe esito felicissimo. L'orchestra, sotto la direzione del nostro maestro Federico Collino, fu veramente encomiabile nell'esecuzione dello spartito verdiano.

La parti di canto ebbero interpreti felici: il baritono Broggi-Muttini, che entusiasmò colla potenza della sua voce, il tenore Ramella, il basso Speraglier e il soprano signora Righetti Lia. I cori, intonati sotto la direzione del nostro Taverna, compresero una riuscita dell'opera.

Vi furono non chiamate al primo atto; due al secondo; quattro al terzo, e qui chiamato lungamente il maestro Collino; ed un applauso nutrito al concertatore all'ultimo atto.

Concorsi. — Sono aperti i seguenti concorsi:

Professore straordinario alla cattedra di ostetricia ed ostetrica clinica nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo.

Professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Macerata;

Professore straordinario alla cattedra di storia moderna nella R. Università di Catania.

Termine utile per la presentazione delle domande al Ministero: 15 gennaio 1901.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La festa della Società Lavoranti Orefici.

Questa fiorente Società, che conta oltre a 200 soci, festeggiò ieri la lieta ricorrenza del 35.o anniversario della sua fondazione.

Al mattino, nella sede sociale si fu il ricevimento delle Società consorelle che aderirono all'invito, dei soci benemeriti, ecc., con un copioso servizio di rinfreschi e vermouth: dopo di che, formatosi il corteo, con alla testa la lirica fanfara della Società « Vittorio Emanuele » e coi vessilli della stessa Società, Tesoriere, M. S. Cerbotti e Palafreniere, « Archiviere », Orefici di Milano, id. di Vercelli, Società Generale degli operai e la « Libertà », si recò al *Ristorante Rezzo*, ove ebbe luogo il pranzo sociale.

Nel vasto salone, in tre lunghissime tavole, presero parte ben 130 convitati; alla tavola d'onore vi erano: il presidente signor Usseglio, il cav. uff. Carmagnola Antonio, ben noto industriale, i sig. Marchisio Felice, Gandino Gaetano, segretario, Giacosa Alfonso, cav. Capello Vincenzo, Zuberi, il presidente della Società Generale degli operai signor Patrito, il presidente della Società orefici di Milano e molti altri che per brevità deliamo omettere.

Dopo il pranzo, ottimamente servito dal signor Naturale, venne la volta dei discorsi.

Dal *segretario* venne data lettura di una lunga commemorazione di adesioni; poscia prese la parola il signor *Usseglio*, presidente della Società, il quale lesse un'elaborata relazione della vitalità e dell'incremento veramente lodevole, della Società; il signor *Patrito*, presidente della Società Generale degli operai di Torino, il cav. *Carmagnola*, che fu un oratore in rime indovinatissime, il *rappresentante* della Società orefici « Benvenuto Cellini » di Milano, i signori *Marchisio, Varvelli, Marcellino Alkori* e molti altri, tutti applauditissimi.

Dopo il banchetto si ritornò alla sede sociale, ove venne fatta la distribuzione di medaglie e arpioni ai benemeriti della Associazione e di premi agli intervenuti. Alla sera ripartirono dalla sala dell'Associazione per un trattenimento in onore specialmente degli invitati e della consorelle.

La festa riuscì egregiamente sotto ogni aspetto e fece davvero onore al Sodalizio.

Arrivi e partenze. — L'on. Bonacelli, sottosegretario alle poste e telegrafi, fece ritorno da Roma e proseguì tosto per Mondovì. Giunse da Vercelli l'on. Pozzo Marco e proseguì alla volta di Parigi.

Il tenente-generale Recchi venne ieri a Torino dalla valle di Susa e ripartì alle 23,55 per Oulx.

Distribuzione di premi all'Abbadia di Stura. — Una lieta e simpatica festa ebbe luogo ieri all'Abbadia di Stura: la distribuzione dei premi alle allieve della Scuola popolare festiva, istituita or fa un anno in quella popolosa borgata.

Vi assistevano il direttore signor Edoardo Patrito, altri insegnanti, il colonnello comm. Rossino, presidente dell'Asilo Infantile di Bertonella e patrono della scuola; il cav. dott. Magnetti, medico locale; il presidente della Società operaia di Abbadia e quello di Bertonella; i rappresentanti dell'Associazione generale di Torino, della Società e Circolo del Regio Parco e di altri Sodalizi; il signor C. Pauo e la signora Faino-Presto Angela, maestre al Regio Parco, nonchè una schiera di gentili signore e di fanciulle.

Aprese la funzione il direttore signor *Patrito* con un applaudito discorso, in cui ricordò i principali dell'istituzione, i risultati che si ottennero dalla scuola in questo primo anno, lodando la Società operaia di Abbadia Stura ed altri benemerite che la sussidiarono, come il Municipio di Torino, il Governo, l'Associazione Generale, ecc.

Salutò gli intervenuti, buon auspicando per l'avvenire della scuola.

Aggiunsero parole di lode e di incoraggiamento il colonnello *Rossino*, che promise il suo appoggio alla popolare istituzione; il signor *Cantamessa* per l'Associazione Generale degli operai di Torino; il *presidente* della Società operaia di Bertonella ed il *rappresentante* del Circolo del Regio Parco.

Rallegrava la festa la Musica del Regio Parco.

Rissa suscitata da una giovane donna. — Verso le 2,30 della scorsa notte l'operaio in bicicletta Perugino Eugenio, d'anni 24, abitante in una soffitta della casa N. 4 di via Ludovico, alla coppa di foglieri la vita ingerì una quantità limitata di unguento mercuriale ricetto nell'acqua, indi, in attesa della morte, si coricò sul letto, lasciando l'uscio della soffitta aperto.

Non tardarono a farsi sentire gli effetti della venefica bevanda e la povertà comunicò a mandare gemiti, che svegliarono i vicini, i quali chiamarono una guardia civica che abita nella stessa casa.

L'agente corse sollecito presso la Peruzio, e, trovatala che si dibatteva in preda a forti dolori, con vettura la portò al San Giovanni, dove venne ricoverata in gravi condizioni stato.

Si ignorano quali siano le cause che spinsero la povera giovane al suicidio. E' questa la seconda volta, in breve corso di tempo, che la Peruzio tenta togliersi la vita col veleno.

Un ubriaco bastonato. — La scorsa notte venne medicato al San Giovanni il meccanico Mazzarani Ettore, d'anni 53, per diverse contusioni ed una ferita al capo prodotte da colpi di bastone.

La bastonatura, o doppio pestaggio, venne diretta Ferravilla, sarebbe stata motivata dalla seguente circostanza.

Il Mazzarani era ubbriaco, e, passando per la piazza detta del Pallone, in fondo alla via del Mercato vide due individui addormentati, e, per un capriccio che non può saltare in mente che ad un ubbriaco, si pose ad inveire contro di essi e distribuire di loro mano.

Adirati, i due proposero di rimanere o, senza tanti complimenti, strappato di mano il bastone al Mazzarani, se ne servirono per bastonarlo ben bene.

Gli agenti di P. S. arrestarono i bastonatori. Essi sono certi Balangione Vittorio e Moreno Felice.

Il Mazzarani guarirà in una dozzina di giorni.

Un borgnello. — Iersera, verso le ore 22, fra certo Gilardi Luigi, d'anni 24, e Palumbo Giovanni, d'anni 50, si mosse una rissa, per futili motivi, mentre stavano sopra un carrozzone tramviario.

Giunti alla stazione di Porta Nuova, scesero a terra e si scambiarono a vicenda pugni e bastonate, ferendosi leggermente tutti e due, il primo alla testa ed il secondo al naso.

Un maresciallo delle guardie civiche ed un brigadiere dei reali carabinieri s'interposero e fecero cessare la lotta, ubbligando i contendenti a scambiarsi le generalità, mandandoli poscia per opposta direzione.

Incidenti ciclistici. — Ieri mattina Gillio Attilio, d'anni 25, macellaio, montato in bicicletta passava per via Corte d'Appello quando all'angolo della Stoppero Lucia, carrozzaio, un largo strappo al vestito.

Un brigadiere delle guardie civiche fermò il velocipedista, che aveva tentato di fuggire, e rimise le generalità di questi alla danneggiata.

— All'angolo di via Nizza e via Valperga Calusio si ruppe la forcella d'una bicicletta montata da certo Dompiano Cesar, d'anni 25, abitante in via Sacchi, N. 44, ed il pavoretto cadde a terra, producendosi una contusione alla gamba sinistra e rimanendo privo di sensi.

Alcuni amici lo trasportarono alla vicina farmacia Allietta, ove ricevette un cordiale che lo rianimò e fu provvisoriamente medicato col preparato antisettico di una guardia civica; indi, giunta la carrozza all'Ospedale, dove venne più stabilmente medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

— Anche il mercantile Nasta Giovanni, d'anni 16, cascando sotto la bicicletta che montava mentre si trovava sullo stradale di Francia, cadde a terra, ferendosi al viso.

Venne dai suoi amici e da una guardia civica accompagnato al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Duelli saggetti in essere. — Ieri sera due guardie civiche ed un di P. S. accompagnarono alla Questura i pregiudicati e sorvegliati speciali Aimeo Giovanni, d'anni 34, e Antonietti Domenico, d'anni 36, perchè, essendo un po' alticci, commettevano disordini sul prato della piazza Gran Madre di Dio.

Il colto! e mancino. — Iersera, sulle 21,30 una guardia civica accompagnò al San Giovanni certo Cavallini Modesto, d'anni 20, manovale, abitante in via San Donato, 46, per farlo medicare di una coltellata al braccio che disse aver riportato poco prima da persona sconosciuta in un'osteria fuori città.

Guarirà in sei giorni.

Chi ha smarrito? — Commorato Giovanni rinvenne un foglio di congedo militare intestato Furno Agostino, e lo consegnò ad una guardia civica.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto questa sera, alle ore 20,30, al Valentino (Viale dei Boschi), col seguente programma:

1. Marcia militare *Ricordi*, L. Rota — 2. Ouverture dell'opera *I Vespri Siciliani*, G. Verdi — 3. Prima gran fantasia sull'opera *Mefistofele*, A. Boito — 4. Gran scena strumentale in quattro parti (*Faust e Margherita - Walpurga*), M. Krenzenan — 5. Polka di concerto per due cornette, H. Labit.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Compagnia d'onore ieri i reduci delle patrie battaglie al monumento *Vittorio Emanuele II, Torino*. — Mercoledì, 5, alle 20 precise, saluta via San Domenico, N. 17, per: Comunicazioni, impartizione del comandante; Distribuzione solenne di diplomi di benemerenza; Servizio di guardia al monumento Vittorio Emanuele II pel giorno 9 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 2 settembre 1900.

NASCITE: 34, cioè maschi 15, femmine 19.

MORTI: Castellardi Maria, d'anni 11, di Torino, scolara, via Arsenale, 42.

Bonardo Lucia (ved.) nata Tornore, id. 75, di Villarfocchiardo, contadina, via Gioberti, 20.

Durio Giacomo, id. 44, di Torino, industriale stradale Cariman, 207.

Vejre Giovanni, id. 32, di Torino, bracciante, strada Antica di Collegno, 463.

Pirisiti Achille, id. 31, di Piacenza, muratore.

Asselle Giuseppa n. Bottasso, id. 28, di Torino, cas.

Abbellonio Giacomo, id. 72, di Govone, bracciante.

Meinz Anna Maria n. Capellaro, id. 58, di Caluso.

Torelli Giovanni, id. 55, di Canibiana, manovale.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

NECROLOGIO.

E' morto a Firenze il conte Paolo Fea di Bruno, figlio dell'eroico capitano di vascello che lasciò la vita nella battaglia di Lissa. La salma venne trasportata a Bolero (Alessandria).

COSE LIETE.

Festeggiamenti. — Ci scrivono da Bra, 2:

Oggi, nella presenza del sindaco e dell'on. Cianolio, si festeggiò con un pranzo la medaglia d'oro ottenuta a Parigi dalla Ditta Fratelli Bonsignore cav. Carlo.

Lo manovre in Val Varaita.

Venasca, 2 settembre.

(Pino) — Nella giornata del 31 agosto tutte le truppe raggiunsero i loro posti di combattimento, e da ieri mattina la valle che si stende da Sampeyre fino a Costigliole è in piena stato di guerra, mentre i diversi e svariati scerisi per le truppe hanno incominciato a funzionare fin dal giorno del concentramento ed abbastanza bene.

Pel colle Agnel e per quello di Autaret, dopo varii combattimenti, il nemico, diviso in due Corpi, ha fatta punta a Castelmalfino e, riuniti sempre nel territorio di questo paese, s'accampa indisturbato presso Sampeyre, occupando tutti i finitimi passi e spingendo i suoi avamposti fino a Frassino, mentre poi una colonna pel passo della Bicocca, girando coi prossi della valle d'Elva, protegge il grosso delle milizie marciando alla volta della pianura.

L'esercito regolare, che nei valloni di Chianale e Bellino contrastò passo a passo l'avanzarsi del nemico e da questo è stato sempre battuto, si concentra a Venasca, ed attendendo rinforzi dai presidii della pianura, cerca di trattenere le mirate al nemico invasore.

Ecco il tenor delle esercitazioni che hanno avuto luogo ieri e che si svolgeranno più accentuate oggi.

Il partito *est* (che chiameremo nemico invasore, rappresentato dalla Brigata *Napoli* (75.o e 76.o fanteria) e da vari altri reparti, ieri mattina dai suoi accampamenti moveva alla volta della bassa valle.

Il partito *ovest* (esercito difensore) è composto della Brigata Cuneo (7.o e 8.o fanteria) che si è accampato nei pressi di Rossana, della Brigata d'artiglieria attendatasi in Pinaco e del reggimento lanciori *Aosta* (5.o) che si è accampato nelle vicinanze di Pinco ed a Sant'Antonio sulla strada di valle Varaita, corre con tutti i mezzi di contrastargli il passo.

Con nuove manovre il partito *est* ieri mattina si portò tutto nei territori di Brossasco e Venasca, mentre la Brigata *Napoli* dai suoi accampamenti si spostava a Frassino.

Verso le 11 di ieri la fazione era terminata, mantenendo le truppe i posti occupati, e stamane avrà termine la prima parte delle manovre.

Non mi è dato di conoscerne i risultati; so che le truppe hanno manovrato abbastanza bene, ottenendo l'elogio dei superiori, ed in proposito oggi avrà luogo una conferenza sotto la Presidenza del [illegible] il Corpo d'armata, generale Roghi, vennto da Alessandria e che ha preso la direzione delle manovre.

Lo stato delle truppe è ottimo e la temperatura è abbastanza fresca, specialmente pel di notte.

I richiamati hanno prodotta ottima impressione per la prontezza e buona volontà nel servizio come per la resistenza alle fatiche, ottenendo il plauso dei superiori.

Il servizio di sussistenza procede benissimo, e per la prima volta si è ricorso anche al servizio della truppa a vapore della Campagna piemontese per il trasporto dei viveri, servizio che nulla lascia a desiderare, mentre poi la Compagna ha accordato tutte le agevolezze possibili a tutti i militari indistintamente.

Domani riposo e martedì altra esercitazione.

A proposito del processo Notarbartolo.

Telegrafano da Palermo, 2:

Il ferroviere Carollo, principale accusato nel famoso processo Notarbartolo, trovasi nell'infermeria delle nostre carceri giudiziarie gravemente ammalato.

Il detenuto è minato da cinque anni dalla tisi e si hanno pochissime speranze di salvezza. Così la istruttoria di questo complicatissimo processo, che ormai si era prolungato oltre misura, minaccia una nuova e più lunga dilazione.

Un anarchico che voleva uccidere Francesco Giuseppe?

Ci scrivono da Narbonne, 2:

Venne ieri arrestato un certo Juan Guiappa, anarchico americano, su cui già pesava un ordine d'espulsione dalla Francia. L'arresto improvviso è dovuto alla delazione d'un altro anarchico che, dopo una contesa avuta col Guiappa per questione di denaro, denunciò alla Polizia il compagno come un anarchico pericolosissimo, venuto dalla Repubblica Argentina per uccidere l'imperatore d'Austria. L'anarchico delatore è l'austriaco Frakel.

Si è aperta un'inchiesta per scoprire quanto ci sia di vero nel racconto di Frakel.

Una terribile rissa tra sindaci a Malaga.

Abbiamo da Madrid, 2:

Un telegramma da Malaga reca qui la notizia, che desta assai impressione, d'una spaventevole rissa avvenuta ieri sera in una delle principali vie di quella città. Il segretario del Municipio, don Emilio Rando, l'alcalde de Batistoro, don José Maria Gonzalvez, l'alcalde di Alameda, signor Espejo, il conte Pozo ed un fratello di don Rando vennero, per antichi risentimenti, a fiera colluttazione, durante la quale si estrassero le rivoltelle e, pare, anche le sciabole. Rimasero uccisi don Rando, don Gonzalvez e ferito gravemente il fratello di don Rando.

Sono stati arrestati gli altri partecipanti alla rissa. La città è vivamente impressionata.

ULTIME NOTIZIE

Sul ritiro delle truppe da Pechino

La Germania d'accordo con la Russia — L'imperatrice non vuol ritornare e l'imperatore la capeggierebbe — Un nuovo imperatore — Il disinteresse auspello della Russia.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,30:

Un dispaccio da Washington rettifica la notizia secondo cui la Francia avrebbe adottato all'evacuazione di Pechino. La Nota della Francia, ricevuta sabato dal Governo americano, diceva soltanto che la Francia approvava il parere degli Stati Uniti circa le proposte di pace formulate da Li-Hung-Chang.

Sembra che la questione del ritiro delle truppe da Pechino non si risolverà tanto presto.

La notizia più strabiliante, dopo quanto si è saputo sul contegno della Germania, è quella che il *Times* riceve da Sciangai, secondo cui il ministro cinese a Berlino avrebbe telegrafato a Li-Hung-Chang, che la Germania è disposta ad agire d'accordo con la Russia.

Telegrafano al *Daily Mail* da Sciangai che difficilmente l'imperatrice tornerà alla capitale senza che le Potenze le promettano l'immunità, cosa questa che le ingherebbe grandemente.

Si parla di un decreto d'espulsione che l'imperatore lancierebbe contro l'imperatrice. I vicerè del sud non vi si opporrebbero; invece, secondo un dispaccio da Sciangai al *Daily Express*, si proclamerebbe imperatore, sotto la protezione della Russia, il principe Put-Sing, figlio di Tuan, che è l'erede presuntivo.

Questo sono voci vaghe, ma esse dimostrano la confusione del momento e la poca probabilità che si ottenga il ritorno della Corte alla capitale.

Comunque, la Russia sembra che abbia già ordinato a Giers di lasciare Pechino colle truppe. Tanto disinteresse suscita universale diffidenza.

stesso la Banca ha continuato a pigliare a prestito dal mercato su Consolidato ed altri titoli per parecchi milioni di lire sterline. In conclusione di tutto questo procurato aumento nelle disponibilità della Banca, il rapporto della riserva agli impegni correnti è aumentato di più di 6 punti, e sta ora al 47 3/0 0/0, cifra senza dubbio elevata. E dopo la pubblicazione del resoconto settimanale le cose sono ancora migliorate, perchè si sono versate alla Banca altre 773 mila lire sterline d'oro.

Ogni preoccupazione monetaria è dunque esclusa per il momento; ma ciò non ostante lo sconto continua a rimanere al 3 0/0. Il che significa che il mercato giudica che il miglioramento della Banca, per quanto notevole, non sia dovuto ad un naturale movimento dei fondi metallici, ma alle disposizioni dei direttori. Per cui la prudenza non potrebbe essere mai troppa, potendosi dare che un movimento di eccessive speculazioni turbi i piani della Banca.

I mercati finanziari esteri.

A Londra i Consolidati, appunto per le continue ed insistenti operazioni di prestito compiute su di essi dalla Banca, rimasero deboli anche in principio della settimana presente, cedendo da 98 11/16 martedì della settimana passata a 97 15/16 il lunedì di questa. Dopo, per le migliori notizie provenienti dall'Africa, la quota migliorò, ma senza slancio, chiudendo a 98, e migliorarono eziandio i valori minerari.

A Parigi le mutazioni, eccetto che per la Rendita italiana, la russa e la spagnola, non furono degne di rilievo.

La Esteriore spagnola, che aveva chiuso sabato passato a 72 12, aperse lunedì a 72 77, salì a 73 mercoledì, ribassò giovedì di cinque centesimi per risalire venerdì a 73 27, chiudendo a 73 02.

E' stata definitivamente sottoscritta la convenzione stabilita coi rappresentanti della Regia estera 4 0/0. Il termine per le opposizioni comincia col 1.o settembre e spirerà in modo che le Cortes possono occuparsene ai primi di dicembre e la cifra delle opposizioni raggiungerà la somma di 365 milioni di pesetas a corso nominale. Per fare opposizione, basta una dichiarazione degli oppositori.

La Rendita [illegible] che era discesa a [illegible] settimana ad 84 75, riprende poi a 85 15.

Le voci che da lungo tempo corrono sul prestito che la Russia deve contrarre, si sono fatte ora più insistenti, e l'annuncio del viaggio dello czar a Parigi, il conferimento della croce di Sant'Andrea a Loubet, le conferme da fonti autorevoli dimostrano che la Russia vuole davvero provvedersi normalmente la sua alleata per spillarle i quattrini necessari alla ferrovia siberiana ed all'impresa cinese, che ora [illegible] già più di mezzo miliardo. Alcuni pretendono che la Russia avrebbe domandato il prestito a banchieri di New York, offrendo in cambio di forniture negli Stati Uniti del materiale ferroviario che le occorre; e solo dopo non essere riuscita ad intendersi cogli americani, avrebbe pensato di sfruttare ancora un po' le antiche amicizie francesi. Comunque sia, il prestito si farà; e ciò non può non far pensare quelli i quali sanno come il mercato francese sia oramai saturo di titoli russi.

La Rendita italiana, per riflesso del rialzo in piazza, è cresciuta da 93 20 a 93 87 venerdì, chiudendo a 93 90.

A Berlino ed a Vienna è pure notevole il buon contegno dei nostri titoli.

Il mercato italiano.

Dopo quanto abbiamo detto in principio della presente rivista, si può capire quale giudizio noi facciamo della campagna di rialzo pronunciatasi così rivumente nella settimana passata e in quasi siamo alla fine della prossima.

Non è che noi crediamo la Rendita ed anche gli altri titoli immeritevoli dei corsi che hanno raggiunto ed anche di corsi maggiori. Ma il movimento è per ora intempestivo, prematuro, specialmente se lo si ricollega colla situazione finanziaria internazionale.

La nostra spedizione in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,30:

Fino da ieri era nessun altro telegramma dell'ammiraglio Candiani pervenne alla Consulta. Si sapeva già che la spedizione italiana, felicemente sbarcata a Taku, sarebbe stata passata in rivista da Candiani, comandante supremo, a cui il Governo ha dato ampia facoltà di mettersi d'accordo con i comandanti delle altre Potenze ed utilizzare, [illegible] crede, il nostro reparto di truppe.

L'on. Visconti-Venosta.

Roma, 3, ore 9,35. — Visconti-Venosta partirà da San Pellegrino per Roma dopo il 10 settembre; nessuna grave ragione durrebbe per ora anticipare il ritorno; d'altra parte egli è minutamente informato per telegrafo degli eventi clinoi.

I giornali socialisti francesi e l'espulsione di Morgari da Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,50:

L'*Intransigeant* dice che il Ministero di Millerand si mostrò, come al solito, nemico degli operai, espellendo Morgari, grazie al quale gli italiani riconobbero una volta tanto di avvilire i salari e di mangiare, rubandole, il pane dei lavoratori francesi.

La *Petite République* dice altrettanto, solo sostituendo i nomi di Waldeck-Rousseau e di Lavgues a quello di Millerand.

La marcia di Dewet.

L'annessione del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il *Daily Mail* ha da Cape Town, 2 settembre: « Dewet è comparso presso Wynberg Road, a 62 miglia da Bloemfontein. »

I giornali dicono che Roberts proclamò sabato l'annessione del Transvaal.

Scontro ferroviario in America.

New York, 3 *(Stefani)*. — Vi fu una collisione di treni ad Hadwell Station. Quindici morti e quaranta feriti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 settembre:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 15,0 Massima + 24,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 1: + 25,7
Id. minima della notte dall'1 al 2: + 14,8

(Piazza Castello - sulla meridiana al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 29,3
Id. minima della notte dall'1 al 2: + 13,9

4 settembre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 56, tramonta alle ore 18, minuti 59.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 3 settembre.

Rendita [illegible] 95.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	106 40 — 106 50	106 20 — 106 40
Svizzera 4 1/2	106 97 1/2 — 107 07 1/2	106 87 1/2 — 106 97 1/2
Germania 6	130 82 1/2 — 130 92 1/2	130 72 1/2 — 130 82 1/2
Londra 3	26 73 — 26 80	26 73 — 26 77

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di regola *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
id. *ridotto a di favore*, per cambiali non a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di 20 centesimi per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a sconto fisso ed a conto corrente) a 1/2 0/0 *sulle due specie fusse*.

Rendita it 0/0 per c. 100 20, 100 25.
Rendita it 0/0 per f.c. 100 55, 100 60, 100 62.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. it.	804 — 805 —
B. d'Italia	869 — 860 —	B. Sconto	194 — 195 —
	870 — 871 —		196 — 196 —
Ferr. Mer.	713 50 — —	Ferriere	175 50 — —
Ferr. Med.	382 — 381 50	F. Miani S. e C.	94 — —
B. Comm.	493 — 494 —	Diatto	225 — 228 50

Camera della Borsa. — 3 settembre. — La liquidazione si effettuò sui varii mercati internazionali facilissima, avvenuto il denaro fu abbondante ed, ascendesi in principio di mese, si dimentica ogni preoccupazione politica per abbandonarsi alla voluttà dell'aumento incontrastato.

Questa mattina pareva che la febbre sedesse gli operatori e, come temenli di non giungere in tempo agli acquisti, tutti compravano in fretta e furia, pur di comperare, e persino ricomparivano alcuni fra i titoli da lungo dimenticati, quasi disposti a riprendere vita attiva e riparare, almeno in parte, ai loro torti. Volere il Cielo!

Mite il Francia a 106 45.

Bollettino sanico. — Torino, 1° settembre. — Il risveglio, che prevedemmo soltanto per questo mese, si è invece manifestato fin dalla settimana ora scorsa. Difatti qualche richiesta sorta qua e là diede luogo alla conclusione di qualche affare a prezzi ribassati.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Greggie extra classiche	50-52
» classiche	47-49
» 1.o ordine	44-46
» 2.o ordine	41-43
Organzini extra classici	54-56
» classici	51-53
» 1.o ordine	48-50
» 2.o ordine	45-47

Raccolgi, 30 agosto. — Mercato Bozzoli e Cascami-Seta.

Seta-mazzami	al k.	da L.	27 50	a L.	30 —
Strusa 2ª qualità	»	da »	4 15	a »	5 50
Galletta bacata gialla	»	da »	— —	a »	— —
Id. buone	»	da »	7 —	a »	10 —
Id. mezze buone	»	da »	3 50	a »	6 50
Reggiuoli non nati	»	da »	— —	a »	— —
» sfarfallati misti	»	da »	1 50	a »	2 75
Doppio greggio	»	da »	— —	a »	— —
Doppi doppietti	»	da »	2 10	a »	3 50
Doppi scarti	»	da »	1 90	a »	3 70
Gallettame	al M.	da »	10 —	a »	32 50
Morescovi 1ª qualità	»	da »	7 —	a »	9 —
» 2ª »	»	da »	3 —	a »	6 —
» 3ª »	»	da »	2 50	a

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(48)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Lo sconosciuto non potè dissimulare, a quelle parole, la sua soddisfazione; rispose sorridendo:

— Il signor Brunoau mi conosce..... Ditegli che sono stato impiegato alla fabbrica Laugère, a Brisbania.....

— Alla fabbrica Laugère? — interruppe il domestico, diffidente, — non mi ricordo d'aver visto..... Eppure.....

— Lo comprendo, — replicò l'altro, — potete voi ricordarvi d'una fisionomia fra le cinquecento che vedevate alla fabbrica? D'altronde voi venivate ben di rado alla fabbrica..... Ma io vi conosco bene, signor Prospero, già domestico del signor Laugère.

Il signor Prospero, convinto che un uomo capace di riconoscerlo dopo un intervallo di circa tre anni, non poteva essere che un perfetto *gentleman*, giudicò inutile domandare altre spiegazioni.

— Sedete, — disse in tono affabile, invitando lo sconosciuto a entrare nell'anticamera del pianterreno, — vado ad annunziarvi.

Due minuti dopo ritornò, dicendo:

— Il signore acconsente a ricevervi; datevi la pena di seguirmi.

Pietro, già alzato, stava leggendo i giornali nel suo studio, quando il visitatore fu introdotto.

Appena lo vide egli ricevè una spiacevole impressione, che gli fece fare una impercettibile smorfia.

L'altro s'inoltrava, senza parlare, col sorriso sulle labbra; quando fu ben presso alla scrivania, alla quale Pietro era seduto, girato lo sguardo attorno alla camera per accertarsi che nessuno fosse a udirlo:

— Signore, — disse, — ho detto al suo domestico che ero un ex-impiegato della fabbrica Laugère, a Brisbania..... Non è vero..... Era uno stratagemma per farmi ricevere..... Stratagemma che mi è riuscito..... Adesso che mi trovo in sua presenza, non voglio ostinarmi in quella... leggenda, che ella potrebbe, d'altronde, troppo facilmente distruggere.....

— Senzi, — interruppe il signor Brunoau, in tono asciutto, — come sa ella che il titolo di ex-impiegato alla fabbrica Laugère può aiutare ad entrare in casa mia? Come sa che c'era una fabbrica Laugère a Brisbania?.....

— E' evidente, — replicò il visitatore in tono alquanto ironico, — che, per aver potuto inventare quella storia, dovevo conoscere certi particolari della sua vita..... Il suo soggiorno a Brisbania..... Il suo passaggio alla fabbrica Laugère..... e altre molte cose..... Come posso sapere tutto ciò? Da chi l'ho saputo?..... Poco importa, non è vero? Non ho tempo di raccontarglielo adesso..... Glielo dirò più tardi..... Ma, del resto, è inutile fare più a lungo la commedia..... Mi guardi.....

In un attimo lo sconosciuto fece cadere parrucca e barba posticcia, e quindi domandò:

— Mi riconosce adesso, signor Monsegur? Per quanto padrone di sè, Pietro illividì.

— Monsegur!..... Monsegur!..... — balbettò.

— Che significa?..... Non comprendo.....

Ma l'altro, sempre impassibile, replicò:

— Non lo domando, signore, so comprende... Lo domando se mi riconosce.

Pietro vide che era inutile fingere la sorpresa e si decise a rispondere:

— Ma..... mi par bene..... d'averla già visto..... Però se debbo dire quando e dove..... non saprei.....

— Non rammenta un certo Giustino Landrieux, domestico in casa Servadac a Batz?

— Giustino Landrieux?..... Perfettamente.....

Sì..... sì..... Ah!..... è lei..... — mormorò Pietro, che si sentiva soffocar dall'angoscia.

Ma il suo interlocutore parve provar piacere nell'insistere.

— Ha ben che ora le che portare sempre i suoi bagagli alla vettura quando veniva a veder la bambina.

— Sì, sì, mi ricordo benissimo adesso — disse Monsegur asciugandosi la fronte.

Molto calmo, Landrieux riprese:

— Qualche tempo dopo la sua partenza per la Nuova Caledonia io lasciai la famiglia Servadac per pormi al servizio del signor Fangerolles. Il signor Fangerolles ora stato nominato vice-console a Brisbania; io lo seguii. Eravamo leggiù, non ho bisogno di dirglielo, quand'ella è arrivata.....

Pietro fu scosso da un brivido.

— Allora è dal suo padrone — disse — che ella seppe che io mi nascondevo a Brisbania.

— Certamente; mi sarebbe stato difficile sperlo da altri.

— Strano! Strano! — mormorò Pietro pensieroso. — E adesso dov'è il signor Fangerolles? Dal giorno in cui ha lasciato Brisbania con tanta precipitazione non m'ha più dato di sue notizie.

— Non fa meraviglia; le notizie non sono troppo buone.

— Come mai?

— Venuto a Parigi, da Brisbania, il signor Fangerolles brigò in tutti i modi per essere nominato vice-console in qualche altro luogo, ma non ottenne nulla. Allora egli si rassegnò a stabilirsi a Parigi, dove poteva vivere largamente colle sue rendite. Per sei mesi nulla scandalo di straordinario; era l'andamento regolare della vita tranquilla. Ma ecco che un bel giorno il mio padrone incontrò una specie di uomo d'affari disonesto che gli mise in mente delle idee di grandi speculazioni, dimostrandogli che era da stupido vivere tranquillamente con sessantamila franchi di rendita, mentre, con un capitale come il suo, c'era mille modi di farsene duecentomila. Allettato dal miraggio dei milioni da guadagnare, il signor Fangerolles si gettò a capo fitto in operazioni di banca, di miniere, di tutto..... Era da passo, ma pare che quando s'è nell'ingranaggio non sia più possibile arrestarsi. Il mio padrone fece come tutti gli altri; si ostinò sino alla fine, colla speranza sempre di riguadagnare domani quel che aveva perso oggi..... E adesso è ridotto alla miseria, non ha più un soldo.....

Giustino tacque un istante, e quindi, sogghignando, riprese:

— Non vorrei essere io nei panni del signor Fangerolles..... E' ben vero che i birbanti sono sempre puniti come si meritano..... E se egli sapesse ciò che lo aspetta!.....

Pietro, che cominciava ad impazientirsi, lo interruppe.

— Mi rincresce — disse — che il signor Fangerolles abbia perso la sua fortuna, ma finirete di cui, fra parentesi, non vedo chiaramente l'origine..... Ma è più che probabile che alla non sia venuta qui soltanto per darmi quella notizia. Sentiamo..... Che cosa vuole da me?..... Parli chiaro.

— Signore, — riposo Landrieux, — non vengo da lei come amico; non vengo a minacciarla di denunziarla per farmi pagare il mio silenzio.

— Sta bene; ma mi dica allora con quale scopo è venuto.

— Sono venuto da amico — riprese Giustino; — sono venuto ad offrirle i mezzi di confondere l'uomo che è stato cagione della sua condanna.

— Senzi, — interruppe Pietro, — vuol spiegarmi, prima di tutto, come va che ella ha saputo che non mi trovavo più a Brisbania, ma a Parigi? E che abitavo qui?

— E' semplicissimo — rispose Giustino. — Il mio padrone non ha mai cessato di occuparsi di lei. Aveva qualcuno laggiù incaricato di sorvegliarla, di tenerlo al corrente di tutti i suoi fatti e gesta.

Monsegur fece un gesto di collera; ma, calmandosi presto:

— E' ben strano tutto ciò, — mormorò, aggrottando le sopracciglia; — è strano e inverosimile..... Ah!..... Ho paura di comprendere.

— Non sarebbe troppo presto — rispose Giustino. — Da lungo tempo ella avrebbe dovuto aprire gli occhi..... Ma no..... Bisogna venire a dirle ben chiaro: « Monsegur, il suo amico Fangerolles è un birbaccione infame », perchè ella cominci ad avere dei sospetti?

Pietro, a capo chino, stette in silenzio.

— Sì, un infame, — ripetè Giustino; — ma la fortuna lo abbandona, il suo bel tempo è passato..... Ella può, signor Monsegur, rialzare liberamente la fronte..... Perchè dipende soltanto da lei di porre la mano sul documento irrefutabile che le permetterà di schiacciare quella vipera e di riprendere il suo posto in società.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Domandate gratis l'opuscolo

EMORROIDI

interne ed esterne

sieno pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **PILLOLE SOLVENTI** ed **UNGUENTO FATTORI**. — Pillole L. 2.50, Unguento L. 2, dai Chimici

G. FATTORI e C.

via Monforte, num. 16 — MILANO

Grossista in Milano TRANQUILLO RAVASIO.

La cura è seria e l'effetto sicuro.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada *(Ramn. Purs.)*

splendidamente accolte e prescritte dai Medici ed usate da distinte ed innumerevoli famiglie per la loro preparazione seria e per la loro indiscutibile efficacia nel combattere e guarire radicalmente

STITICHEZZA-GASTRICISMO-EMICRANIE

Rammentiamo che le nostre pillole si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la scatola di 25 pillole e L. 2 quella di 60. — Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

I grossisti, farmacisti e rivenditori di tutto il mondo devono rivolgersi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali. 10407 M. a

La miglior cura al mondo conosciuta

GOTTA

ARTRITE-RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato **ELISIR FATTORI** di fama mondiale.

Flacone L. 2. — Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici

G. FATTORI e C.

via Monforte, num. 16 — MILANO

Grossista in Milano TRANQUILLO RAVASIO.

Domandate gratis l'importante opuscolo

AL PRESENTE

Alloggio di sette membri al 3° piano sopra ammezzati, tutto nuovo a nuovo, comodità moderne, Lire 660 annue. — Piazza Gran Madre, 12. 10344

Al 1° ottobre

Palazzina di 6 membri con giardino tutto cinto da cancellata in ferro, tutte comodità moderne, L. 1400 annue. Visibile dalle 14 alle 16. Rivolgersi via Romani, n. 4, dal sig. Navone. 10014

Al 1° ottobre

alloggio di sette camere al 3° piano, angolo via Pietro Micca e Monte di Pietà, 8, con gabinetto luogo, ecc. c 10280

Da affittare in Rivoli

pel 1° ottobre un **alloggio** di sei vani, nel centro della città, con vista incantevole, con acqua potabile e gas, via Garavella, n. 4, **Rivoli**. Rivolgersi lvi. c 10865

Via Artisti

Da **subaffittare** grandioso locale piano terreno, doppia luce, forza motrice. — Presso F.lli Ferrero. 10125

Cercasi alloggio o palazzina

allegro, di 6 o 7 stanze e cucina, con o senza mobili, gas e acqua. — Offerte dettagliate col prezzo al N. 10409, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi mobilia

elegante per 6 o 7 stanze. Fitto per almeno un anno, pagamento anticipato.

Scrivere, indicando prezzo, al N. 10310 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Vendo subito

mobilia elegantissima camera da letto e salotto. — Via Barbaroux, 34. c 10394

SCIROPPO DI Glicerofosfati

Specialità della **Farm. TARICCO, Torino.**

Malattie veneree

Consulti, via Roma, 27, farmacia. Ore 11-12; 1-8 pom. 9629

E' prorogato al 10 corrente il **concorso** al posto di **Segretario contabile** dell'Associazione Generale Impiegati Civili, Torino, via Bogino, 4. — Presentare personalmente domande con documenti e referenze. - Canone L. 1000. Preferirebbesi pensionato. c 10395

CERCO

capitalisti soci *exploiter* privativa industriale applicabile anche si dappertutto ottenere sul luogo prodotto prima necessità, consumo immenso. Mondiale. Vendo anche diritto per città e regioni. Dimostrazione benefizi grandissimi, onesti, sicuri. - Dirigersi c 10986 M presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10819 M

GIOIELLERIE

Moderno d'effetto a poca spesa **Oro in lamelle 18 carati**

G. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compre oro, e ne propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi

c 10897

300

capi **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*, — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 82

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Amore. Sentoti mia. — Coperti carezze, darti salute, gioia intima. — Scrivimi. c 10427 **C.**

Cortilone. Ricevuta. Nulla di nuovo che meriti di essere accennato. c 10433

M. 14. Molto soffrii sorprendendo sguardi forse abituati ricambio? Attesi scritto invano. Quanta amarezza! Ricordami. c 10426

30 CASSE-FORTI

Si vendono subito ad eccezionale occasione col ribasso del 70 0[0]

CESSAZIONE e LIQUIDAZIONE della FABBRICA

DIMENSIONI:

Cassaforte alt. cm. 101, largh. cm. 81, fianco cm. 40 L. 215
Id. alt. cm. 60, largh. cm. 45, fianco cm. 33 » 70
Id. alt. cm. 48, largh. cm. 43, fianco cm. 32 » 55
Id. alt. cm. 32, largh. cm. 32, fianco cm. 30 » 35

Tutte nuove, fornite di segreti speciali e catenacci. Visibili tutti i giorni della corrente settimana all'**Albergo del Gallo**, via Venti Settembre, 79. — Scrivendo al sig. MASSA a detto Albergo, si spediscono anche subito contro assegno. — (Garantite contro l'incendio).

☛ **Approfittare di questa eccezionale occasione a prezzi mai praticati.** c 10427

VISIBILI DURANTE TUTTA LA SETTIMANA.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.

Completo rinnovamento stoffe novità inglesi per abiti d'estate.

Eleganti finito e confezione accuratissima, **Paoni calzoni per Bicicl.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

MOBILI Premiata Fabbrica di in LISSONE di Mouza

Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.

GATTI MASSIMILIANO

Camere complete da letto

Sale da pranzo di lusso e comuni

Oggetti di fantasia.

☛ Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.

Merce garantita. 6125

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue

INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA

Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando così quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 9817

Chiedere programmi alla Direzione.

Città di Savigliano

Avviso di Concorso.

Pel prossimo anno scolastico sono vacanti in questo Liceo Comunale i seguenti posti di insegnamento:

Lettere latine e greche con incarico della Presidenza — *Lettere italiane e Filosofia* — *Matematica* — *Fisica e Storia naturale* — *Incaricato di Storia e Geografia.*

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, corredate da documenti, scade il giorno 12 settembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria municipale.

10349 *Il Sindaco:* D. G. BARALIS.

Collegio-Convitto Civico di Racconigi

Scuole Tecniche regie e private accelerate — Scuole Elementari. Chiedere programma al Direttore: Prof. Dott. M. CANONICA. 10920

L'ELEGANZA

e **L'ULTIMA MODA** dei

MANTELLI IMPERMEABILI

ai **Gommati Inglesi** — *b)* il vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente *solo* dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI HERMANN

MILANO TORINO

Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto Portici piazza Castello, 22

OCCASIONE! 450 Impermeabili fuori di moda per chi vuole spendere poco, ed anche per uomini di fatica, a prezzi eccezionali. 401 M

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 1031

LANITE

polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**

"Dinamite Nobel„ di Avigliana (Piemonte)

FACILITÀ DI CARICAMENTO

Massima penetrazione e pulizia

In vendita dai principali armaiuoli del Regno

Per l'ingrosso rivolgersi alla

"Dinamite Nobel„ Società Anonima

9 — Via Pietro Micca — 9 5175

LUIGI GIACOSA

ARMI RIGHE DA CACCIA

TORINO, VIA OSPEDALE, 10. 8576

AVVISO

Per l'**avvenuta cessazione** fin dal *febbraio* 1899 del **Banco di pegni** tenuto da **Sarzano Rosa**, in via Sant'Ottavio, n. 9, si fa noto che non presentandosi alcuno nel termine di un mese a decorrere dal giorno della presente pubblicazione per ritirare i pochi oggetti tuttora esistenti a mezzi lui impegnati, questi, stante l'esiguo loro valore ed il cattivo stato in cui si trovano, verranno devoluti a qualche Opera di beneficenza. c 10890

L. Caprile

Torino, via Artisti, 19

TORCHI per UVA — idraulici ed a leva multipla

9093

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Antisifilitica e della Pelle.

SCIROPPO antisifilitico per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE Antigonorroica L. 3. **PILLOLE** L. 5, per guarire le più ostinate e scoli ribelli, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO salvente per gliandole ingrossate, gozzi e stringimenti uretrali, onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti od invecchiate, L. 3.
Privativa governativa all'antico e premiato Gabinetto dott. **TENCA, Milano**, via Pasquirolo, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito generale in Milano presso lo stesso Laboratorio dottor TENCA, e in Ditte *Carlo Erba, Manzoni C., Paganini Villani e C.* — Si spediscono i rimedi con L. 1 in più con segretezza. Deposito in **Torino** Farmacia *Giordano*, via Roma, n. 17. 9194 M

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

GUARITE RADICALMENTE

coi preparati del Dottor MORETTI

La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA

CHIEDERE, con cartolina doppia il modello per la diagnosi e cura al dott. **Moretti**, via Torino, 21, Milano.

Acellcoo Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Asepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.

Deposito e vendita in **Torino**, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 8499 M

Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 38, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

RIMEDIO CONTRO IL GOZZO

Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 4 60, franco L. 5. — **Farmacia** del dott. **PRATO, via Po, n. 20 - Torino.** 9230

Vini di Villadeati

(Monferrato)

Proprietà Avv. BOSSI

Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglia (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — **Servizio a domicilio.** c 8010

Deposito: Via Carlo Alberto, 36, angolo via Massimi, *Torino.*

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiate con MEDAGLIA D'ARGENTO all'*Esposizione Generale Italiana — Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 a più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA e SOLIDITA'** 1252

EXCELGRAFIA

GRAN

REGALO

sempre gradito

Provveditori della fotografia di persona cui ricorre frequentemente o continuamente, spedisca a « Excelgrafia », via Barbaroux, 6, Torino, con soli cinque lire cinque sia con vaglia, sia con assegno, e riceverà il ricordo splendido ingrandimento fotografico inalterabile di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante lunetta 40 x 54.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per corroborare il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1.25 - L. 2 - L. 3.50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1.20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

MOSCA olearia

Gli esperimenti finora eseguiti sull'EMETOSIO del Prof. Reale per allontanare la mosca olearia dall'olivo sono perfettamente riusciti. Consiglio quindi tutti i proprietari d'oliveti ad usare l'EMETOSIO con sicuro buon esito. Basta fare un'applicazione in agosto o settembre. Siccome l'EMETOSIO è molto adevrato alle foglie, e la mosca non avvicinerà più l'olivo. Opuscolo *gratis* a tutti.

Abbiamo interesse a che gli esperimenti siano fatti sulla più vasta scala possibile, quindi, anche per le importanti modifiche dell'EMETOSIO, il prezzo per quest'annata è ridotto a lire novanta il quintale, merce franca in tutte le stazioni del Regno per almeno Kg. 50 — Pacco postale Kg. 5 L. 8,50; di Kg. 5 L. 5,50 in tutto il Regno. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28, p. p.

STOMACO Intestini

L'efficacia meravigliosa dell'ANALETTICO Senesi VERO preparato solamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi è un fatto acquisito per la cura radicale di tutte le malattie dello stomaco ed intestini. L'ammalato ottiene beneficio immediato, ed in quaranta giorni di cura si trova perfettamente guarito. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni; la vera ed unica ricetta è in possesso dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La cura completa per la forma stomica con stitichezza costa L. 30; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18, in tutto il mondo. Flacone di saggio L. 7 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Memoria *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

BLENORRAGIA

Tutti sono finalmente convinti che per provenire o curare la blenorragia, goccetta, restringimento, l'unico rimedio vero, scientifico è dato dalla *Iniezione antisettica*, di effetto meraviglioso e miracoloso. Dopo poche applicazioni cessa ogni irritazione e la più ostinata secrezione, distruggendosi anche il restringimento.

Attestati splendidi. E' il vero trionfo della scienza antisettica sull'empirismo volgare praticato finora dai ciarlatani ed impostori.

Ogni flacon con dettagliata istruzione costa L. 2,50, per posta L. 3,20. Quattro flaconi L. 10 in tutto il Regno; per l'estero (meno la Russia) franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 p. p.

Calvizie Canizie

Si è effettivamente risoluto l'antico problema di arrestare la caduta dei capelli e promuoverne lo sviluppo. — La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge perfettamente lo scopo. — ATTESTATI: Marocco (Cuneo), 4/4/900. Favorite inviarmi un altro fl. di Ricinina, essendomene trovata soddisfatta. Con stima vi riverisco, Caterina Boglioni.

Ravenna, 22/4/900. Vorrei che anche questa volta m'inviassero un fl. della loro rinomata Ricinina, al più presto possibile, essendo la loro Ricinina un vero rimedio efficace per i capelli. » — Con stima e rispetto, Giulia Rivalta — Sobborgo Sisi, n. 8. — Ormai tutta l'aristocrazia usa la RICININA Lombardi e Contardi.

Si prepara *gratis* come tintura a gradazione. — Costa L. 5 il fl. e per posta L. 5,75 in Italia — Quattro flaconi F. 20 — cura completa in tutto il Mondo, valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28, p. p.

Neurastenia Impotenza

Stanchezza, facile irritabilità, attacchi di spleen, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia, incubo, timori di probabili mali, agorafobia, illusioni, debolezza di memoria, tendenza al suicidio, frequenti battiti al cuore, arresti nel polso, rapido arrossimento o impallidimento del volto e sfinimenti, dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, constipazione, abbondanti sudori, ecc., ecc., sono i sintomi più o meno frequenti della neurastenia. La cura più efficace è fornita dal RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi.

Si riorganizzano le funzioni, si riacquista la tranquillità ed il benessere, con la forza ed il piacere di godere la vita. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

SIFILIDE

Con l'uso della SIFILACINA Lombardi e Contardi unita al iodoro di potassio l'ammalato di sifilide vede scomparire tutte le sue manifestazioni, riacquista la salute perfetta come se mai avesse sofferta la terribile malattia. Gli encomi e le benedizioni dei guariti proclamano questa cura come la migliore e la più facile di quante la scienza abbia suggerito finora. Scompariscono subito i dolorosi vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi ghiandolari e tutte le altre manifestazioni. E' l'unica cura che può farsi in tutte le stagioni; a Tunga, nell'Africa tedesca, si è praticata con successo e senza inconvenienti in luglio ed agosto.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 23 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

TOSSE

Da quaranta anni tutti i medici e tutti gli ammalati riconoscono nella LICHENINA LOMBARDI VERA L'UNICO rimedio contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia dei bronchi e dei polmoni. E' necessario però ricordare che molti immorali farmacisti e droghieri falsificano questo eccellente prodotto, o stupidamente lo imitano col loro nome. Raccomandiamo non farsi ingannare, nè suggerire altre preparazioni, ma pretendere invece esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera*, rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata (Cardarelli). Costa lire 2 in tutte le buone farmacie, e si spedisce per lire 2,50 in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

TISI

Fra tutte le cure contro la tisi e tubercolosi polmonare l'ammalato sceglia quella più diretta ed efficace e che ha dato il più gran numero di guarigioni definitive e stabili. Le inalazioni di essenza di menta piperita con l'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA costituiscono la cura migliore contro il terribile male. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Numerosissime guarigioni in Italia ed all'estero. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3; per posta L. 3,50 in tutto il mondo.

Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

DIABETE

Migliaia di ammalati di diabete sono stati guariti radicalmente in tutto il mondo con la **CURA CONTARDI**. Si permette il cibo misto, ottimamente la scomparsa dello zucchero dalle urine e la ripresa delle forze. Dopo gli influiti attestati pubblicati, dopo il giudizio severo di distinti medici, deve ritenersi che solo la cura Contardi guarisce il diabete. Si pratica in modo facilissimo usando le **PILLOLE LITINATE VIOLER** ed il **RIGENERATORE Lombardi e Contardi.**

Non vi è cura migliore, nè bisogna farsi illudere dalla *réclame* fatta a scopo di lucro.

La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 14 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno. Per l'estero bisogna che il richiedente attinga notizia alla posta locale. Si prega non affidare mai danari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia, Calle Esmeralda, 668, Buenos Aires. 50 N

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e